

COMUNE DI FROSINONE

TRASCRIZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL **26.06.2012**

Ordine del giorno:

1. Elezione della Commissione Elettorale Comunale. (Pag. 25 – 28)
2. Nomina Commissioni consiliari permanenti (art. 20 dello Statuto Comunale)
(Pag. 28 – 31)
3. Nomina Commissione Speciale Statuto, Regolamenti e atti normativi;
(Pag. 31 – 35)
4. Nomina Commissione Speciale “Legalità, trasparenza osservatorio sulla
sicurezza del territorio”. (Pag. 35)
5. Informativa del Sindaco “Progetto Solidiamo”. (Pag. 35 – 50)
6. Stato della contabilità dell’ente. Informativa e dibattito. (Pag. 50 – 165)
(Argomento in seduta aperta).

PRESIDENTE: Invito il segretario a fare l'appello.

SEGREARIO COMUNALE: (appello nominale)

PRESIDENTE: 30 presenti, 3 assenti, la seduta è aperta.

Comunico all'assemblea e al pubblico che siamo in diretta televisiva. ...un attimo soltanto consigliere Marzi. Volevo esprimere il cordoglio della città per la morte del carabiniere scelto Manuele Brai che ieri è deceduto in Afghanistan per mano dei talebani. Quindi chiedo un minuto di raccoglimento.

PRESIDENTE: Prego consigliere Marzi. CONSIGLIERE

MARZI: Signor presidente io desidero portare all'attenzione, principalmente alla sua e al suo ruolo di presidente, nonché a quella... alla sua attenzione e al ruolo del segretario comunale una questione che ritengo abbia una valenza preliminare e pregiudiziale rispetto allo svolgimento del consiglio. Non è per lei una sorpresa perché già nel corso della conferenza dei capigruppo io ho avuto modo di illustrare le mie riserve in ordine alla circostanza che il consiglio comunale debba svolgersi non nella sede preposta ed istituzionale. Quando mi è stato risposto che vi sono delle norme che questo lo consentono io mi sono permesso di osservare come ai sensi dell'articolo 32 del regolamento le adunanze aperte si debbano svolgere in circostanze particolari e su argomenti di notevole importanza sociale e

politica. E comunque sia il presidente che il sindaco possano decidere che si svolga l'assemblea consiliare in altra sede allorquando vi sono delle esigenze particolari. Quindi io posso immaginare l'esigenza particolare possa essere un problema di staticità, ad esempio, della costruzione nella quale si deve fare l'assemblea. Ma non riesco a comprendere perché questa vicenda che fra l'altro non è connessa ad un atto deliberativo possa in qualche modo giustificare questa scelta. Ad ogni modo Signor presidente, e la questione che pongo adesso diventa un attimino più incisiva, proprio per dar conto a quella che è la vostra scelta, vale a dire quella di ritenere che occorra dare pubblicità alle sedute e quindi consentire che un maggior numero di persone possano intervenire ed essere a conoscenza che si svolga un dibattito di un certo livello, mi permetto rilevare che l'articolo 27 del nostro regolamento, gli avvisi di convocazione, prevede che delle convocazioni del consiglio comunale debba essere data apposita notizia alla cittadinanza con apposito manifesto. Articolo 27 ultimo comma. Per quanto mi risulta e per quanto ho potuto verificare anche attraverso collaboratori consiglieri comunali che siedono con me nell'opposizione, questa convocazione in questa occasione non è stata preceduta dalla apposita notizia che doveva essere data alla cittadinanza con affissione di manifesto.

Verifichi se questo si è verificato perché se ciò non si è verificato è evidente che vi sia un'incongruenza manifesta ... del tutto evidente tra la volontà da un lato di rendere pubblica l'assemblea facendo partecipare il pubblico e dall'altra di non consentire che tutti possano essere portati a conoscenza attraverso gli strumenti che il regolamento ed il nostro normale funzionamento del consiglio prevede. Quindi difettando questa puntuale convocazione proprio che risponde alla vostra esigenza di rendere puntuale, preciso, pubblico il contraddittorio, io vi invito a verificare se la mia segnalazione è una segnalazione giusta e nel caso lo sia, come ritengo, ad adottare i provvedimenti conseguenziali. Grazie. PRESIDENTE: Grazie consigliere. Giacché mi tira in ballo io glielo cito l'articolo 32, che dice che in circostanze particolari o su argomenti di notevole importanza sociale e politica, e credo che lo stato di contabilità dell'ente sia un argomento di importanza sociale e politica, su richiesta del sindaco, così come è stato, il consiglio può riunirsi in adunanza aperta. Sta poi al presidente disciplinare la durata, il numero degli interventi. L'articolo 30 recita invece che il presidente d'intesa con il sindaco può per motivi e circostanze speciali scegliere un luogo diverso sempre all'interno del territorio comunale. Per quanto riguarda l'altro punto che lei citava...

CONSIGLIERE MARZI: Articolo 27. PRESIDENTE: 27, i manifesti. Allora se vogliamo essere precisi l'ultimo comma dice che della convocazione ordinaria è data notizia alla cittadinanza con apposito manifesto. Questa è una convocazione straordinaria. CONSIGLIERE MARZI: La straordinarietà della convocazione da cosa la devo dedurre. Da cosa dobbiamo dedurre la straordinarietà della convocazione. SINDACO: I rilievi che vengono mossi sono rilievi di natura strettamente formale. Sappiamo bene che quando, nella vita facciamo gli avvocati, anche sui rilievi formali si muovono quelli che sono i profili delle sentenze. Naturalmente quando discutiamo quello che è un interesse pubblico superiore anche le forme hanno una loro importanza, però ritengo che dobbiamo andare al profilo della sostanza. Se volessimo rimanere su quello che è un tema di natura strettamente formale noi dovremmo necessariamente verificare quello che il profilo dell'avviso di convocazione, così come rappresentava prima il presidente. Mi trovo d'accordo con lui nel dire che in realtà l'ultimo comma dell'articolo 27 per quanto riguarda gli avvisi di convocazione fa una distinzione ben chiara tra le sedute ordinarie e quelle straordinarie. È chiaro che quando c'è una seduta ordinaria si ha il tempo di organizzare quella che è l'indizione per pubblici proclami, come si faceva

sessant'anni fa o settant'anni fa, perché c'è tutto il tempo per organizzare la vocatio, la chiamata non allearmi ma la chiamata all'adunanza consiliare perché questa è la massima assise civica. Quando invece l'adunanza, come in questo caso, e quindi la convocazione del consiglio comunale è straordinaria, poi andremo a spiegare quella che è la nostra impostazione sulla straordinarietà; certo, è una visione di parte, la democrazia è pur sempre una visione di parte. Non è né un animismo, né tantomeno unanimità. Ebbene, per quanto riguarda il profilo della convocazione straordinaria in questo caso tutto si può dire meno che non sia straordinaria. Ossia viene inviata una richiesta di convocazione da parte del sindaco in questo momento al presidente del consiglio comunale su alcune questioni specifiche che adesso andremo molto velocemente ad esaminare. Quindi solo come prima fase, solo come impostazione formale, non entrando nel merito. Quindi quando c'è una richiesta di convocazione straordinaria il regolamento e lo statuto non prevedono che tutto ciò debba avvenire tramite manifesti. Tra l'altro, come stavo rappresentando all'inizio, il regolamento risente, il nostro regolamento, di quello che è un profilo di anzietà e quindi un profilo di vetustà di quella che è l'impostazione della trasparenza e della pubblicità. Ossia noi sul nostro sito

comunale, e credo che il segretario mi possa dare atto di questo, e anche il segretario di assistenza gli organi, abbiamo proceduto, malgrado non ve ne fosse necessità a rappresentare la convocazione di questo consiglio in sede straordinaria. Quindi sul sito del comune, sul sito sul quale ci sono i bandi, gli avvisi, i concorsi quando vengono effettuati e quando non vengono effettuati, su quell'organo di pubblicità a tutti gli effetti questa convocazione è stata inserita. E tra l'altro per quanto riguarda il profilo della stampa, perché anche la stampa, sia quella in senso stretto, cartacea, che quella audiovisiva ha in questi giorni rappresentato quella che era la convocazione. È quindi possiamo dire che in questa città su 47.000 abitanti pochi, come in questo caso, possono dire di non sapere che c'è stata la convocazione del consiglio comunale in seduta, in sessione straordinaria. Tra l'altro il fatto che noi abbiamo voluto aprire questo consiglio comunale anche ad una diretta televisiva risponde a quelle che sono state delle esigenze e delle indicazioni che provenivano proprio da rappresentanti in questo momento della minoranza nel corso della campagna elettorale che noi abbiamo sottoscritto in pieno, perché faceva parte questo tipo di input del nostro programma elettorale in ordine alla massima pubblicità che si deve avere per un consiglio comunale quando si trattano

alcune materie particolari. Ora per passare poi a quello che è il profilo di merito, ossia l'articolo 32 per quanto riguarda il profilo delle adunanze aperte, le condizioni particolari... perché recita l'articolo 32, in circostanze particolari e su argomenti di notevole importanza sociale e politica su richiesta del sindaco o della maggioranza assoluta dei consiglieri può riunirsi in adunanza aperta, cittadini, parlamentari e quant'altro. Ecco noi riteniamo... naturalmente questa è una visione che ne dà la maggioranza, è una visione davanti alla quale non è che possiamo chiedere una sorta di sottoscrizione di contratti in bianco, ci mancherebbe altro. Però nelle democrazie esistono anche le regole. Le regole impongono e danno la facoltà e la prerogativa alla maggioranza di selezionare alcuni argomenti in alcune fasi storiche della città di Frosinone e quindi del municipio dando a quegli argomenti il carattere della straordinarietà. Il carattere della straordinarietà e quindi della specialità di questa adunanza viene fuori non tanto e non certo da quelli che sono argomenti ordinari, ossia i primi punti all'ordine del giorno... ci stiamo riferendo tanto per essere chiari alla commissione comunale, alle commissioni consiliari, alla commissione statuto, alla commissione speciale e quant'altro. Ma la straordinarietà credo che venga attribuita in questi giorni ad un evento del

quale ne parlano anche i bambini alla scuola elementare. Credo che questo sia un evento che in pochi casi, come in quello che ci occupa, sia stato conosciuto da tutti. Siamo parlando della situazione contabile e finanziaria del nostro ente. Questo non significa, attenzione, che noi qui andiamo ad adottare quella che è una delibera. Perché per adottare delibere ci sarà il tempo. Speriamo che ce ne sia del tempo. Siamo sicuri che questo tempo ci sarà e ci verrà dato soprattutto dalla Corte dei Conti. Certo che dopo due giorni che io mi sono insediato in questo comune e vedermi la convocazione della Corte dei Conti che mi dice per quale motivo avete prodotto questi conti o che cosa ci venite a dire, io il minimo che potevo fare è dire alla Corte dei Conti un attimo, siamo appena arrivati, forse ci si riferiva alle amministrazioni precedenti. Naturalmente non ci interessa fare polemica con la Corte dei Conti, non ci interessa fare polemica oggi. Non ci interessa neppure andare a verificare le responsabilità e quant'altro. Oggi abbiamo ritenuto che per la prima volta, forse dal dopoguerra ad oggi, la città di Frosinone avesse la necessità di capire quelli che sono i conti della famiglia del comune di Frosinone. Poi questi conti possono naturalmente essere fronteggiati in un modo o in un altro, perché c'è un figlio che magari dice al padre guarda stanziamo i soldi per comprare un appartamento e un

altro che dice stanziamo i soldi per pagare le tasse che sono a breve o gli stipendi della nostra impresa. Ci sono differenti valutazioni che si possono fare e si faranno in un momento successivo quando ritorneremo tutti quanti nell'alveo, che è quello fisiologico, ossia il consiglio comunale. Non stiamo qui certo ad adottare le soluzioni. Ma ascoltare il consiglio comunale, ascoltare i tecnici, ascoltare il presidente del collegio dei revisori e ascoltare eventualmente delle domande che ci possono essere poste a noi da parte dei cittadini mi sembrava un attimo di massima trasparenza. Mi sembrava e mi sembra tuttora un atto di massima trasparenza perché noi le carte non intendiamo nasconderle a nessuno. Le carte le dobbiamo tirare fuori. Poi naturalmente su quelle carte ci si confronta. Vogliamo costruire, non è necessario... non solo non è necessario, non è auspicabile da parte di chicchessia dare discontinuità sui conti, perché i conti purtroppo o fortunatamente appartengono a tutti, soprattutto appartengono a questa famiglia municipale che noi in questo momento ci onoriamo di rappresentare. Se però vi è necessità di un approfondimento, se ci sono cittadini o associazioni di categoria o tutti comunque coloro che vogliono prendere parola e hanno una riflessione da fare in ordine a informazioni da chiedere agli uffici comunali che sono stati

convocati all'uopo, ritengo, per un atto di trasparenza, di democrazia e di massima partecipazione, che questo debba avvenire. Quindi l'elemento della straordinarietà, mi riferisco al consigliere avvocato Marzi, viene fuori non da una convocazione che noi abbiamo fatto a noi stessi, ma da una convocazione che noi abbiamo ricevuto da parte della Corte dei Conti. Convocazione alla quale hanno preso parte anche i tecnici e credo che tutto si possa dire meno che i tecnici sono di parte. Anzi, sono tecnici che noi stimiamo, sono tecnici che noi abbiamo trovato già in amministrazione. Se andavano bene prima questi tecnici non vedo per quale motivo debbano essere messi in discussione oggi. Lo stesso collegio dei revisori, questo è bene che si sappia, è il collegio dei revisori che è stato nominato dalla precedente amministrazione, non dall'amministrazione a guida di Ottaviani. Noi vogliamo ascoltare nel contraddittorio positivo tra tutti coloro che sono gli interpreti di queste vicende quello che hanno da dirci sui conti dell'ente. Poi le posizioni potranno essere differenziate, le soluzioni potrebbero essere divergenti e differenti, ma almeno sui numeri, che hanno la testa dura, dovremmo essere tutti d'accordo. Non si può fare filosofia generica sui numeri, non si può fare i Gorgia di Leontini della situazione. Quindi non si può fare certo filosofia

generica in ordine a quella che è la rappresentazione dei numeri. Si può avere una visione differente in ordine alle soluzioni da portare avanti. Noi vogliamo portare avanti quelle che saranno le soluzioni compatibili con l'interesse pubblico superiore della città. E soprattutto vogliamo evitare, e anche su questo vorrei che ci sia massima chiarezza da parte della maggioranza ma credo anche da parte della minoranza, vogliamo evitare fino alla fine lo stato di dissesto, perché riteniamo che lo stato di dissesto, la mera dichiarazione dello stato di dissesto allo stato attuale, ma di questo ne parleremo nel consiglio comunale deputato quando poi ci riuniremo tutti quanti assieme, la mera dichiarazione dello stato di dissesto potrebbe addirittura non essere risolutiva per una serie di elementi che adesso potranno essere portati alla nostra conoscenza e soprattutto alla conoscenza dell'intera città da parte degli uffici tecnici. Quindi io ritengo che i conti e la drammaticità di questi conti, l'importanza per lo meno, la serietà assoluta di questi conti bene possa legittimare quelle che sono le indicazioni che provengono dall'articolo 32, dall'articolo 28 e seguenti del regolamento e dello statuto. Grazie. PRESIDENTE: Grazie sindaco. Se il consigliere Marzi vuole replicare per dichiarare se è soddisfatto o meno della risposta. CONSIGLIERE MARZI: Prima di tutto voglio sottolineare

nei confronti dell'avvocato Nicola Ottaviani la totale condivisione nel tema da lui scelto, vale a dire di affrontare i problemi del bilancio. La mia osservazione era e rimane un'osservazione squisitamente di carattere tecnico per la quale mi sarei atteso una risposta da parte del segretario comunale. Vale a dire nel momento in cui si convoca un consiglio comunale anche straordinario è giusto non rispettare le regole che il consiglio comunale si è dettato per le convocazioni? Si ritiene o non si ritiene che quel sistema delle pubblicazione attraverso i manifesti sia desueto? E allora se è desueto perché ormai si comunica attraverso la stampa o attraverso la televisione, benissimo, proponiamo subito una modifica del regolamento e dimentichiamo che il regolamento vi è. Ma fin quando il regolamento esiste le regole non possono essere dimenticate e le forme non possono anche quelle essere lasciate ai posteri. Fermo restando che proprio per l'apprezzamento sostanziale che poi io do al dibattito rappresento che mai questa vicenda supererà il dibattito e il contraddittorio. Vale a dire che mai da parte nostra ci sarà un'impugnativa di questo genere perché io stesso la considererei peggiore. Il mio è un richiamo al funzionamento e al rispetto delle regole ed è in questa direzione che ho rappresentato una eccezione preliminare. Grazie. PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto di

intervenire il consigliere Magliocchetti. CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: Grazie presidente, cercherò di essere estremamente sintetico perché l'argomento è stato già sviscerato in ogni suo aspetto. Io ringrazio il collega consigliere Marzi, sempre molto attento alle formalità, ai formalismi che a volte, lui m'insegna, la forma è sostanza. Quindi grazie per questa sollecitazione. È vero però, tuttavia, che come hanno risposto in maniera assolutamente esauriente prima il presidente e poi il sindaco, e la straordinarietà e la pubblicità dell'evento è stata ampiamente data nelle forme dovute, consentite e previste dal regolamento. Poi dal punto di vista di fatto la sala così gremita è la testimonianza che effettivamente l'obiettivo è stato raggiunto. Grazie. PRESIDENTE: Prego. CONSIGLIERE VENTURI: Io credo che si sia un po' messo insieme tre concetti accumulandoli in un'unica discussione generale. Io invece penso che vadano distinti perché rispetto all'obiettivo generale, che credo stia a cuore a tutti, quello di chiarezza negli atti amministrativi, ma soprattutto quello di ricercare in maniera possibilmente unitaria come accennava il sindaco qualche giorno fa delle soluzioni ad un problema economico che probabilmente esiste ma non sicuramente nei termini nei quali è stato indicato. Io penso che vada distinto il concetto di adunanza

aperta, compatibile con qualsiasi tipo di adunanza; cioè si può fare un'adunanza aperta anche in consiglio comunale. Non è necessario per fare un'adunanza aperta farla in un auditorium o meglio in un campo sportivo. Un'adunanza aperta, ne abbiamo fatte molte, ne abbiamo fatte tante, se ne sono fatte in consiglio comunale. Sul concetto di straordinarietà io distinguerei due aspetti. L'aspetto formale registrato nella convocazione che è condivisibile se a opinione del presidente del consiglio i quesiti rappresentano il carattere della straordinarietà, egli è nel diritto totale di indicarla e convocare l'assemblea in quei termini. Tuttavia mi sento di osservare due questioni. La prima, se guardiamo i primi argomenti all'ordine del giorno sono le commissioni consiliari che sono un atto dovuto, quindi non hanno alcunché evidentemente di straordinario. Fanno parte di un atto immediato, importante e dovuto dall'amministrazione. Il secondo aspetto la convocazione, cioè il punto che riguarda il bilancio, ebbene la discussione è importante, è fondamentale, forse anche straordinaria. Però oggettivamente normalmente si associa il concetto di straordinarietà almeno nell'esperienza amministrativa a pratiche che scadono a tempi stretti, a scadenze importanti. Quante ne sono state fatte di assemblee con le caratteristiche della straordinarietà perché c'erano delle scadenze

immediate oltre le quali il comune avrebbe potuto realmente patire delle conseguenze importanti. Qui invece l'argomento è una discussione. Non si tratta di deliberare nulla, non c'è un atto deliberativo. Per cui ritorna quanto diceva un momento fa il sindaco, cioè straordinarietà nella sostanza, non nella forma. PRESIDENTE: Dovrebbe concludere... CONSIGLIERE VENTURI: Caro presidente i due minuti li hanno sia il sindaco... lei è il presidente di questa assemblea e i tempi sono contingentati per tutti. Per cui se siamo in un regime permissivista per alcuni lo deve essere anche per altri. Questa deve essere una regola fondamentale. Per cui anche il sindaco ha due minuti e mezzo... poi in giunta ovviamente...*(problemi con il microfono)* anche per non alimentare la polemica... anche perché c'è una sorta di boicottaggio... evidentemente il presidente ha anche qualche pulsante particolare oltre la campanella... comunque concludo anche evidentemente per testimoniare con questo una svista di osservanza precisa, regolata da norme statutarie e da regolamenti, ma tutto questo non ha nulla a che fare con la grande disponibilità già dimostrata dal consigliere Marzi. E credo tutta l'opposizione potrà dare il proprio contributo alla questione. Grazie. PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto la parola il consigliere Mansueto. CONSIGLIERE MANSUETO: Buonasera a tutti. Io

apprezzo i rilievi che vengono dalla parte della minoranza. Mi congratulo per ... dell'avvocato Marzi, però vorrei semplicemente ricordare che se la gente è venuta qui così numerosa non è venuta qui per discutere sul concetto della straordinarietà o meno del consiglio comunale. La gente è venuta qui per sapere di cose concrete, come effettivamente sta la situazione finanziaria del comune che è la parte più interessante. E se è possibile trovare delle soluzioni in modo da apportare delle migliorie per quanto riguarda la finanza pubblica. Perché ricordiamoci sempre che noi stiamo amministrando la res pubblica e quindi le assemblee, la cittadinanza sono interessati prima di noi. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Pizzutelli prego.

CONSIGLIERE PIZZUTELLI: Presidente solo a testimonianza ulteriore di quanto detto sia dall'avvocato Marzi, poi anche da Venturi, ma un po' da tutti gli interventi compreso quello del sindaco. Qui non si discute l'importanza dell'argomentazione, è chiaramente a cuore di tutti noi. A tal proposito, magari mi rivolgo al sindaco soprattutto in virtù del clima disteso che si è registrato nella prima seduta, nella conferenza dei capigruppo avevamo chiesto l'opportunità di avere due consigli proprio ad hoc. Ovvero nel primo, magari nella sede istituzionale, avremmo trattato le argomentazioni prettamente statutarie e

istituzionali, ovvero la creazione, la nomina dei membri delle varie commissioni e in modo magari anche sbrigativo avremmo sicuramente assolto a questo tipo di adempimento. Successivamente magari anche prevedendo una sorta di gratuità da parte della seduta, dove i consiglieri comunali rinunciavano senza nessun problema al gettone di presenza avrebbero potuto affrontare sin dall'inizio un'argomentazione così importante, magari anche attenta senza tediare il numeroso pubblico intervenuto con la prassi istituzionale che comporterà immagino un dispiego di tempo sicuramente superiore, considerando anche che qui non esiste un impianto di areazione che sicuramente sta creando un po' di disagio a tutti gli intervenuti. Magari auspico che nel prosieguo anche le istanze della minoranza come quella che avevamo praticamente presentato nella conferenza dei capigruppo vengano quantomeno prese più in considerazione anche perché calzavano veramente in modo pertinente. Grazie. PRESIDENTE: nomino tre scrutatori. Ceccarelli, Pizzutelli e Guglielmi. ...la commissione elettorale è segreta per legge. Guglielmi, Ceccarelli e Pizzutelli come scrutatori. CONSIGLIERE VENTURI: Ci mancherebbe, lungi da me la polemica, mi è sembrato che la discussione sia iniziata su una questione pregiudiziale sulla convocazione, non siamo entrati ancora

nel question time. PRESIDENTE: ...quella è question time. Non c'è stata nessuna proposta. CONSIGLIERE VENTURI: ... il consigliere Marzi ha posto una questione pregiudiziale, che è diversa dal question time. Il question time è l'atto iniziale del consiglio comunale nella quale vengono affrontate le domande a risposta breve, domande brevi a risposte brevi su questioni sorte recentemente nella città di cui non si è avuta la possibilità di discutere. Quindi credo che manchi questa parte allo svolgimento dei lavori. PRESIDENTE: ... non condivido in quanto la questione pregiudiziale prevede... glielo leggo. Prima di entrare nel merito delle proposte i consiglieri possono sollevare questioni preliminari attinenti l'opportunità di trattare l'argomento. Ma di quale argomento stiamo parlando? Non stiamo parlando di nessun argomento, stiamo parlando di question time. CONSIGLIERE VENTURI: Era una questione pregiudiziale, non era question time. SINDACO: Consigliere credo che si sia ingenerato un equivoco. Adesso al di là di come noi volessimo qualificare l'intervento dell'avvocato Marzi, del consigliere Marzi se question time o questione pregiudiziale, mi sembra, se non ho capito male, che l'avvocato Marzi non ha formulato una proposta effettiva per dire rinviato il consiglio comunale. Anzi, ha rappresentato che ha sollevato delle questioni di massima

per quello che attiene il profilo della massima pubblicità, pubblicità quindi che attiene ad affissioni murarie, quant'altro, eccetera, ma se non ho capito male lo stesso consigliere Marzi non è che proponeva nulla di deliberando e quindi di deliberato. Quindi se non c'è una proposta specifica, e non mi sembra che ci sia stata una proposta di differimento del consiglio comunale in questo senso, è chiaro che si va avanti. Almeno non sono arrivate proposte. Questo per rimanere a tenore di regolamento e di statuto. Se invece c'è qualcuno che vuole proporre altro, non sta a me naturalmente dare suggerimenti, lo poniamo in votazione.

CONSIGLIERE VENTURI: È un problema di ordine dei lavori. ... non ci deve essere una proposta... la question time precede qualsiasi punto all'ordine del giorno... .

PRESIDENTE: Ci sono interrogazioni rapide? Prego.

CONSIGLIERE VENTURI: A volte si corre il rischio di essere impopolari per dire delle cose giuste, ognuno faccia le sue considerazioni naturalmente. Io mi riferisco ad un problema che è sorto da qualche giorno, in settimana di cui ha parlato la stampa, sennò evidentemente non me lo sarei mai sognato di discuterne in questa sede, perché si tratta di un argomento evidentemente che immagino il consiglio comunale, l'assessore al ramo abbia difficoltà ancora a sviscerare. È comparsa sulla stampa una polemica

riguardante la postazione del mercato cittadino. Io semplicemente in maniera brevissima chiedo all'assessore se le notizie comparse sulla stampa sono veritiere, se ha maturato un'idea dove posizionare il mercato cittadino o se comunque non abbia deciso di lasciarlo in sede. Grazie.

ASSESSORE ? : Buonasera. La mia è stata solo un'ipotesi. La mia intenzione è quella di riportare il mercato in centro per ridare alla città e ai commercianti il modo di lavorare perché la situazione economica attuale è difficile. Però la mia non è una posizione... è una posizione aperta. Con la minoranza e con i colleghi della maggioranza, con tutti i consiglieri comunali intavolerò una seduta per stabilire insieme la posizione migliore per tutta la cittadinanza. Perché secondo me il mercato deve essere un servizio alla città, non deve essere solo un modo per far lavorare i commercianti o gli ambulanti. Tutto qui. Grazie.

PRESIDENTE: Prego consigliere...

CONSIGLIERE
MAGLIOCCHETTI: Sull'ordine dei lavori vorrei intervenire. Prendo spunto dalla giusta, doverosa puntualizzazione sulla formalità che l'avvocato Marzi ha fatto in apertura di seduta. Siamo in fase di votazione, mi sembra anomalo aprire un dibattito ulteriore sulla questione. Nessuno vuole mortificare il dibattito, per l'amor di Dio, ci mancherebbe. Però siamo in fase di votazione, ci

sono centinaia di persone che sono venute qui questa sera per ascoltare noi. Scendere in discussioni ancorché importantissime per la città, per l'amor di Dio, ma che possiamo rimandare ad un'altra sede eventualmente liberando le persone che sono un po' anche affette dal caldo opprimente, mi sembra una forma di cortesia nei confronti dei nostri ospiti. Grazie. CONSIGLIERE TURRIZIANI: Risulta difficilissimo parlare... PRESIDENTE: Consigliere Turriziani per un fatto proprio di democrazia lei adesso fa il suo intervento ma comunque dobbiamo riprendere la votazione per la commissione elettorale. CONSIGLIERE TURRIZIANI: È impossibile parlare in questo microfono. Uso la voce, tanto mi sentite lo stesso. Evidentemente se è una cosa che non vi interessa la porta è aperta per tutti, come si è venuti in consiglio comunale... . Sindaco qualche giorno fa, e arrivo subito alla questione che è una domanda molto rapida... per ricordare intanto al presidente e al consigliere Magliocchetti che siamo nel question time, non ancora nella votazione Danilo. L'avevamo stabilito e l'aveva confermato il presidente proprio riconoscendo che non si era fatto il question time ma si era fatta una questione pregiudiziale. Poi se ogni volta vogliamo cercare di sostenere o non sostenere alcune tesi semplicemente perché quattro persone che abbiamo portato vengono a batterci le

mani... perfetto. Ma questa non è la politica, questo non è il consiglio comunale. Esiste un ruolo, quello del consigliere comunale... presidente io glielo chiedo con grande cortesia. La cortesia è questa. O riusciamo a fare una seduta aperta al contributo delle persone che partecipano all'assemblea oppure se questa seduta serve semplicemente per farci dire bravi da qualche elettore che abbiamo invitato qui a farci sostenere le nostre posizioni allora possiamo anche cambiare atteggiamento. La mia domanda è molto tecnica e volevo chiedere al sindaco. Non avendo visto... scusate, mi piacerebbe un po' di attenzione da parte del sindaco.

SINDACO: Non è una question time Andrea, lo sai benissimo.

CONSIGLIERE TURRIZIANI: Perché non è una question time? L'argomento è una domanda che vorrei fare. Una domanda e vorrei che il pubblico ascoltasse invece che interrompere perché ho difficoltà... ma infatti bastava non fare questa carnevalata che abbiamo organizzato oggi, che è la cosa principale. La domanda è visto che c'è un bando aperto per il comune di Frosinone, riguarda le politiche giovanili Nicola, arriviamo subito la domanda altrimenti... è soltanto una cosa tecnica. Il Plg che deve continuare per altri 12 mesi, non ho visto forse per mancanza mia una delega precisa da parte del sindaco o un assessore per occuparsi della materia. Volevo capire come e

qual era l'intendimento dell'amministrazione nei confronti delle politiche giovanili. Cioè se dare la delega a qualcuno affinché se ne occupasse o se è una sola dimenticanza che non è stata assegnata. Solo questo Nicola perché c'è un bando che stiamo portando avanti. Grazie e scusate.

PRESIDENTE: Il tempo delle interrogazioni rapide adesso è finito. Riprendiamo un attimo il punto però prima c'è la replica del sindaco su questo punto.

SINDACO: Per quanto riguarda le deleghe, come voi avrete già visto, ci sono deleghe di carattere generale che sono già state attribuite. Le tra virgolette deleghe diverse, non vogliamo parlare né di deleghe inferiori, né di deleghe meno importanti, saranno attribuite nei prossimi giorni in considerazione di quella che sarà la ripartizione e la riorganizzazione degli uffici. Noi vogliamo evitare che per il futuro si crei lo stesso problema che si è creato in passato, ossia dei dirigenti e dei responsabili di alcuni settori che devono tra virgolette dare i resti a più assessori. Quindi vorremmo tentare nei limiti del possibile di far sì che ci sia un assessore come interlocutore diretto di un dirigente e di un determinato settore. Non è un'operazione semplice perché tutto questo passa anche per una rivisitazione della pianta organica, regolamenti di uffici e quant'altro. Stiamo cercando di mettere insieme le due esigenze. Vorremmo evitare che su una determinata materia

e che soprattutto su una determinata pratica vi siano troppe mani che si palleggino poi la responsabilità. Oggi in democrazia, tu sai bene Andrea, è importante avere un centro di imputazione e di responsabilità in positivo e in negativo. Vorremmo sapere alla fine del procedimento amministrativo chi ha fatto, quanto tempo ha impiegato, che cosa ha fatto e quindi alla fine sapere il cittadino chi deve ringraziare o con chi se la deve prendere. Ecco il motivo per il quale stiamo tentando di fare una riorganizzazione veloce degli uffici. Dobbiamo renderci conto che tutto questo non è possibile farlo in un mese. Riteniamo che dal mese di settembre in poi questo tipo di organizzazione può essere più fisiologica che patologica. PRESIDENTE: Grazie.

Oggetto: Elezione della commissione elettorale comunale

PRESIDENTE: Dunque dobbiamo procedere all'elezione di tre membri effettivi e tre membri supplenti. Prego il segretario che spiega le modalità di votazione. Scrutatori Guglielmi, Pizzutelli e Ceccarelli. Grazie. SEGREGARIO COMUNALE: La commissione è composta dal sindaco che la presiede e da tre componenti effettivi e tre supplenti. I componenti effettivi e supplenti sono eletti dal consiglio nel proprio seno con due distinte votazioni a scrutinio segreto e con voto limitato. Ciascun consigliere scrive sulla propria

scheda un solo nome e sono proclamati eletti coloro che hanno raccolto il maggior numero di voti purché non inferiore a tre. A parità di voti è proclamato eletto il più anziano di età. Nella commissione deve essere rappresentata la minoranza. Il sindaco non prende parte alla votazione. (appello nominale) Votanti 30.

PRESIDENTE: (scrutinio)

1. Facci
2. Petricca
3. Facci
4. Facci
5. Facci
6. Facci
7. Facci
8. Petricca
9. Facci
10. Facci
11. Facci
12. Petricca
13. Petricca
14. Facci
15. Petricca
16. Petricca
17. Petricca
18. Petricca
19. Petricca
20. Benedetti Fulvio
21. Benedetti Fulvio
22. Petricca
23. Benedetti Fulvio
24. Benedetti Fulvio
25. Benedetti Fulvio

26. Benedetti Fulvio

PRESIDENTE: Si proclamano eletti Petricca, Facci e Benedetti Fulvio. Procediamo ora alla votazione dei supplenti. Invito gli stessi scrutatori. SEGREARIO COMUNALE: (appello nominale)

PRESIDENTE: (scrutinio)

1. Straccamore
2. Straccamore
3. Calicchia
4. Straccamore
5. Straccamore
6. Calicchia
7. Calicchia
8. Calicchia
9. Calicchia
10. Calicchia
11. Calicchia
12. Calicchia
13. Straccamore
14. Calicchia
15. Calicchia
16. Straccamore
17. Crescenzi
18. Straccamore
19. Calicchia
20. Straccamore
21. Crescenzi
22. Crescenzi
23. Crescenzi
24. Straccamore

25. Straccamore
26. Straccamore
27. Straccamore
28. Crescenzi
29. Crescenzi
30. Straccamore

PRESIDENTE: Sono proclamati eletti come membri supplenti della commissione elettorale Straccamore con voti 13, Calicchia 11, Crescenzi voti 6. Votiamo per l'immediata esecutività per alzata di mano per favore. Immediata esecutività, chi è favorevole alzi la mano. Contrario c'è qualcuno? Chi si astiene? All'unanimità. Punto numero due all'ordine del giorno.

Oggetto: Nomina Commissioni consiliari permanenti (art. 20 dello Statuto Comunale)

PRESIDENTE: Previo accordo tra le forze politiche, tra i gruppi è stato raggiunto un accordo e quindi sono stati individuati i consiglieri che fanno parte delle sette commissioni consiliari. Leggo quali sono le commissioni e i consiglieri che ne fanno parte. Commissione numero uno, risorse umane, affari generali... se c'è un altro microfono, non va. Commissione numero uno... risorse umane, affari generali, organizzazione amministrativa e finanza di

progetto, finanze, tributi, programmazione economica, patrimonio, bilancio partecipato, rapporti con la Multiservizi e mobilità; i consiglieri individuati sono Piacentini Adriano, Ferrazzoli Flora, Savo Vincenzo, Turriziani Andrea, Pizzutelli Angelo. Commissione numero due, urbanistica, gestione del territorio; consiglieri Benedetti Fulvio, Petricca Alessandro, Zaccheddu Daniele, Marzi Domenico, Marini Michele. Commissione numero tre, lavori pubblici e manutenzioni; consiglieri sono Mansueto Giovanbattista, Guglielmi Gino, Benedetti Luigi, Raffa Francesco, Calicchia Massimo. Commissione numero quattro, sviluppo economico, innovazione tecnologica, turismo, industria e agricoltura, tutela dell'ambiente, servizi ecologici ed energie rinnovabili; i consiglieri individuati sono Straccamore Enrico, Benedetti Luigi, Guglielmi Gino, Tucci Carmine, Raffa Francesco. Commissione numero cinque, polizia locale, protezione civile, organi istituzionali, decentramento, trasparenza e partecipazione; i consiglieri che ne fanno parte Masecchia Riccardo, Crescenzi Sergio, Scaccia Giuseppe, Parlanti Massimo, Spilabotte Maria. Commissione numero sei, pubblica istruzione, università, cultura, sport e tempo libero; i consiglieri sono Verrelli Sergio, Morgia Valeria, Ceccarelli Ombretta, Spilabotte Maria, Pizzutelli Angelo. Settima ed ultima commissione, servizi sociali e solidarietà,

politica per l'infanzia, i giovani e gli anziani, handicap e immigrazione. I consiglieri sono Ceccarelli Ombretta, Campoli Achille, Grimaldi Gerardo, Venturi Adriano, Calicchia Massimo. Procediamo con la votazione...

CONSIGLIERE MARZI: Una comunicazione lapidaria.

PRESIDENTE: Prego. CONSIGLIERE MARZI: Io desidero cogliere l'occasione per rappresentare al signor sindaco e a tutti i consiglieri la bontà della dialettica che in questo momento si sta vivendo in consiglio comunale. Ho avuto ben due esperienze in cui sono stato sindaco, poi mi hanno raccontato della terza con Michele Marini nella quale non si è mai giunti a così sintetiche votazioni e quindi ad accordi per trovare una unanimità nelle commissioni. Ciò a mio avviso rappresenta che lei signor sindaco avrà in consiglio una minoranza sicuramente pronta a svolgere il proprio ruolo con grande puntualità, con rigore anche formale, ma certamente mai ad essere protagonista di attività dilatorie e di disturbo degli obiettivi finalizzati al funzionamento del buon governo. Grazie. PRESIDENTE:

Grazie consigliere Marzi. Ha chiesto la parola il consigliere Magliocchetti. CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI:

Grazie. Il consigliere Marzi ha anticipato la natura del mio intervento e volevo proprio dare atto ai colleghi dell'opposizione del grande spirito collaborativo che si era

instaurato nell'occasione della prima sessione del consiglio comunale con una elezione all'unanimità del presidente del consiglio. E oggi questo percorso virtuoso viene confermato grazie alla grande collaborazione, alla grande disponibilità da parte dei consiglieri comunali di minoranza. E già per questo vanno ringraziati pubblicamente. È chiaro che non posso aspettarmi come maggioranza ovviamente questo andazzo già nelle prossime occasioni. Mi aspetto chiaramente che ognuno eserciti il proprio ruolo, la maggioranza e l'opposizione come è giusto che sia, ma sempre in uno spirito costruttivo e mai distruttivo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Possiamo allora procedere con una unica votazione se non ci sono altri interventi. Prego segretario.

SEGREARIO COMUNALE: (appello nominale)

PRESIDENTE: Grazie. La delibera è approvata all'unanimità, 31 voti. Terzo punto all'ordine del giorno.

Oggetto: Nomina Commissione Speciale Statuto, Regolamenti e atti normativi

PRESIDENTE: Prego sindaco. SINDACO: In realtà è soltanto un indirizzo di carattere generale. Per quanto riguarda queste due commissioni speciali, proprio nel solco che è stato tracciato all'unisono tra maggioranza e opposizione e quindi portando avanti quelli che sono i buoni

propositi, gli intendimenti delle due parti in consiglio comunale, che su alcune delibere mi sembra opportuno e auspicabile che arrivino ad una sintesi, noi come maggioranza, su indicazione del sindaco ma condivisa da tutta la maggioranza, vorremmo che le commissioni di garanzia, e adesso andremo a chiarire quali sono queste due prime commissioni di garanzia, non è detto che nel corso della consiliatura non ne possono venire fuori anche altre, vedano alla guida un rappresentante della minoranza. Parlo di minoranza e non di opposizione perché naturalmente in questo modo entriamo anche all'interno di un concetto diverso e più costruttivo di democrazia. Quindi è chiaro che noi oggi andremo ad indicare, e mi dice il presidente del consiglio comunale che su questo punto c'è stata l'unanimità e quindi c'è stato un accordo, andremo a indicare i membri di queste due commissioni. All'interno poi delle singole commissioni i membri della maggioranza voteranno quella che sarà l'indicazione che verrà fuori dei membri della minoranza in ordine alla presidenza. Queste due commissioni, ecco mi preme sottolineare soltanto questo aspetto molto velocemente, sono quella statuto, che in realtà già in passato ha occupato i consiglieri comunali di questo comune. Statuto, atti normativi, atti regolamentari. Quindi tutto quello che governa e disciplina la democrazia dell'ente.

La seconda commissione invece è una commissione che è stata mia intenzione precipua creare per rispondere a quella che è stata una richiesta di trasparenza, di legalità che ci ha appassionato un po' tutti nel corso della campagna elettorale. Quindi abbiamo pensato di mettere su una commissione molto particolare, quella sulla trasparenza, la legalità e l'osservatorio del territorio. A che cosa ci riferiamo per osservatorio del territorio. Non è che noi possiamo fare repressione, ci mancherebbe altro, ma capire se il nostro territorio diventa più vulnerabile o meno come altre zone della nostra provincia ad infiltrazioni che possono in qualche modo orientare l'economia e soprattutto tagliare le gambe all'economia pulita, chiara e libera, questo credo che sia interesse di tutta la pubblica amministrazione e dell'intera cittadinanza. Quindi quest'osservatorio sul territorio è un osservatorio che potrà essere di ausilio ad altri enti istituzionali che si occupano di sicurezza, quindi a livello provinciale e non soltanto a livello provinciale, in modo tale che così possiamo già avere una camera di confronto a livello locale per capire l'economia come va ad evolvere o purtroppo come va anche ad involvere. Nella commissione come soggetti esterni rispetto alla commissione, aventi un mero ruolo consultivo ma un ruolo di osservatori privilegiati tenuto conto del loro ruolo

istituzionale, l'ipotesi è quella di inserire anche dei rappresentanti delle forze dell'ordine. Quindi un rappresentante per ognuna delle forze dell'ordine istituzionalmente deputate al controllo del territorio, quindi polizia, carabinieri e guardia di finanza, in modo tale che così la commissione potrà lavorare sulla trasparenza, sulla legalità e come osservatorio sul territorio anche grazie agli input che provengono direttamente da chi si occupa quotidianamente di questa materia che è la sicurezza. Quindi ritengo che in questo modo si possa rafforzare ulteriormente il ruolo di collaborazione in funzione dell'interesse pubblico non solo o non soltanto tra maggioranza e opposizione, ma questo ruolo di grande collante e di coesione sociale che l'intero consiglio comunale con le commissioni speciali potrà recitare. Ripasso la parola al presidente per le operazioni di voto.

PRESIDENTE: Grazie. Qualcuno vuole intervenire in merito alla commissione speciale statuto? Procediamo con la votazione. Però prima vi dico quali sono i consiglieri che ne fanno parte. Magliocchetti Danilo, Savo Vincenzo, Masecchia Riccardo, Vitali Vittorio, Turriziani Andrea. Prego segretario. SEGREARIO COMUNALE: (appello nominale) PRESIDENTE: Viene approvata all'unanimità. Punto numero quattro.

Oggetto: Nomina Commissione Speciale “Legalità, trasparenza osservatorio sulla sicurezza del territorio”.

PRESIDENTE: I consiglieri che ne fanno parte sono Scaccia Giuseppe, Verrelli Sergio, Ferrazzoli Flora, Calicchia Massimo, Parlanti Massimo. Prego. SEGREARIO

COMUNALE: (appello nominale) PRESIDENTE: Approvata all'unanimità dei presenti. Punto numero cinque all'ordine del giorno.

Oggetto: Informativa del Sindaco “Progetto Solidiamo”

PRESIDENTE: Prego sindaco. SINDACO: Anche in questo caso un informativa molto veloce per lo stato dei lavori su quella che è la proposta di delibera Solidiamo. Io devo ringraziare la disponibilità della segreteria generale che c'è stata in questi giorni per perfezionare quella che è la bozza, la proposta di delibera che noi porteremo in consiglio comunale per la competenza del consiglio comunale. Mi spiego meglio. Per quanto riguarda il progetto Solidiamo, quindi il progetto che prevede l'abbattimento del 50% dei costi della politica ma non finalizzato al mero abbattimento, alla destinazione verso il sociale di quello che è il risparmio; perché riteniamo che tagliare semplicemente serve a poco, rimandare i soldi al ministero degli interni servirebbe ancora a meno perché probabilmente il ministero degli interni

utilizzerebbe quei soldi per altri scopi da noi non condivisibili magari a livello locale. Quindi quel risparmio che noi chiediamo che venga effettuato da parte del consiglio comunale, da parte della giunta abbiamo intenzione di investirlo su noi stessi. Quindi sul nostro comune, su quelle due categorie che noi riteniamo più colpite in assoluto dalla crisi, ossia i giovani e gli anziani con dei progetti di formazione per quanto riguarda gli anziani inseriti all'interno di quel progetto che noi abbiamo definito Anchise; dal padre di Enea, che se lo caricò sostanzialmente sulle spalle e lo portò fuori da Troia quando Troia iniziò a prendere fuoco. E poi il progetto per quanto riguarda i giovani formazione, quindi fare formazione con la destinazione di borse di studio per i ragazzi residenti nel capoluogo con basso reddito familiare. Perché naturalmente il profitto è importante, ci mancherebbe altro, ma se ci sono già ragazzi che vivono all'interno di famiglie oltremodo agiate e hanno dei brillanti voti a scuola forse non hanno bisogno come altri, invece, di chi forse ha un voto leggermente meno brillante ma delle condizioni di famiglia che non gli permettono di continuare gli studi. Per quanto riguarda questa seconda parte del progetto noi vorremmo indirizzare la destinazione di questi fondi non soltanto a quelli che sono i giovani universitari ma anche a giovani

residenti nel capoluogo che frequentano le scuole medie superiori. Perché abbiamo delle informazioni, abbiamo attinto, ricevuto delle informazioni e ci sono tanti consiglieri comunali e assessori che sono anche insegnanti, lo potranno confermare, purtroppo si comincia a registrare un tasso abbastanza alto di abbandono scolastico anche nella scuola media superiore. Tasso di abbandono scolastico che spesso ha una spiegazione anche nell'impossibilità di spendere per una famiglia media 1000 o 1200 euro all'anno tra libri di testo, gite, tutto quello che può essere l'occorrente e quindi il fabbisogno per continuare gli studi. Quindi questi due progetti, Anchise da una parte e Forma-azione troveranno la sintesi in questo grande progetto di carattere generale, ossia Solidiamo. Facciamo solidarietà con quello che riusciamo a risparmiare. Naturalmente non è un obbligo, nel senso che quando adotteremo, quando verremo in consiglio comunale l'11 settembre per adottare questa delibera ci potrà chi può essere d'accordo e chi potrà non essere d'accordo, però quella delibera sarà una delibera di consiglio comunale. Il tecnicismo che stiamo ultimando con la segreteria generale è appunto quello di rendere se possibile cogente questo tipo di meccanismo. Come. Con il taglio a monte, quindi non con la rinuncia del singolo consigliere o del singolo assessore, ma del taglio a monte dello stanziamento che

viene effettuato come risorse dell'ente per l'appannaggio delle indennità. Questo comporterebbe secondo il progetto che stiamo ultimando anche con la segreteria generale la non sottoposizione ad un doppio regime di tassazione. Perché se vi è la rinuncia a quella parte di indennità, proprio perché è una rinuncia di un'indennità che dovrebbe andare a finire nella tasca del singolo consigliere o del singolo assessore a quel punto si rischia la sottoposizione al doppio regime di tassazione. Quindi si andrebbe a pagare un Irpef anche per ciò che sostanzialmente non si percepisce. Quindi vogliamo che questo sia un atto importante da parte dei pubblici amministratori, del consiglio comunale e della giunta perché sono due contesti distinti, sono due organi distinti, non vogliamo naturalmente che questo possa rappresentare un sacrificio sovrumano o addirittura contro quello che è il proprio profilo di presentazione del modello unico di tassazione perché si andrebbe oltre. Per quanto riguarda quello che il progetto... poi ne andremo a parlare, ne andremo a discutere nella sede appropriata che sarà il consiglio comunale dell'11 settembre. In giunta noi andremo tre giorni prima per adottare quello stesso atto come atto di giunta perché sono due istituti completamente distinti. Abbiamo ritenuto, ho ritenuto di dare questo tipo di indicazione del 50% perché vogliamo anche metterci nei

panni di chi sta in consiglio comunale o magari può stare in futuro in giunta e non ha un lavoro. In altri termini un conto è mettere a disposizione della collettività ciò che si guadagna in più, un conto è far fare un sacrificio spropositato a chi magari potrebbe astrattamente confondere la politica anche come un lusso. In altri termini per chi lavora rinunciare credo a 400 500 euro, insomma le somme che poi verranno fuori, non credo che sia un sacrificio spropositato. Ma per un padre di famiglia che magari fa l'attività di consiglio comunale o fa anche il membro di giunta e spende magari tre euro al giorno per comprare il quotidiano o per fare tutto quello che attiene all'attività accessoria rispetto alla funzione e magari non lavora, ecco, in quel caso andremo a gravare ulteriormente anche la funzione. Quindi vogliamo far sì che la politica sia una disponibilità nei confronti della cittadinanza e di chi è rimasto indietro, non vogliamo però che la politica sia un lusso soltanto per alcuni a discapito di altri. Per questo abbiamo ritenuto che quella soluzione mediana del 50% possa essere una soluzione assolutamente percorribile. Comunque su questo che è poi il fulcro dell'eventuale dibattito ne ripareremo l'11 in sede di consiglio comunale quando mi auspico l'approvazione di tutto il consiglio comunale o di una larga fetta, speriamo quasi l'interezza del

consiglio comunale sulla proposta di delibera che andremo a mettere in discussione. Per quanto riguarda invece la nostra competenza diretta come giunta abbiamo già avuto questo consenso che ci è stato espresso di massima da parte dei rappresentanti, dei membri all'interno della giunta, quindi tre giorni prima dell'11 settembre andremo in giunta per approvare l'atto omologo. Quindi il rinvio naturalmente ad ogni discussione e decisione definitiva sarà per l'11 settembre, però fin da oggi fissiamo questa data perché per quel periodo sarà pronto non soltanto il deliberato ma un altro piccolo segmento che, faccio ammenda, ho ommesso. Ossia per individuare quelle che sono le esigenze specifiche degli anziani in materia di formazione e dei giovani borsisti, in tutto il periodo di luglio e per la prima parte di agosto, sperando che naturalmente anche ad agosto possiamo avere dei volontari che ci aiutino in tutto questo, attiveremo una serie di incontri e di confronti con i circoli degli anziani da una parte, con i presidi delle scuole medie superiori, anche con i rappresentanti delle associazioni giovanili degli studenti per capire qual è la fascia di reddito che noi dovremmo andare ad aggredire o comunque ad interessare con questi progetti di formazione. E quali sono i singoli progetti che sono più lieti e quindi che possono più stimolare queste due categorie che abbiamo indicato. Quindi

utilizzeremo questo periodo che ci divide da qui alla prima settimana di settembre per ultimare i progetti come fase di investimento grazie a coloro che vorranno apportarci delle indicazioni. Naturalmente da qui a qualche giorno anche e ben venga il contributo della minoranza in consiglio comunale in ordine a quelle che possono essere delle proposte sulla qualificazione di questi progetti. Mi rivolgo in modo particolare all'assessore al bilancio che poi dovrà portare la delibera in consiglio comunale. L'assessore al bilancio dovrà farsi carico del coinvolgimento massimo di tutti quelli che sono gli organi rappresentativi e naturalmente anche i consiglieri comunali in ordine alla sintesi della proposta di delibera che porteremo in consiglio comunale nel mese di settembre. Grazie presidente.

PRESIDENTE: Prego consigliere Marzi. **CONSIGLIERE**

MARZI: Caro sindaco io sapevo che noi ci saremmo trovati un giorno in consiglio comunale a parlare della vicenda Solidiamo sulla quale in qualche modo in campagna elettorale ci siamo anche un pochino colpiti, stuzzicati, mi pare con la dialettica che ci caratterizza positiva. Devo dirle che mi è piaciuta questa proposta. Mi è piaciuta anche questa ricostruzione epica che lei ha dato nel parlare di Anchise e quindi della figura storica e mitologica di Enea che come lei sa usciva dalla Troia fumante con il padre sulle

spalle. Però chi aveva in mano il buon Enea. Aveva Patroclo, il figlioletto. Mi pare che lei abbia pensato esclusivamente in questa proposta di ridurre del 50% nei confronti della quale io in qualche modo ho anche lanciato qualche lazzo e qualche sberleffo, del quale me ne sono pentito devo dire. Tanto me ne sono pentito che proprio pensando a Patroclo, cioè il figlioletto di Enea che scappa dalla città di Troia per salvarsi dall'incendio, io vengo a rappresentarle una proposta che non è provocatoria. È una proposta che va al di là di quello che lei ha detto di questa interpretazione straordinaria che lei ha voluto dare. Il suo è il progetto Solidiamo, la mia proposta è la proposta azzeriamo. Vale a dire rinunciamo completamente a tutti gli emolumenti che spettano ai politici, consentiamo che questo denaro venga speso non solo per il vecchio Anchise ma anche per il giovane Patroclo e lei veda... siamo lontani dalla campagna elettorale, adesso stiamo parlando di cose concrete. Mi piace che se ne parli in consiglio comunale a Frosinone, non credo che se ne sia mai parlato nelle altre assemblee elettive in consigli regionali, nei parlamenti, dove i trattamenti economici, è bene che il pubblico lo sappia, sono ben diverse di queste decine o centinaia di euro di cui stiamo parlando e per le quali abbiamo la forza di poter azzerare o dimezzare. I parlamentari che prendono

trattamenti economici da 12, 13, 14, anche € 15.000 al mese, i consiglieri regionali che hanno trattamenti straordinari, per non parlare poi di consiglieri europei. Noi non leggiamo mai di queste cose e poi dobbiamo assistere purtroppo al consenso che viene in qualche modo ghermito degli ultimi guitti della politica che leggiamo sui giornali o vediamo in televisione. Lei prenda in considerazione quello che io le prospetto senza essermi neanche sentito con la minoranza che potrebbe non condividere. Comunque immagini che l'11 settembre... ma trovi un'altra data perché quell'11 settembre è una rievocazione che deve sfuggire all'idea della distruzione. Noi pensiamo appunto a un fine positivo, a un futuro roseo. Trovi un'altra data per il prossimo consiglio e ipotizzi che si possa giungere veramente ad una pagina che darebbe veramente Frosinone alla storia, ci farebbe apprezzare da tutti. Una città che è amministrata da persone che non fanno politica di professione, che si allontanano dalle loro funzioni naturali, che svolgono con passione, con slancio, con intelletto e con capacità una funzione di altissimo profilo istituzionale e quindi anche politico senza prendere alcunché. Io le rappresento che per quanto mi riguarda prescindendo da quelle che sono state delle scelte, sarà un minimo compenso comunque io rinuncerò al mio emolumento totalmente per

quel progetto Patroclo per il quale io lascio a lei la scelta.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Magliocchetti.

CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: Grazie presidente. Le riflessioni del collega Marzi inducono sempre a grande riflessione, a grande interesse perché comunque sono sempre piene di contenuti e mai demagogiche. In questa circostanza mi sembrerebbe di dire quasi mai. E spiego perché. Innanzitutto va ringraziato il sindaco perché coerentemente con quello che aveva detto durante la campagna elettorale, la prima delibera che porterà in giunta di un certo peso è proprio quella che prevede l'abbattimento del 50% degli emolumenti di sindaco, assessori e consiglieri comunali. Mi sembra che in un momento in cui il vento dell'antipolitica spira forte per certi aspetti anche in maniera giustificata nel paese questo è un segnale di grande attenzione, di grande coerenza ed è un segnale che quest'amministrazione sicuramente non vive di politica. L'amico Memmo Marzi con me sfonda una porta aperta circa la rinuncia totale ai gettoni di presenza perché io l'ho fatto già nella scorsa consiliatura. Ho intenzione di ribadirlo anche in questa consiliatura perché penso che destinare i propri compensi come ho fatto io nella passata consiliatura ai servizi sociali sia un gesto di attenzione nei confronti della città. Nel momento stesso in cui chi ha di meno deve

essere messo nelle condizioni di avere un piccolo contributo. Chi fa politica deve darlo quel piccolo contributo. Però torno a monte. Nella vita, caro Memmo, nulla è perfetto, tutto è perfezionabile. Intanto partiamo con questa proposta coerente, seria, concreta che il sindaco aveva annunciato alla città durante la campagna elettorale e poi in corso d'opera vediamo se questo progetto può essere ulteriormente modificato e modificabile. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Marini.

CONSIGLIERE MARINI: Grazie, buonasera. La proposta fatta dal sindaco sul progetto Solidiamo direi che è una proposta seria e che va condivisa, anche perché è sui servizi dove in questi anni abbiamo sempre scommesso e dato molto. Ora potrebbero pagare un problema diciamo di sofferenza questi servizi. È chiaro che ogni euro in più che si vuol mettere va sempre bene, anche perché i nostri servizi costano qualche milione di euro. Questa è una goccia nel sistema dei servizi sociali in genere, nei servizi alla persona in questa città ma comunque anche una goccia in questo momento in cui il paese è in crisi, il paese Italia ormai dal 2008, anche questo serve. Però la proposta fatta dal consigliere Marzi di togliere completamente l'indennità sia al sindaco e agli assessori e anche ai consiglieri comunali è una proposta che non è provocatoria, perché penso che

possa essere presa come provocatoria, ma se ci pensiamo bene non è così. Anche perché si parla tanto di indennità nella pubblica amministrazione, nelle istituzioni. Abbiamo esempi che vanno ogni giorno sui giornali, soprattutto il Parlamento e i consigli regionali che sono veramente una fonte di indennità da paura. Parliamo almeno del consiglio regionale del Lazio e del nostro Parlamento anche di 12 - 13.000 euro al mese; parlo di netto per i parlamentari e i consiglieri tralasciando gli altri benefit che hanno su altre spese che hanno, insomma altre migliaia di euro. Però dobbiamo anche pensare che in una città capoluogo come Frosinone, il sindaco adesso se ne accorgerà, il sindaco va a prendere € 1500. Un assessore prende € 700; parlo di netti. Un consigliere comunale prende € 32 lorde a seduta.. 29. Stiamo parlando di somme che rapportate ad altri livelli istituzionali sono veramente ridicole tra virgolette. Anzi sono proprio ridicole. Quindi visto che non è tanto quello che si ha questa proposta di Marzi di fare questo sforzo in questo periodo... anche perché la proposta che condivido, quella di dare delle borse di studio agli studenti più meritevoli, il sindaco parlava di scuole superiori... noi già abbiamo fatto molto con la pagella d'oro anche sulle scuole inferiori. Noi abbiamo la pagella d'oro, spero che la porterà in avanti, in cui ogni anno premiamo dei ragazzi che escono

dalle elementari e delle medie. I più bravi li premiamo con delle piccole somme grazie anche a un'associazione che è quella del comitato Amici della Pescara. Sono 12 anni che facciamo con il comune questa iniziativa. Quindi andiamo a completare anche l'altro settore della scuola secondaria che noi non avevamo trascurato e anche l'università insomma. Quindi sugli anziani si può ragionare perché... io parlo degli anziani ma anche di disabili, non solo di anziani. Possiamo ragionare su cosa fare in più. Per quanto mi riguarda e penso anche per i consiglieri della coalizione che rappresento, indipendentemente da quello che deciderà il consiglio comunale noi daremo per intero la nostra indennità di consiglieri comunali con questo progetto Solidiamo. Grazie.

PRESIDENTE: È iscritto a parlare il consigliere Pizzutelli, prego. CONSIGLIERE PIZZUTELLI: Volevo solamente aggiungere a quanto già detto dai consiglieri intervenuti che in questo senso già ci si sta muovendo. Infatti con il consigliere Turriziani e anche con la collaborazione dell'assessore al bilancio Mastrangeli per garantire il trasporto ai bimbi, ai ragazzi che vogliono partecipare ai campi estivi stiamo provvedendo ad personam ognuno di noi stanziando e mettendo a disposizione per questo nobile scopo una cifra che poi chiaramente a seconda delle possibilità ognuno di noi metterà sul campo. Io già ho

provveduto e anche il consigliere Turriziani che ha sposato la causa unitamente all'assessore Mastrangeli. Quindi sicuramente un gesto in tal senso già è stato fatto riprendendo le parole del consigliere Magliocchetti che diceva appunto della passata consiliatura. Caro Danilo anche in questo caso anche noi ci si sta adoperando per un nobile scopo. Così come l'intervento che non reputo provocatorio, ma reputo comunque sia intelligente del consigliere Marzi verte soprattutto in un totale progetto Solidiamo brillantemente presentato dal sindaco Ottaviani. Quindi credo che in questa direzione viste le difficoltà e visto soprattutto che questo consesso e soprattutto la giunta e i consiglieri vivono d'altro, non vivono di politica, sicuramente si può andare in questa direzione visti i tagli, vista la congiuntura economica astrale non positiva in cui versano gli enti locali e a cascata le associazioni che cercano di darsi da fare sul nostro territorio. PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Mansueto prego. CONSIGLIERE MANSUETO: Io voglio brevemente manifestare il mio pensiero sull'argomento. Premesso che ho condiviso pienamente tutta quanta la campagna elettorale e il progetto di Nicola Ottaviani Solidiamo. E sono anche d'accordo personalmente con quello che ha detto l'avvocato Marzi. Cioè io personalmente sono pronto a rinunciare a qualsiasi

indennità, lo dico pubblicamente. Però voglio fare un'osservazione. E visto che questa sera è un consiglio comunale edotto, si parla di citazioni, di Enea e di Anchise, io voglio citare Pericle che è stato un grandissimo personaggio storico. È stato il primo che nel ... del quinto secolo ha introdotto l'indennità politica per chi veniva eletto. Perché l'ha fatto. L'ha fatto per dare la possibilità a tutti i cittadini, perché c'erano delle persone meno abbienti che non potevano partecipare alla vita pubblica. Allora io dico non abbiamo tutti lo stesso reddito, ci sono dei consiglieri comunali, ci sono degli assessori che non hanno tutti lo stesso reddito. Allora io lascerei alla coscienza di ognuno di far quello che ognuno si sente di fare. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Prego consigliere Raffa.

CONSIGLIERE RAFFA: Sindaco intanto io voglio prendere pochissimo tempo perché è giusto che si parli di bilancio, siamo qui insieme a tutta questa gente soprattutto per questo. Quindi dirò velocemente, sindaco, che io ho condiviso molto. Ovviamente sul progetto siamo tutti d'accordo. Poi per me che provengono dal volontariato, la mia storia è piena di volontariato e quindi non posso che essere d'accordo. Però io voglio dirle che non vorrei che capitasse come è già capitato ad esempio con un invito a finanziarie con fondi nostri o a partecipare al finanziamento

con fondi nostri alla festa dei santi patrono Silverio e Ormisda, non vorrei che ci si portassero dei progetti già preconfezionati e poi si chiedesse la mera partecipazione al progetto. Per cui io la sua chiusura, la chiusura del suo intervento la prendo come una delle parti fondamentali di questo progetto. Io sono disponibilissimo a partecipare al progetto Solidiamo solo e solamente se il progetto Solidiamo diventa un progetto di tutto il consiglio comunale. Se le preparerete nelle stanze chiuse e poi la porterete all'attenzione del consiglio comunale vorrà dire che noi ne prepareremo uno alternativo su cui destineremo il nostro 50% o il nostro 100%. Quindi cogliendo la bontà dell'iniziativa ma rimarcando anche il fatto che su queste cose qui bisogna cercare, bisogna in tutti i modi di essere tutti insieme perché queste sono cose che partono da uno spirito molto molto nobile e la partecipazione appartiene anch'essa allo spirito nobile a cui si ispira il progetto stesso. Grazie. PRESIDENTE: Grazie consigliere Raffa. Sesto punto all'ordine del giorno.

Oggetto: Stato della contabilità dell'ente. Informativa e dibattito

PRESIDENTE: La presidenza vuole stabilire dei confini entro i quali animare il dibattito. Dopo la relazione del

sindaco e dei funzionari ovviamente parleranno i consiglieri comunali che vorranno intervenire. Successivamente verrà riservato un arco di tempo di circa due ore per gli interventi del pubblico con la raccomandazione che ciascun cittadino, rappresentanti di associazioni, enti e sindacati parli per un periodo non superiore ai tre minuti. In questo momento faremo girare dei fogli per iscriversi appunto per fare richiesta dell'intervento. Prego sindaco. SINDACO: Per quanto riguarda l'ordine dei lavori, io riterrei opportuno avere quella che è l'indicazione di un ufficio terzo. E ritengo che l'ufficio comunale, quindi finanza e tributi sia l'ufficio che potrà dare un'indicazione di massima imparzialità in ordine allo stato della finanza dell'ente, quindi in ordine allo stato dei conti del nostro ente municipale. Ritengo anche importante e utile quello che è il contributo del collegio dei revisori il cui presidente è stato invitato a darci il suo contributo in modo tale che possiamo avere anche il quadro di quella che è la dinamica istituzionale, la dinamica normale che avviene nella gestione dei conti di un ente pubblico importante come il nostro capoluogo. Non voglio naturalmente ripetermi perché non è questa la sede. Mi riaggancio soltanto e mi riallaccio a quella che è la premessa dalla quale siamo partiti nella convocazione del consiglio comunale. Lo stato di importanza, non vogliamo dire di

drammaticità dei conti, lo stato di importanza sulla riflessione che abbiamo attivato sui conti non è farina del sacco della maggioranza. Non è un'intuizione e soprattutto un input che provengono dal sindaco Ottaviani. Queste sono indicazioni che ci provengono dalla Corte dei Conti, che, ribadisco il concetto, ha convocato noi come uffici comunali a due giorni dal nostro insediamento, sollevando una serie di questioni, quindi formulando una serie di quesiti che sono attualmente aperti. Su quelle che saranno poi le soluzioni per arginare eventuali buchi della nostra amministrazione o eventuali disavanzi, le soluzioni dovranno essere portate avanti necessariamente da quella che è l'assemblea istituzionale, ossia il consiglio comunale. Capire però fin da oggi che cosa bolle in pentola e se facciamo bene a preoccuparci o meno questo naturalmente ce lo possono dire soltanto coloro che fanno dei conti il loro mestiere principale, ossia l'ufficio preposto al settore finanze e tributi, quindi non stiamo parlando dell'assessore ma dell'ufficio, quindi il dirigente e il presidente del collegio dei revisori. Quindi ritengo assolutamente utile e fondamentale passare prima la parola al dottor Manchi, che ricordo per chi non lo conosca è il dirigente del settore. Poi successivamente al presidente del collegio dei revisori. Poi si apriranno quelle che possono essere delle riflessioni,

ritengo utili anche delle domande da parte dei consiglieri comunali alle due autorità che ho testé indicato e poi si potrà passare necessariamente a quello che è il profilo di domande o di riflessioni nell'arco di tre minuti naturalmente ognuna da permettere, da concedere ai singoli intervenuti. Quindi prego dottor Manchi ci dia il quadro di quella che è la situazione attuale. ... chiedo scusa dottore, partendo da quelli che sono i rilievi o le riflessioni mosse dalla Corte dei Conti. DIRIGENTE MANCHI: Mi scusi innanzitutto... per chi ce la fa a leggere tanto comunque seguirò passo passo. Sono degli spunti di discussione di partenza e sicuramente per partire dalla relazione della Corte dei Conti, la Corte dei Conti fa una serie di rilievi e sono comunque sintetizzabili in una fase. L'equilibrio finanziario dell'ente è gravemente compromesso. I rilievi erano in cinque punti ma sostanzialmente i cinque punti venivano riassunti in questa affermazione. Questo è l'equilibrio finanziario dell'ente, nel senso che alcune grosse cifre e alcuni elementi in parte sulle entrate e alcune considerazioni sulle uscite. Primo elemento di considerazione... sui grossi aggregati ovviamente, dopo la discussione se vorrà vertere su singoli particolari lo vediamo, ma rimaniamo sui grossi aggregati. L'anno 2010, i famosi tagli di cui si parla; vediamo i tagli di Frosinone. L'anno 2010 abbiamo perso € 1.500.000 di trasferimenti

relativi ai fabbricati Ici, fabbricati di categoria D, ossia immobili produttivi. Nel 2011 con la manovra Tremonti tagliati € 1.403.839. Con la manovra Monti più Tremonti c'è stato un taglio di € 4.257.330 compensati in parte con l'Imu. Dopo vediamo brevemente un grafico perché sennò 2011 e 2012 non sarebbe comparabile perché ovviamente il taglio non è di 4 milioni perché sennò non saremmo proprio qui a discutere. Sino al 2011 c'è il blocco totale di tutti quanti gli aumenti, infatti quest'anno è il primo anno che si può ragionare su addizionali Irpef e su eventuali movimenti sulle aliquote dell'Imu. E l'altra leva che era quella della Tarsu comunque per tre anni è rimasta bloccata perché la Tarsu sapete massimo va a copertura del servizio. E negli ultimi anni era comunque a copertura del servizio e non si poteva utilizzare come leva finanziaria. Questo è il famoso equilibrio delle entrate. Allora i trasferimenti 2011 sono quelli che vedete in basso. Il trasferimento, le due pile che seguono sopra sono i trasferimenti e l'Imu così come rideterminata dal ministero dell'economia e delle finanze che ha fatto dei calcoli su base nazionale e ha stabilito che il comune di Frosinone debba incassare comunque dall'Imu € 9.197.500 e rotti. A questo aggiunge un contributo del fondo speciale di 4 milioni e rotti euro, ma, brevemente, rispetto al 2011 sicuramente manca 1.415.000 di trasferimenti. Quello

è sicuro. Vero è che quel calcolo del 2012 è anche parecchio teorico perché il settore entrate ha fatto delle proiezioni su quelli che erano gli incassi Imu... incassi Ici ribaltati sull'Imu che dava previsioni di incasso leggermente inferiori. Per cui potrebbe mancare all'appello un altro milione di euro. Devo dire che delle due previsioni nemmeno lo Stato ha contezza di quali saranno le somme che arriveranno dall'Imu. Vero è che infatti lasciava fino a dicembre la possibilità di variare l'aliquota e di variare il fondo perché nemmeno lo Stato sa qual è quello che sarà l'incasso dell'Imu. Dal lato uscite che cosa è successo. Elementi ovviamente di dimensioni consistenti. Il grosso incremento sul lato spese che c'è stato è stata la tendenza dei costi sostenuti per la società partecipata. Dal 2008 passati da 1.500.000, 2009 3.100.000... approssimo le cifre. 2010, picco massimo, 4.100.000. Dal 2011 si sono ridotti i valori dei contratti con dei sistemi per ricorso a cassa integrazione e altri ricorsi e ci si è assestati sul valore di 3.500.000. Nel rinnovare i contratti dei servizi sono stati rinnovati comunque prendendo in considerazione quelle che erano le variazioni di mercato e di fatto non si sono operati tagli sui rinnovi dei servizi. Faccio due esempi, sono due contratti grossi rinnovati l'anno scorso. Il servizio mensa è passato da 600.000 a 785.000, l'assistenza domiciliare da 1.500.000 a

1.620.000. Il comune come tutte le altre imprese e le altre società sconta comunque l'aumento delle materie prime, l'aumento dei servizi che c'è stato nel corso di questi anni. Quindi comunque spese energetiche e quant'altro vanno di pari passo con quelli che sono gli aumenti... che abbiamo noi a caso, abbiamo in un'impresa, per chi ha le imprese. Inoltre il grosso esborso che abbiamo consistente sono le semestralità dei mutui. Per il 2012 la prima semestralità è di € 2.800.000 ad andamento dei tassi costanti. Anche per il secondo semestre dovrebbe essere un importo analogo sperando che rimangano i tassi. Di fatto per sostenere questo equilibrio finanziario che viene dichiarato dalla Corte gravemente compromesso è perché nel corso del 2010, visto che per la Corte dei Conti l'anno in esame era il 2010, sono state messe in campo delle manovre particolari di fatto su incassi di tipo patrimoniale. Non sono nient'altro che gli incassi degli oneri concessori e gli incassi di vendite patrimoniali che di fatto non si sono realizzati o si sono realizzati soltanto in parte. Quindi questo di fatto ha esposto il bilancio del 2010, che è l'ultimo approvato e quello attenzionato dalla Corte dei Conti, con un consistente disavanzo. Questo è più o meno il cosiddetto quadro finanziario per grandi linee. Dopo le altre criticità che sono comunque collegate è sicuramente quella dell'anticipazione

tesoreria. Da qualche anno il comune comunque è sottoposto... utilizza anticipazioni di tesoreria che ci viene accordata dall'ente in maniera consistente. Il dato è quello di questa mattina. Stamattina utilizzavamo € 6.536.000 di anticipazione tesoreria che sarebbero nient'altro che i soldi che ci presta la banca per pagare l'ordinario. A fronte di un importo massimo di 11 milioni consentito per legge. Vero è che... questo ovviamente è un dato molto variabile. Noi in genere il picco di massima anticipazione ce l'abbiamo fra cinque sei giorni. Entro il 30 giugno... venerdì prossimo saremo. In questa settimana... comunque è arrivata l'Imu però il grosso... stavamo cinque e qualcosa. O meglio stavamo a 7-8 milioni di utilizzo e quindi è rimasto di meno. Comunque di fatto se l'Imu tarda ad arrivare come probabile noi a fine mese rischiamo di avvicinarci a quel fatidico 11 milioni di euro. Attualmente è arrivato 1.850.000 di Imu, ma il grosso è arrivato questa mattina per esempio. Sono arrivati € 800.000 questa mattina. Ecco perché ho detto il dato dell'anticipazione può essere preso a riferimento ma fino ad un certo punto perché le € 800.000 di questa mattina lo cambiano parecchio. Ecco perché il riferimento è fatto a quella data. Ovviamente l'anticipazione di tesoreria viene monitorato dall'ufficio per due motivi. Uno perché ha quel limite massimo che è insuperabile... e

quindi i pagamenti che vengono mandati in banca vengono mandati con dei criteri, giusti o sbagliati ma con quei criteri che stanno là, ossia assicurare il pagamento degli stipendi, assicurare il rimborso dei mutui quando ci sono le semestralità, pagare i fornitori più esposti e ce ne sono parecchi per evitare interruzioni di forniture e servizi. Pagare i fornitori per i lavori che sono stati finanziati. Ossia ci sono particolari pagamenti che sono collegati o con rimesse della cassa depositi e prestiti per mutui o di rimesse regionali per finanziamenti particolari; in genere quando arrivano quei soldi li giriamo direttamente alla ditta per evitare che dopo vengano risucchiati dall'anticipazione di tesoreria e di trovarsi in difficoltà nel pagare le ditte in un secondo tempo. L'ultimo criterio di pagamento è pagare i creditori per i quali si presume un rischio concreto di contenzioso. E dopo vediamo anche i rischi di contenzioso. È ovvio che questa tipologia di scelte non è né cronologica, perché i dipendenti comunali comunque a giugno riceveranno lo stipendio e quindi ci sono fatture sicuramente molto più vecchie di giugno. In alcuni casi crea delle diversità di trattamento fra i creditori sicuramente. Quello è evidente insomma, non c'è da aggiungere altro. Questi sono i sospesi di pagamento. Pure questo è un dato che è molto variabile e poco indicativo. Questo era forse il conto che

avevamo fatto all'inizio del mese. Erano cifre e pagamenti a inizio giugno in sospeso per 13 milioni di euro fra pagamenti e trasferimenti; 13.700.000. Ovviamente fatta la fotografia, nel momento della fotografia potevano esserci sia fatture che ancora non erano state registrate, sia ulteriori pagamenti in essere, quindi è una fotografia molto sfocata questa. La diamo sicuramente per difetto. Il motivo per cui non paghiamo è purtroppo un motivo banale ma serio. Ossia il mancato... la difficoltà a riscuotere le entrate. Noi abbiamo generalmente... sia che siano quelle nostre per cui dipende dal comune, sia per le entrate derivanti da trasferimenti di terzi, per la maggior parte regione Lazio, perché il ministero... perché comunque i trasferimenti sono sempre regolari. Quindi sostanzialmente questi trasferimenti sono i trasferimenti da parte della Regione Lazio. Di fatto c'è la difficoltà. Per le nostre... della Regione Lazio dipende comunque da un ente terzo. Le rimesse della Regione Lazio per noi nel nostro bilancio sono consistenti. Noi facciamo conto 46 milioni di euro circa di spese correnti, circa 9.300.000 sono rappresentati da finanziamenti della Regione Lazio. Di questi 3.700.000 sono riferiti alla particolarità del distretto B. Il comune di Frosinone è il comune capofila del distretto B e di fatto gestisce una consistente fetta di finanziamenti che dopo va erogata ad altri comuni e serve

per gestire anche i servizi delle attività sociali che si fanno. È ovvio che sia il ritardo di trasferimenti, sia... questa è un'ovvietà contabile ma è meglio dirla, il ritardo dei trasferimenti e il ritardo nella riscossione delle entrate aumenta il valore della gestione in conto residui, ossia il ricorso al pagamento di somme che abbiamo già impegnato in passato e quando è possibile il ricorso all'anticipazione di tesoreria perché comunque non incassiamo le somme. È una precisazione. Questa è la partita dei decreti ingiuntivi. L'ultima verifica è di questi giorni. Abbiamo circa 50 decreti ingiuntivi che hanno quasi tutti la formula esecutiva. Lì è la somma, la somma è chiara. Sono € 7.375.000 i decreti ingiuntivi, di questi 6 milioni di euro sono comunque derivanti da ritardi nel trasferimento di somme dalla Regione Lazio. Per il 90% ritardi per quanto attiene ai lavori pubblici e quindi spese in conto capitale. L'altra parte dei decreti ingiuntivi che abbiamo sospesi in comune per alcuni è stato avviato un piano di rientro, per altri è già stato riconosciuto il debito fuori bilancio, quando è stato il caso del debito fuori bilancio, e si è intervenuti prima di settembre dell'anno scorso. Riscossione delle entrate. Le tre grosse riscossioni sono anche le tre grosse mancate riscossioni. Questi diciamo sono le entrate proprie, dato per buono che comunque l'Ici viene pagata più o meno

regolarmente. I problemi, i ritardi consistenti ce l'abbiamo nei proventi derivanti dalle concessioni edilizie, nella riscossione della Tarsu che è la tassa sui rifiuti e nei proventi del codice della strada. La voce maggiore ovviamente tra queste è rappresentata dalla riscossione della Tarsu per le modalità di riscossione che sono proprie della tassa che riescono ad ingenerare dei procedimenti dilazionatori per cui il contribuente se vuole può pagare la Tarsu anche dopo due anni senza particolari aggravii e costi. Il codice della strada, ci sono invece difficoltà ad inseguire il contribuente. Questo è il famoso... analisi dei residui. Ho preparato due slide, una per l'analisi dell'ammontare dei residui per quanto riguarda... divisa per titoli e l'altra per anzianità. La parte verde è il cosiddetto equilibrio di parte corrente, ossia sono i residui di parte attiva e di parte passiva che non fanno riferimento ad opere pubbliche, andiamo per esclusione. Quindi non sono opere pubbliche. Due parole su cosa sono i residui perché magari i consiglieri lo sanno bene, chi ci ascolta lo sa un po' meno. Sono delle poste in bilancio. Per quanto riguarda delle entrate delle somme che si presume vengano incassate e delle spese che si presume vengano pagate. Quindi noi abbiamo per quanto riguarda ad esempio il titolo primo, che è quello delle tasse, dovremo ancora incassare 21 milioni di euro. Nell'equilibrio

di parte corrente è evidente. Ovviamente il grosso delle somme sono per quanto riguarda le spese in conto capitale che sono gli 89 milioni e i 15 milioni, che di fatto però sono pareggiati dai 150 milioni in uscita. Diciamo che è una posta quasi a compensazione. Quindi comunque la parte più importante dei residui, quella che pesa di fatto sul bilancio è quella della differenza del titolo corrente. Questi sono quelli divisi per anzianità. Divisi per anzianità e comunque però riuniti tra parte corrente e parte in conto capitale. Ovviamente si è fatto un 2000 e precedenti e gli altri sono divisi per anni. Ovviamente il 2012 non sono residui perché nell'esercizio in corso sono soltanto le spese accertate e le spese impegnate. In genere e per buona probabilità le spese in conto capitale sono spalmate negli esercizi più in là negli anni. Nel 2011 per esempio buona parte dei residui passivi... alcuni incassi sono necessariamente a cavallo dell'anno. Per esempio nel 2011 c'è sicuramente buona parte della Tarsu che essendo a cavallo dell'anno va su due esercizi e quindi la stiamo riscuotendo. Ultima, parte instabilità; che è purtroppo una finezza contabile che però incide molto sulla gestione del bilancio. Diciamo così, lo Stato e tutti gli enti per rimanere nell'euro devono rispettare comunque il patto di stabilità che ha deciso Bruxelles. Sono fissati per ogni livello territoriale, a partire dai comuni ma anche arrivando

allo Stato, degli obiettivi da raggiungere. Noi quest'anno abbiamo un cosiddetto saldo obiettivo da raggiungere che è fissato in 4 milioni. Di fatto dovrebbe essere un avanzo generale di bilancio di 4 milioni, evento realmente improbabile e difatti di seguito sono evidenziate le condizioni sine qua non per cui c'è probabilità di rimanere nel patto di stabilità. Il patto di stabilità riguarda impegni e accertamenti della parte di competenza e invece incassi e pagamenti nella parte in conto capitale vista prima. Il comune di Frosinone ha probabilità di rispettare il patto di stabilità nel 2012 se realizza consistenti incassi patrimoniali, siano essi oneri, sia essa vendita patrimoniale. Limita al minimo le richieste di erogazione dei mutui e quindi i conseguenti pagamenti di mutuo. Perché purtroppo il patto di stabilità dovendo... serve ad abbassare l'indebitamento, i mutui li considera solo in negativo, soltanto nel lato uscite. E ricorrere al terzo strumento che è quello che negli ultimi due anni ci ha permesso di rispettare il patto di stabilità. La Regione Lazio si è inventata per nostra fortuna un sistema per cui cede quote di patto in sopravanzo sia dagli altri enti territoriali, sia dalla regione stessa che vengono acquisiti dal comune e fatte proprie. Già per il 2011 infatti la Regione Lazio ci ha ceduto 7 milioni di euro non cash ma virtuali. Quindi sono 7 milioni che di fatto abbassano quell'asticella

di 4.300.000. L'hanno abbassata di 6 milioni e quindi era diventato un saldo negativo di 2 milioni. Se si abbassa quell'asticella è facile rispettare il patto, se l'asticella rimane a 4.327.000 è assolutamente improbabile. PRESIDENTE: Prego dottor Manchi, può riprendere l'illustrazione. DIRIGENTE MANCHI: Anche perché di fatto era terminata. Spunti di discussione sicuramente, quindi prego. ...il totale dei debiti... i dati sono stati esposti in quel modo. È stato pure detto quali erano le fatture in sospeso. Le fatture in sospeso non necessariamente sono debiti perché se dovessi dire quali sono i debiti è facilissimo. Teoricamente eh. Il totale dei debiti sono 37.770.000. Perché io considero debiti i residui passivi ma non necessariamente per quei 37 milioni ci sono le fatture anche perché abbiamo detto che di fatture sospese ce n'erano 13 milioni... 13.700.000 più Enel, più forniture... quali sono i debiti. I residui passivi sono di fatto debiti. Più di 37 milioni non sono, mettiamola così. ... potete scrivere che i residui passivi sono di parte corrente 37.770.000, nella contabilità finanziaria i debiti sono qualcosa... più cose, più dati. PRESIDENTE: Scusate, finiamo la relazione e poi iniziamo il dibattito. Professor Intrisano, prego. PRESIDENTE COLL. REV. INTRISANO: Tengo a precisare subito, riprendiamo la questione dei residui passivi e dei debiti. In senso stretto i

debiti del comune è l'ammontare totale dei residui passivi, sia di parte corrente, sia di parte in conto capitale. Quindi se vogliamo dire quali sono i debiti, stanno scritti là, sono 150 milioni i debiti, chiaro? Perché sono sia di parte corrente, sia di parte in conto capitale. È chiaro che nei 150 milioni abbiamo anche le partite di giro, cioè i 150 milioni trovano, dovrebbero trovare una corrispondente nei residui attivi. Tanto più che noi come collegio dei revisori, considerata la tensione finanziaria che è emersa prima del 2009, dopo nel 2010 come peraltro abbiamo appalesato, abbiamo sottolineato e stigmatizzato nel nostro parere al bilancio consuntivo, la tensione finanziaria chiaramente ha richiesto un'ulteriore istruttoria. L'istruttoria oggi come oggi si concentra sulla effettiva sussistenza dei residui attivi e dei residui passivi. Perché non è importante l'importo del debito, come già ho precisato questa mattina all'assessore, la cosa più importante è vedere se ci sono crediti compatibili al pagamento dei debiti. Noi potremmo anche avere 300 milioni di residui passivi e quindi di debiti, avere nel contempo 300 milioni di crediti. A quel punto siamo in equilibrio. Quindi la questione, la domanda che occorre porsi e che noi ci siamo ponendo in una fase istruttoria. Vi dico subito questa fase di istruttoria consta di 5800 voci, rispettivamente di residui attivi e di residui passivi. Sono più

di 5000 di residui passivi e 800 di residui attivi. Quindi si tratta di una attività istruttoria ulteriore che si è resa necessaria anche per i rilievi della Corte dei Conti. Perché fino a quel momento l'accertamento dei residui è avvenuto sulla base delle dichiarazioni dei dirigenti, perché a ciò sono tenuti i dirigenti. Noi da circa quattro mesi, cinque mesi stiamo portando avanti questa attività istruttoria. Sembra tanto però vi dico che le difficoltà ci sono. Proprio questa mattina abbiamo avuto una comunicazione ad esempio da parte di una struttura del comune, da parte di un dirigente dove dice che in carenza di personale non potrà portare avanti sostanzialmente, anche perché è arrivata la comunicazione anche a lei sindaco, non potrà portare avanti questa attività volta a individuare i presupposti giuridici affinché i residui possono essere mantenuti in bilancio. Un dirigente questa mattina, invece, al confronto, ci siamo confrontati ed è emersa una situazione altrettanto anomala ma in questo caso è positiva per l'ente. Perché abbiamo individuato... prima avevo individuato circa due mesi fa 2 milioni di residui passivi insussistenti, perché c'era una duplicazione all'interno di residui passivi. Questa mattina è emerso, meno male, il dirigente dice questi 3 milioni effettivamente io li accantonano per far fronte ad eventuali contenziosi. Io subito ho precisato, attenzione, eventuali

contenziosi non possono essere coperti con residui passivi perché altrimenti si viene a creare una asimmetria fra il contenzioso che va al debito fuori bilancio e quindi va in consiglio, il contenzioso che viene sostanzialmente coperto con il residuo passivo e quindi non va in consiglio comunale. Quindi mi si crea una asimmetria proprio di trattamento nei confronti di eventuali creditori comunali. Fondo rischi... eventualmente si tratta di una decisione strategica di prendere e dire... perché l'ulteriore fase che stiamo portando avanti è quella di dire innanzitutto individuiamo i crediti, vediamo se c'è la sussistenza dei crediti. Vi dico questo perché io ho riportato le 5800 voci e le ho sviluppate per titolo e per anzianità. Come diceva il dottor Manchi dovrebbe esserci un equilibrio, una simmetria, quasi una coincidenza fra la parte corrente, la parte ad esempio partite di giro, la parte in conto capitale. Sennonché ci sono delle situazioni anomale che ci hanno indotto appunto ad avviare questa ulteriore fase istruttoria. Per cui risulta ad esempio in un anno residui passivi per 3.200.000 in parte conto capitale, mentre non c'è la corrispondente nei residui attivi per quanto riguarda sempre la parte in conto capitale. Si tratta di una situazione che ha una certa anzianità. Ci sono residui, questo bisogna dirlo, che risalgono al 1990, addirittura all'87. Dall'87 in poi.

Chiaramente oggi come oggi, come diceva il sindaco, credo che sia importante anche chiarirci le idee. In che situazione versa l'ente, perché a noi questo ci interessa. Perché chiaramente noi dovremmo andare a certificare qualora l'ente fosse in una situazione di indisponibilità, di incapacità finanziaria, saremmo noi a chiedere l'intervento della Corte dei Conti affinché si proceda ad una dichiarazione specifica. È nostro dovere, quindi noi stiamo procedendo a verificare se oggi il comune con la consistenza dei residui attivi riesce a far fronte a residui passivi. Chiaramente la tensione finanziaria c'è. La tensione finanziaria c'è perché ci sono dei debiti in sofferenza. La tensione finanziaria c'è perché in un mese non sono stati pagati gli stipendi. È altresì vero... abbiamo rischiato. La tensione finanziaria c'è, però attenzione. Noi dobbiamo decidere, per quanto ci riguarda, la indisponibilità nel far fronte ai propri impegni. È chiaro che noi dobbiamo avere l'assoluta certezza che ad esempio questa parte... ma non perché... perché poi ce lo chiede la Corte dei Conti. Che questa parte di indisponibilità finanziaria, quindi insufficienza finanziaria non sia da ascrivere ad anticipazioni per conto della Regione Lazio. Io ho dei dubbi. Credo che la tensione finanziaria comunque sia da ascrivere... ci sono due cause che sono concomitanti, e le anticipazioni e anche una condizione di disallineamento

dei residui. Quello che mi preme, ecco... noi ci siamo dati delle scadenze. La scadenza per noi è il 31 agosto, il momento di approvazione del bilancio. È troppo in là. Noi chiediamo ai dirigenti che entro 20 giorni portino alla completezza della documentazione affinché i residui attivi vengano accertati in maniera puntuale. E altrettanto per quanto riguarda i residui passivi. Si tratta di un lavoro particolarmente impegnativo ma noi davamo per dato di fatto, noi eravamo convinti e siamo convinti che i dirigenti comunque abbiano la percezione delle 5800 voci. È chiaro? Quindi il nostro lavoro è questo. La tensione finanziaria peraltro, non bisogna dimenticarcelo, emerge anche dal disavanzo del consuntivo 2010, disavanzo di circa € 2.400.000... e 85. Per questo disavanzo era stata prevista una modalità di copertura con dismissione dell'ex Mtc, tanto più che nei rilievi nella nostra comunicazione ulteriore alla Corte dei Conti noi abbiamo tenuto a precisare che comunque l'alienazione, la dismissione del Mtc non è avvenuta. E questo per noi è un elemento di disequilibrio finanziario ovviamente, perché non c'è la copertura sul rendiconto 2010. Ma ripeto ancora una volta la situazione più emergenziale oggi come oggi è arrivare ad una fotografia esatta dei residui attivi e residui passivi. Significa praticamente ricostruire i presupposti giuridici affinché quel

residuo attivo e quel residuo passivo possa essere mantenuto in bilancio. Sono a vostra completa disposizione.

CONSIGLIERE MARZI: Quindi fin quando non avremo questi dati è possibile a suo avviso emettere un giudizio. Assolutamente sì, è impossibile. Sarebbe anche inopportuno e anche rischioso.

CONSIGLIERE MARZI: Quindi sarebbe opportuno aggiornare la seduta di qui a 30 giorni...

PRESIDENTE COLL. REV. INTRISANO: Guardi, noi avevamo pensato come collegio dei revisori con il dottor Pesci...

CONSIGLIERE MARZI: Questa è una mia valutazione conoscitiva. Se lei ci riferisce che ancora non abbiamo i dati per poter esprimere un giudizio definitivo in ordine alla situazione contabile dell'ente e che questa attesa scaturisce dalla necessità di fare alcuni conteggi ed altro, la domanda che rivolgo a questo punto all'assessore al bilancio e al sindaco è se non è opportuno aggiornare la riunione a quando avremo questi dati definitivi.

PRESIDENTE COLL. REV. INTRISANO: Posso dire io una cosa in più, posso? Noi come collegio dei revisori già stavamo pensando di rappresentare la situazione finanziaria in consiglio comunale per quanto riguarda l'esatta identificazione dei residui attivi e dei residui passivi in modo tale da porre un termine a questa diagnosi finanziaria dell'ente, ma a distanza di 20 giorni. Però la condizione affinché ciò possa essere

perfezionato è che comunque i dirigenti, lo ripeto ancora una volta, perchè a fronte di dichiarazioni per cui noi non possiamo entrare nel merito se c'è personale o non c'è personale. Di fronte ad una dichiarazione di questo genere noi comunicheremo appunto che il collegio dei revisori è impossibilitato ad accertare la situazione finanziaria dell'ente. SINDACO: Voglio chiederle una cosa presidente. Dopo questa richiesta di informazioni che io le rivolgo secondo me sarebbe opportuno anche che riprenda parola o il dirigente dottor Manchi o lei per elencare e per far capire a tutta l'assemblea quali sono stati i rilievi che sono stati mossi dalla Corte dei Conti, perché stiamo saltando un altro passaggio fondamentale. Sennò sembra che qui siamo venuti così tanto per perdere tempo. Ora se ritorniamo alla slide, dottore, quella relativa alla tipologia dei residui, gli attivi e i passivi, e facciamo un piccolo passo indietro forse cominciamo a fare qualche cosa di utile e di concreto. Questo è assolutamente importante perché serve questa anzianità dei residui, mi riferisco e mi rivolgo a residui attivi. Lei ben ha fatto dottore a dire è inutile qui parlare di indebitamento. Dire che ci sono 200 milioni di debiti non ha significato perché se dall'altra parte abbiamo 201 milioni di crediti l'ente va benissimo. Quindi non dobbiamo verificare quello che è il problema di natura strettamente debitorio

come profilo di fotografia. Dobbiamo leggere un film. Debito da una parte e attivo o comunque credito dall'altra. È chiaro però che nello stesso momento in cui, vorrei che su questo fosse molto chiaro e soprattutto per i non addetti ai lavori comprensibile. Se noi abbiamo una situazione di quel tipo per quanto riguarda i residui attivi anni 2002 e precedenti 9.135.000 e lei bene ha fatto riferimento con massima tranquillità a dire che addirittura alcuni di questi risalgono al 1987. E io vado a sommare... quindi significa residui attivi, lo diceva prima il dottor Manchi, tanto per essere chiari, crediti presunti. Non crediti, crediti presunti. Perché solo nel momento in cui lo accerto poi io ho la certezza che sia un credito esigibile o meno. Se noi abbiamo esigibile, per i non addetti ai lavori significa che lo posso pretendere, che posso mettere le mani in tasca a chi me lo deve pagare, tanto per essere chiari, monetizzare. Se noi abbiamo la situazione fino al 2000 di 9.135.000 e arriviamo ad aggiungere... guardi non voglio parlare della colonna del 2003, ci fermiamo alla colonna del 2002, quindi significa dieci anni perché i crediti in questo paese o si prescrivono in cinque o si prescrivono massimo in dieci anni. Queste anche sono informazioni che vanno date. E non sono quindi i crediti del 2010 o del 2011 o del 2012. Se io sommo oggi la colonna attivi del 2000 a quella del 2002 arrivo a 40 milioni.

Quindi è chiaro... di residui attivi, non di residui passivi. Quindi di crediti che eventualmente io devo portare ad esazione, crediti che devo andare a riscuotere. Se io sommo queste due colonne arrivo a 40 milioni e non ci sono atti di interruzione o di prescrizione, se non ci sono procedure che sono state mosse. È chiaro che la probabilità che quei crediti a oggi siano inesigibili non voglio dire alta ma è seria. Ecco io le chiedo solo di rispondere a questo tipo di domanda. E se è seria che cosa significa in termini di equilibrio di bilancio. CONSIGLIERE MARZI: Sindaco, se ritiene, una integrazione. Il sindaco Nicola Ottaviani ci chiede se questi residui degli anni 2001 2002 2003 siano ancora esigibili. Allora io le rivolgo una domanda integrativa. Vedo che dal 2002 al 2003 gli attivi scendono da 31 milioni di euro a 11 milioni. Se non si fosse recuperato sarebbe stata possibile una manovra di questo genere? Grazie. PRESIDENTE COLL. REV. INTRISANO: Preciso ad esempio un'anomalia che faceva evidenziare il consigliere Marzi circa il 2002. Per cui c'è un declino da 31 a 11 nel passaggio. Però faccio anche vedere che i residui passivi declinano da 30 a 9. Che significa. Che in quei 31 noi abbiamo anche residui in conto capitale. Quindi comunque... allora il sindaco per quanto riguarda gli indizi, il pericolo. Il pericolo c'è, ci mancherebbe, perché ci sono anzianità regresse. Il problema

però è anche portare avanti una lettura combinata. Dal momento in cui l'ammontare dei residui attivi di vecchia data potrebbero essere coperti dall'insussistenza dei residui passivi. È chiaro, io ripeto, l'allarme c'è. La tensione finanziaria c'è e lo ripeto. La tensione finanziaria c'è. Ma c'è dal momento in cui non c'è una perfetta conoscenza della sussistenza dei presupposti giuridici associati e ai residui attivi e ai residui passivi. Comunque non si può prescindere da una lettura combinata di residui attivi e residui passivi per evitare proprio che ci sia questa confusione. Per cui ad esempio il passaggio da 31 a 11 può far pensare che ci sia un'anomalia nei 31. Invece no, perché probabilmente quel declino da 31 a 11 trova uno specchio nel declino da 30 a 9 per i residui passivi. Comunque, ripeto, lo stato d'allarme c'è. CONSIGLIERE MARZI: Quindi c'è una sopravvenienza attiva di 20. PRESIDENTE COLL. REV. INTRISANO: No. È lettura combinata. Tanto per intenderci sono finanziamenti regionali che il settore lavori pubblici alimenta come residui attivi perché sono opere che si devono realizzare. Quindi noi abbiamo sia crediti, sia debiti. Però l'anomalia c'è. Dal momento in cui, ripeto... io ho confrontato per anno e per titolo i residui attivi e residui passivi che avevano una familiarità. Ad esempio residui attivi in conto capitale e residui passivi in conto capitale. Le

anomalie sono emerse per quel tipo di indagine che ho avviato io, cioè non c'è corrispondenza in alcuni anni fra ammontare dei residui attivi e ammontare dei residui passivi della stessa famiglia. È quello che mi induce ad ulteriore sospetto; sospetto tra virgolette nel senso di indisponibilità finanziaria. SINDACO: Volevo chiederle sempre su questo tema dei residui, diceva prima il dottor Manchi e lo scriveva in calce alla slide, abbiamo attivato da alcuni mesi... significa da quanti mesi indicativamente? PRESIDENTE COLL. REV. INTRISANO: Noi abbiamo iniziato da febbraio, inizio di febbraio. SINDACO: Da febbraio questa opera di reset per quanto riguarda i residui. Ma quello che io chiedo a me stesso, ma questa opera in realtà di rivisitazione dei residui è un'opera che già era stata in qualche modo paventata, prospettata dalla Corte dei Conti pure in passato oppure d'ambì viene fuori questa rivisitazione adesso e il problema si pone soltanto adesso. Cioè in altri termini, quest'opera era stata suggerita, c'era stata una riflessione anche in passato, per dire due anni fa, due anni e mezzo fa quando voi avete accettato l'incarico oppure è un problema che si è posto solo adesso. PRESIDENTE COLL. REV. INTRISANO: Noi siamo stati nominati un anno e mezzo fa... SINDACO: Facciamo rispondere il professore. PRESIDENTE COLL. REV. INTRISANO: Nel nostro

parere bilancio 2009, parere bilancio 2010 comunque noi indichiamo una tensione finanziaria anche in ragione... non dicevamo che la causa è l'anzianità dei residui. Noi abbiamo stigmatizzato l'anzianità dei residui. Partiamo dal presupposto, e ritorno su quell'affermazione dell'intervento suo precedente, i residui attivi devono essere accertati. I residui attivi dal momento in cui stanno in bilancio sono accertati. I dirigenti al bilancio consuntivo 2009, bilancio consuntivo 2010, non so se in precedenza veniva fatto o meno, hanno riaccertato, hanno fatto delle dichiarazioni dove dicevano praticamente che i residui erano sussistenti. Alla luce di ciò però, e questo è importante... ASSESSORE TAGLIAFERRI: C'è stata una verifica su quei residui, significa questo? PRESIDENTE COLL. REV. INTRISANO: Certo, ci stanno le dichiarazioni. Ma d'altra parte... ASSESSORE TAGLIAFERRI: Non è che possono essere spuntati in due anni, o c'erano o non c'erano. PRESIDENTE COLL. REV. INTRISANO: Certo. Anche perché come fanno a mutare da un anno all'altro se sono di anzianità pregressa. È impossibile che... ormai quelli sono crediti cristallizzati, residui passivi ormai cristallizzati della contabilità dell'ente. Però è chiaro che nelle competenze dei dirigenti rientra l'accertamento dei residui. Questo è indubbio. D'altra parte chi è che ha conoscenza del

presupposto giuridico del mantenimento dei residui. Sono 5800 voci. Se non sono i dirigenti ad attestare ciò mi viene difficile pensare altrimenti. CONSIGLIERE MARZI: Tanto è un consiglio comunale aperto e quindi all'occasione... quindi c'è una situazione obiettivamente critica dal punto di vista finanziario nel comune di Frosinone. Il problema che si deve porre l'amministrazione, sia di maggioranza che di opposizione, qual è? E quindi dove devono essere andati a contenere gli interventi. Vale a dire, c'è un problema di incremento dei costi significativo negli ultimi anni. Questo lo dico perché sono andato a leggere le relazioni dei revisori. Dico a me stesso, ma lo dico anche per tutti gli altri, sono gli unici elementi in base ai quali gli amministratori devono decidere quelli che sono i loro passi, perché l'elemento certo che ci consente di fare delle scelte quando amministriamo è la relazione dei revisori dei conti, che ci dicono possiamo andare avanti oppure attenzione il comune è in uno stato di ... tale irreversibile per cui si deve fare la scelta che nessuno vuole pronunciare e che io certamente non auguro al comune di Frosinone. Qual è dicevo ai dottori commercialisti l'elemento sul quale maggiormente è determinante incidere per poter dare una prospettiva al comune di Frosinone. Perché io ho rilevato ad esempio che negli ultimi anni c'è stato un incremento dei

costi, l'ho visto nelle relazioni, adesso non vado a riprendere, di circa quattro, cinque se non sei milioni di euro. Voi avete rilevato questa cosa. È lì che bisogna intervenire per poter ridare slancio ed iniziativa all'azione amministrativa? PRESIDENTE COLL. REV. INTRISANO: Scusate, il collegio dei revisori comunque non può intervenire sulle scelte di natura politica. Queste sono scelte... scusate, perché altrimenti... può ribadire la tensione finanziaria ma le scelte strategiche, le scelte di questa natura su come impegnare le risorse sono decisioni di natura politica ancorché sono di natura strategica. Quindi io che cosa dico. Io posso soltanto... noi abbiamo detto attenzione che... noi possiamo dire che alcune spese dal momento in cui sono incompressibili possono portare ad una condizione di tensione finanziaria. Sulla scelta delle spese, perché ci sono spese comprimibili incompressibili, ma io non posso dire assolutamente all'organo deputato riduci i costi. Ci mancherebbe altro. DIRIGENTE MANCHI: Prendo la relazione così facciamo prima. Il risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione che era quello che rilevavano dove c'è stato il famoso disavanzo di circa 2 milioni e mezzo... il primo rilievo della Corte dei Conti. Avevano giustamente rilevato che... facciamo così, lo leggo, è un dato contabile. Il risultato della gestione di competenza

e il risultato di amministrazione sono entrambi negativi. Il risultato contabile di gestione è superiore al 5% delle entrate correnti. Nel 2010, che è l'anno di riferimento, c'è stato un risultato della gestione di competenza, che significa quella dell'anno, e il risultato di amministrazione entrambi negativi. E hanno portato ad un disavanzo evidenziato nel conto consuntivo di 2 milioni e mezzo circa; 2.485.000. La Corte dei Conti ci ha chiamato non tanto per il disavanzo ma perché il disavanzo è grosso sintomo di squilibrio. Noi in Corte oltre che spiegare come si è arrivati al disavanzo non è che c'è stata qualche ulteriore giustificazione perché quello è un disavanzo contabile e si può soltanto evidenziare nelle forme alla Corte dei Conti. Ed è sostanzialmente questa analisi fatta nella prima slide... eccolo qua, il famoso equilibrio finanziario dell'ente. Dove c'erano... questa è allargata a più anni e arriva fino al 2011, ma sostanzialmente nel 2010 lo squilibrio sintetizza... è una sintesi molto... purtroppo le sintesi sono molto esemplificative. Un aumento consistente di costi derivanti dal 2010 dai costi della partecipata e un mancato realizzo di entrate patrimoniali. Vendite e oneri. Questa doppia componente e il famoso milione di euro che era la parte di entrata dei tagli, questa doppia componente ha portato ad uno squilibrio che di fatto è di € 2.400.000. Ci sono

ovviamente altre mille componenti di piccolo taglio ma le componenti di grosso taglio, quelle più incidenti sono di fatto queste. Questo è lo squilibrio dell'ente. Lo stesso, negli altri rilievi fatti l'anticipazione di cassa non è che... non è che nella Corte dei Conti è stata data una giustificazione perché era un'evidenza contabile, quindi non c'era niente da giustificare. Magari era rilevato un errore e noi siamo andati in Corte a dire no vi siete sbagliati c'è stato un errore. Erano tutti rilievi esistenti, erano corretti e in Corte l'unica attività che si è fatta nel corso dell'audizione è spiegare quando era possibile la natura e le evidenze contabili che hanno portato a questa serie di segnalazioni. L'anticipazione di cassa. In Corte abbiamo detto qual era l'anticipazione e da che cosa era dovuta l'anticipazione di cassa. Si va in anticipazione di cassa, lo ripeto e lo ha già detto, quando non si incassano le entrate. Cioè se non ci stanno flussi di cassa in entrata positivi, succederà anche nel bilancio di casa... se io non riscuoto lo stipendio non pago nessuno. Noi non siamo la Fiat che fa le macchine e vende macchine. Le entrate nostre sono le entrate, oltre quelle dello Stato, le entrate tributarie che dipendono da noi e i trasferimenti dalla Regione. L'anticipazione di cassa è di fatto dovuta ad un ritardo negli incassi. Non c'è niente di più facile. Non è i residui che è un po' difficile, quella è una cosa più facile. Non entrano i

soldi, non si pagano i fornitori o si ricorre al prestito. Terzo rilievo è quello dell'anzianità dei residui, di cui mi sembra si sia discusso lungamente, facendo due piccole precisazioni. I rilievi... SINDACO: Chiedo scusa. Lei ha detto si ricorre a prestiti. Ma il fatto di ricorrere a prestiti che cosa significa? DIRIGENTE MANCHI: L'anticipazione di cassa non è gratuita ovviamente. Fino al 31/12/2011 fortunatamente avevamo una convenzione che ci era molto favorevole. Dal 1 gennaio 2012 abbiamo un tasso di interesse abbastanza sostenuto che è il tasso è Euribor più tre punti percentuale. È come se fosse uno scoperto bancario. SINDACO: Scoperto bancario, non sono mutui. DIRIGENTE MANCHI: Non è un mutuo, l'anticipazione di cassa è lo scoperto presso il tesoriere. ASSESSORE MASTRANGELI: Dica pure quanto ci costa all'anno. DIRIGENTE MANCHI: Abbiamo stimato quest'anno almeno € 300.000 ci costa. Ci costa almeno € 300.000. L'interesse. Quando a parità di scoperto, perché l'anno scorso non stavamo meglio, ci costava € 70.000-80.000. Di anzianità dei residui si è particolarmente discusso. Due tre precisazioni. Residui in conto capitale per alcuni non c'è l'obbligazione contratta, nel senso che... un esempio per tutti... PRESIDENTE: Prego il pubblico di fare silenzio. Grazie. DIRIGENTE MANCHI: Nei residui in conto

capitale per esempio opere per cui c'è il residuo attivo e il residuo passivo ma di fatto non c'è un contratto con una ditta. PRESIDENTE: Invito il pubblico fare silenzio per favore. Grazie. Pubblico non significa fare confusione e disturbare i relatori. Non potete disturbare i relatori. Mi scusi sta facendo una relazione, se voi lo disturbate non si capisce. Ma che educazione è. Voi potete parlare quando c'è il vostro spazio. Prego dottor Manchi. Consigliere Turriziani lei vuole parlare? Si deve prenotare però perché anche Magliocchetti e Piacentini stanno in attesa. Facciamo un po' d'ordine per favore. Se vi sedete. DIRIGENTE MANCHI: Sono velocissimi, quindi è facile. La Corte dei Conti ha fatto rilievi sul conto del patrimonio sul fatto che ci sono comunque... mancato aggiornamento dell'inventario. E in Corte dei Conti abbiamo detto realmente l'inventario non è aggiornato. SINDACO: A quando risale l'ultimo... DIRIGENTE MANCHI: L'ultimo inventario, c'è una delibera di giunta del 2001 che approva gli inventari... del 2001. Dopo c'è un inventario dei beni patrimoniali dell'86 per cui non si trova la delibera. L'inventario dell'86 è esclusivamente beni immobili. L'inventario dei beni mobili del 2001... questi sono gli atti e questo è quello detto. Gli altri due rilievi sono rilievi uno per quanto riguarda gli organismi partecipati che penso nella discussione sia

secondario ma comunque per onor di cronaca lo diciamo. C'era stato un precedente deferimento della Corte dei Conti dove invitava a rivedere la delibera con cui venivano confermate le partecipate. C'era in atti una proposta di delibera mai giunta in consiglio comunale. C'era un ultimo rilievo che riguardava i valori patrimoniali che era sulla patrimonializzazione e sulla consistenza dei debiti rispetto ai valori patrimoniali. Che però è al di fuori dello Stato finanziario dell'ente perché quello riguardava lo stato patrimoniale. Questi sono i cinque rilievi. Ripeto, i cinque rilievi sono tutti concentrati nella frase della Corte dei Conti con cui ho introdotto il discorso che era l'equilibrio finanziario dell'ente è gravemente compromesso.

PRESIDENTE: Grazie dottore. L'ordine degli interventi dei consiglieri prenotati è Magliocchetti, Piacentini, Turriziani. Prego Magliocchetti.

CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: Mi rendo conto anche per chi ci ascolta in questo momento che la percezione di quale sia lo stato delle casse comunali, correggetemi se sbaglio, non è stata chiarissima. Io mi metto nei vostri panni. Perché c'è stata un'elencazione di numeri, di cifre. Era doveroso darvele, però forse forse non è stato ben compreso. Provo a dirlo in maniera semplice ma non semplicistica. Praticamente l'amministrazione è stata costretta per n motivi che poi andremo a valutare circa la

validità o meno di questi motivi. Praticamente ha speso più di quanto incassato. In una qualsiasi famiglia italiana questo determinerebbe un fallimento. Questa mi sembra che possa essere la sintesi. Adesso andiamo al dettaglio. Dottor Manchi lei ha fatto un'analisi come al solito precisa e pertinente. Da buon padre di famiglia mi pongo questo dubbio visto che arriviamo alla scadenza del 30 giugno e c'è la semestralità dei mutui. Questo ente è in grado di far fronte al pagamento di tutti i mutui contratti? Perché da qui poi ne discendono tutta una serie di ulteriori domande. Grazie. DIRIGENTE MANCHI: Ritorno alla slide successiva. Noi paghiamo i mutui per quelle priorità che ci siamo fissati. Ossia a giugno siccome sappiamo che ci sono i mutui, i mutui diventano una priorità assoluta. E si litiga, detto francamente, ad accantonare le fatture. CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: Ma la situazione qual è? Li paghiamo questi mutui o no? DIRIGENTE MANCHI: I mutui certo li paghiamo, molti sono in pagamento. Forse i termini dovevano essere più perentori però mi sembrano chiari. L'utilizzo delle anticipazioni di tesoreria per evitare... .. I pagamenti per tanto vengono programmati in funzione delle entrate attenendosi sino ad oggi alle seguenti priorità. Stipendi e mutui, sono i primi due. Sotto c'è pure scritto di precisazione tali modalità ingenerano

diversità di trattamento... se non viene rispettata la cronologia dei pagamenti. La vogliamo tradurre...

CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: In termini concreti,

molto pratici. DIRIGENTE MANCHI: In termini di cassa è

facilissimo. Se io so che mi scade la rata del mutuo di casa

non pago l'immondizia perché non mi viene a cercare

nessuno. Pago la rata del mutuo di casa. Quando mi arriverà

... .. . CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: Quindi

comunque sarà un onere aggiuntivo ovviamente per l'ente, è

chiaro. DIRIGENTE MANCHI: Il ragionamento è del padre

di famiglia questo. Nel senso che il mancato pagamento

degli stipendi ai dipendenti crea tensione sociale

Visto che c'è stato a giugno dell'anno scorso un mancato

pagamento in quell'occasione il sindaco e il servizio

finanziario si è preso come impegno di pagare gli stipendi

... fino a dicembre. Non che sia una priorità, perché una

priorità era stata fissata. Era un impegno preso dal sindaco

in una assemblea pubblica e mi è sembrato giusto

rispettarlo. Le altre sono previsioni di natura molto

stringente, perché i mutui non è che li paghiamo perché

siamo bravi. Li paghiamo perché comunque al 30 giugno in

ogni caso i mutui vengono presi dalla banca. Quindi se non

ci sono soldi a sufficienza la banca crea problemi.

CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: Esatto. Questa è una

prima domanda. La seconda. Ripeto, non stiamo qui nella maniera più assoluta a fare processi a chicchessia, ci mancherebbe pure. Siamo qui per dare un'informativa ai cittadini per cercare di capire qual è lo stato dell'arte e quali soluzioni si possono intraprendere se ce ne sono. Un dato però appare in maniera chiara ed inequivocabile. Cioè il fatto della tensione finanziaria e la situazione dei residui attivi e passivi chiaramente non è che si è materializzata qualche giorno fa, qualche mese fa. Sono anni che è stato evidenziato in tutte le relazioni dei revisori dei conti. I revisori dei conti hanno sempre parlato di tensione finanziaria sempre. Evidentemente qualcuno lo ha anche fatto rilevare, ma ripeto non è questa la sede per attribuire responsabilità o primogeniture sull'aver evidenziato il fatto. Però la tensione finanziaria del comune di Frosinone è stata sempre elevata in tutte le relazioni dei revisori dei conti e non nasce certamente oggi. PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Piacentini, prego. CONSIGLIERE PIACENTINI: Buona sera. Io credo che stiamo minimizzando un po' troppo i ragionamenti. A questo punto potremmo dare ragione all'amico consigliere Norberto Venturi che all'inizio diceva ma dove sta la straordinarietà di questo consiglio. E così come stanno andando le cose do ragione al consigliere perché di straordinario non c'è niente,

perché qua tutto bene madama la marchesa. Allora senza... la dirigenza prenda subito la parola se dico qualcosa di diverso dalla realtà o comunque da quello che in questi dieci giorni insieme abbiamo accertato, senza scendere nei tecnicismi. Perché parlare dei residui attivi e passivi con il rispetto di ognuno di noi e della platea che ci ascolta andiamo soltanto a creare ulteriore confusione. E senza prendere in esame, caro Memmo, il discorso dei trasferimenti regionali. Perché le verità sono ben altre. Vero che la Regione ha dei forti ritardi nell'accreditare determinati importi. Ma vi posso garantire, e chiedo alla dirigenza se sto dicendo qualcosa di anomalo, che non hanno nulla a che vedere nel discorso molto semplice di dare e avere, cioè dell'esposizione debitoria di quello che è oggi il debito di questa famiglia verso i terzi. È vero o non è vero che ad oggi dobbiamo pagare € 2.600.000 alla Saffa che sarebbe la società che gestisce la raccolta dei rifiuti per lo smaltimento. Raccolta o smaltimento. E sono due anni che noi non li paghiamo. Qui il trasferimento regionale non c'entra niente. Quindi sono 2.662.000. È vero o non è vero che coloro, cioè la ditta che fa la pulizia e che ha la raccolta questa volta, la ditta Sangalli deve avere 380 mila euro per sei mesi? E quindi siamo ad 1.900.000. Quindi 2.600.000 + 1.900.000... e qui il trasferimento regionale non c'entra

niente. È vero o non è vero che così come la Corte dei Conti ci ha raccomandato anche nell'audizione, dove in maniera anomala abbiamo detto che il disavanzo di bilancio, che non è consentito per legge perché l'ente comune deve sempre chiudere in pareggio e comunque deve manifestare degli avanzi o se ci sono dei disavanzi prontamente devono essere ripianati. Noi abbiamo detto... e chi vi parla in tante circostanze, in consiglio comunale visto che ci siamo da anni, abbiamo sempre almeno due volte l'anno affrontato, anche tre, il tema del bilancio e dicevamo sempre le stesse cose. Soprattutto in materia di residui attivi, perché poi ci arriviamo ai residui attivi. Torniamo al conto della serva, come si suol dire. I € 2.520.000 di disavanzo devono essere coperti. È vero o non è vero che abbiamo questo carattere che noi l'abbiamo creato come ordinario ma la legge dice che deve essere un carattere eccezionale quello del ricorso all'anticipazione di cassa, dove o rimettiamo su 7 o su 9, tendenzialmente a fine mese arriveremo pure a 10 come diceva l'assessore Mastrangeli perché comunque dobbiamo onorare le rate di mutuo, dove anche lì la Regione non c'entra niente. Vogliamo essere bravi? Diciamo che l'esposizione di cassa che oggi abbiamo presso il nostro tesoriere, Banca Popolare di Ancona, per effetto di qualche riversamento che ci dovrà essere sarà comunque 6. E siamo

arrivati già sicuramente a 6 milioni + 2.600.000, 1.900.000 più 2.520.000 già stiamo a 12-13 milioni di euro da dover sostenere, dove l'incidenza dei trasferimenti regionali non c'entra niente. Per non parlare poi di altri € 600000, se non erro, che dobbiamo dare alla società che ha fatto la gestione delle mense da ottobre fino ad oggi. Abbiamo avuto il servizio e non abbiamo pagato. E qui la Regione non c'entra niente. Abbiamo ancora il discorso dei fondi che sono arrivati anche per il famoso distretto che noi dovremmo riversare ai comuni limitrofi, Ceccano, Ferentino, per la cifra ragguardevole che noi ce la siamo utilizzata per le nostre cose e a loro non ce l'abbiamo dati. E quindi dobbiamo dare anche soldi a costoro che da quello che mi sembra da ricordare sono 1.800.000 facendo la somma, € 1.900.000 euro più euro meno. A tutto questo, quindi siamo arrivati a 15-16 milioni accertati, da quello che mi dice, che ci dice la struttura il comparto fornitori comprensivo di quelle voci che io vi ho dettagliato assomma a circa 14 milioni, dove c'è 1 milione di Enel non pagata.

ASSESSORE MASTRANGELI: L'Enel è fuori.

CONSIGLIERE PIACENTINI: Ah, quindi siamo a 15. Quindi c'è 1 milione di Enel non pagata. E qui la Regione non c'entra niente. Volendoci fermare qui, fatto 14 o 15 l'ammontare dei fornitori da pagare, tolti i finanziamenti

della Regione che devono arrivare, 3-4-5 milioni di euro ci stanno sempre 6 milioni che ancora ballano in funzione a tutte queste esposizioni che abbiamo. Quindi arrivare a 20 non ci vuole niente. Ma è un dato certo, sulla carta per quelle che sono in questi giorni le richieste delle società che devono avere questi soldi che continuano sì a fare il servizio ma dicono pure che ci state mettendo in difficoltà. L'assessore, la struttura non riesce a far fronte, perché come diceva prima il dirigente Manchi se paghiamo le rate di mutuo non possiamo pagare i fornitori. Abbiamo poi altri servizi soprattutto nel comparto dell'assessore Gagliardi che anche lì mi sembra di aver capito che la società che deve avere bei soldi, parliamo di... Carlo 2 milioni di euro? 1.900.000, 2 milioni che sta mettendo a repentaglio la conduzione e quindi la continuità di questa società perché i dipendenti non riesce a pagarli. Quindi 20 milioni di euro fatti proprio così sulla carta, senza i tecnicismi dei residui attivi e passivi, perché adesso ci arriviamo. Quindi sono 20 milioni. Vogliamo essere proprio buoni. Adesso faccio una domanda al presidente del collegio sindacale, ma non provocatoria perché ne abbiamo parlato. Dobbiamo dire noi... e qui io non voglio, ci mancherebbe, puntare il dito contro nessuno. Ci sono tanti problemi nella struttura, nell'organizzazione, sicuramente il personale insufficiente.

Neanche a pensarlo questo. Però la persona o le persone che oggi le hanno detto che non possono fare quel lavoro di accertamento perché non hanno il personale, per legge ritengo, e ce lo siamo detti questo, che non più tardi di cinque mesi fa all'elevazione del bilancio a novembre quando abbiamo affrontato questi temi hanno certificato questi residui attivi. Lasciamoli stare i passivi, ragioniamo sugli attivi, perché il problema sta sugli attivi. Perché anche io sostengo, ho sempre sostenuto e ho sempre auspicato che l'incrocio tra i passivi e gli attivi, Dio ce la mandi buona, che possa portarci ad un pareggio. Ma io come avevo i dubbi un anno fa, due anni fa, tre anni fa, quattro anni fa, oggi sono certezze perché ho in mano un documento. Adesso ve lo illustro, che avete anche voi. Allora dico questi signori della dirigenza non più tardi di cinque mesi fa hanno fatto il lavoro. Quindi basterebbe ripartire da lì. Con cinque mesi vi posso garantire, ce lo siamo detti, non si è creato niente se non delle entrate e delle uscite che si possono facilmente controllare ad personam e quindi non c'è bisogno del plotone, della squadra che ti aiuta e che ti assiste. Perché costoro sono quelli che cinque mesi fa hanno certificato i comparti, giusto? Voi altrimenti non avreste scritto determinate cose. Quindi la domanda sorge spontanea e il dubbio a questo punto. La certificazione di cui siamo in

possesso che è venuta in consiglio comunale supportando la relazione del collegio sindacale e dei consiglieri di maggioranza che hanno votato il documento, che oggi però purtroppo dobbiamo stare lì a preoccuparci e a rappresentare le problematiche a chi ci chiede conto, erano veritiere? Sono state fatte così per non andare a verificare che cosa c'è e che non c'è? La preoccupazione è forte. E arrivo al dunque. Io ho un documento, che la struttura e che il collegio sindacale ha sicuramente, che è l'elenco dei residui attivi. Cifre ragguardevoli, dove siamo arrivati con il dirigente senza andare a vedere più di tanto. Ci siamo fatti una legenda e in questa legenda abbiamo messo punti interrogativi, la X come per dire morte, la croce, cioè sono residui attivi che non incasseremo mai. E C che sono sotto controllo. Ebbene se io faccio la somma dei punti interrogativi e delle croci che già un dirigente preposto alla struttura mi dice consideriamoli morti, passatemi questo termine, solo questa somma ci porta a 16 17 milioni di euro. Quindi alla fine senza andare a rappresentare tutte quelle storie i 20 di cui abbiamo parlato prima dettagliatamente, dove il trasferimento regionale non ha alcun senso e non incide in termini favorevoli, i 20 più i 17 di questi residui attivi che muoiono siamo arrivati a 37 potenziali che il presidente diceva, volendo fare un semplice... quindi diciamo che i 37

possono diventare 30 ma non possono diventare 10, questo è il dato vero. Perché? Perché abbiamo il grande problema delle spese che sono aumentate, caro Memmo, sono aumentate sicuramente negli ultimi anni. ...mi rivolgo a te perché dicevi ritengo che siano aumentate le spese. Io ti dico che c'è stato un aumento delle spese, incontrollate. Per di più siamo anche ripresi dalla Corte dei Conti perché ci dice che abbiamo usato un tecnicismo di coprire le spese correnti con le entrate in conto capitale. Cosa che non si può fare per legge. Quindi questa è la realtà delle cose. Ecco perché, caro Venturi, questo consiglio era importante, perché se così sarà la situazione, e io oggi dico che sicuramente è così senza voler prendere in esame... guardate, non ha alcuna incidenza il ritardo del trasferimento regionale se non per l'aggravamento degli interessi che possono correre su voce o non voce. Perché comunque quando quei soldi arrivano sono destinati anche ai decreti ingiuntivi così come lui aveva rappresentato, che gran parte di quei decreti ingiuntivi sono causati dal ritardo... e quello è un ragionamento che può essere valido. Però il conto che abbiamo fatto e cioè quelle spese, quei fornitori che noi dobbiamo pagare perché ci stanno fornendo il servizio stanno da mesi lì che non prendono soldi. Quindi il punto interrogativo è qual è la soluzione per arrivare a

cercare di gestire l'ordinario. Cioè cosa faremo noi di fronte ad una situazione così devastante. Perché sono tanti tanti soldi, questo è il punto. Mi riservo poi di fare qualche altro intervento. PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto la parola il consigliere Turriziani. Prego. CONSIGLIERE TURRIZIANI: Intanto ringrazio i colleghi che mi hanno preceduto perché specialmente l'ultimo intervento di Adriano Piacentini mi ha delucidato su alcune domande che volevo fare. Ho preso qualche appunto. Scusate se non sono perfettamente... della cosa... .. ma la spiegazione non è stata spesso facilmente ... chi non è un tecnico della materia. Si parlava di debiti, si parlava di priorità tra mutui, stipendi, esigibilità dei crediti e quant'altro. Credo che sarebbe stato sicuramente più proficuo per capire meglio la situazione del perché di alcune poste, di alcune ... di anticipazioni di tesoreria se avessimo avuto uno specchietto con le singole voci di spesa di anticipazione. Perché infatti è dire ... anticipazioni di cassa tanto perché un numero è grande e può portare interessi passivi Però se andiamo a vedere quali sono le anticipazioni di cassa allora forse le cose cambiano, perché penso a integrazioni ... a chi non ce l'ha, penso alle opere pubbliche che sono state portate avanti e ai contratti di servizio, penso Penso alle singole voci e l'aspetto cambia molto sull'importo, sulla qualità e la

quantità dell'importo. Soprattutto perché poi la politica si deve fare sulle scelte, anche sapendo, caro Fulvio, che la politica impone a chi amministra di prendere delle decisioni e di darne conto poi i cinque anni dopo alle elezioni. ...esatto, arrivo questo caro Riccardo. Arrivo al fatto che ... politico decide in base a delle risultanze e delle risultanti, che ha anticipato l'avvocato Marzi prima di me, derivanti dalle certificazioni che fanno coloro che professionalmente informano per certificare alcune poste e alcune uscite. Allora la domanda che mi pongo io e ci ponevamo con il sindaco chiacchierando due minuti fa come è possibile che queste uscite fino a due mesi fa non ci stavano e adesso ... questi residui erano esigibili e adesso non lo sono più... chi è che l'ha certificato. Perché altrimenti qua usciamo da una situazione di conoscenza semplice di numeri e non andiamo a capire intanto le responsabilità e soprattutto qual è il percorso per poter rientrare di questo. Perché in questi giorni qualche consigliere comunale, qualche assessore più volte sulla stampa ha paventato il rischio, che può sembrare evidente per lui, del dissesto finanziario. ... la Corte dei Conti. La Corte dei Conti fa una relazione alla quale il comune risponde e dalle risposte ... alla Corte dei Conti questo dissesto così tanto non ci sarebbe dalle risposte della dirigenza. Dalle voci di corridoio magari sì. Allora forse

sarebbe più proficuo, ecco il mio invito è questo...

ASSESSORE MASTRANGELI: L'hai letta la relazione

della Corte dei Conti? CONSIGLIERE TURRIZIANI: L'ho

letta benissimo. ASSESSORE MASTRANGELI: Ce l'hai?

CONSIGLIERE TURRIZIANI: L'ho letta, l'ho avuta due

giorni fa perché mi è arrivato un sms dal comune che mi

diceva di andarla a prendere. L'ho fatto e ho visto ... famosi

e ho letto la lettera che il dirigente ha scritto non per

giustificare ma per condividere alla Corte dei Conti il

percorso sui vari accertamenti. O mi sbaglio Dott. Manchi?

Giusto? Arriviamo al dunque e arriviamo ad un percorso

che possa portare ad un risultato e non ancora ad un'altra

elencazione. Il percorso che io proponevo, ognuno è libero

di fare come crede, di dividerlo ... , è di avendo oggi

finalmente... complimenti a tutto il consiglio comunale che

in due minuti ha fatto il suo compito, ... commissioni

consiliari, io chiederei la formazione di una commissione

bilancio di cui faccio parte ... ci sono altri tre componenti

per questa commissione. E questa commissione si

confronterà magari domani mattina, dopo domani mattina

con i dirigenti concreti ... e può essere più specifica nelle

cose che magari esibisce o condivide davanti a tante altre

persone. Dopodiché la stessa relazione due giorni dopo può

essere fatta dalla conferenza dei capigruppo. Poi si va in

consiglio comunale e si porta la proposta per la soluzione del problema. Quindi rimaniamo ad ascoltare ripeto, perché mancano le singole voci delle anticipazioni di cassa. Grazie. PRESIDENTE: Grazie. Scusi consigliere Marzi, siccome ha già parlato ci sono altri interventi. Dopo farà una replica, mi scusi. È iscritto a parlare il consigliere Venturi. Avevo chiesto gentilmente per rendere un po' il dibattito più interattivo di far intervenire qualche cittadino. Gentilmente il dottor Venturi... però volevo un attimo far intervenire anche i cittadini. È iscritta a parlare la signora Mariangela Campioni dell'associazione Caritas parrocchiale. Se c'è si può avvicinare al microfono. La signora Campioni non c'è? Al microfono signora, prego. SIG.RA CAMPIONI: Buonasera. Io ho richiesto di intervenire per il progetto Solidiamo, però a quanto sembra questa mia richiesta si è allargata ancora di più, perché da quello che ho sentito in fase di bilancio penso che anche le librerie rientrano nel progetto Solidiamo. Poiché mentre l'amministrazione provvederà a fare questo progetto per i ragazzi delle superiori e dell'università per quello che riguarda le elementari e medie ci penseranno le librerie. Perché ancora devono riscuotere dall'anno scorso e con questi presupposti ce ne vorrà abbastanza. Tolto questo preambolo, volevo solo far presente per quanto riguarda il progetto Solidiamo a

dicembre c'è stata una manifestazione presso il palazzetto dello sport organizzata dalla diocesi, cioè dalla Caritas diocesana dove poi sono intervenute anche le Caritas parrocchiali, che attualmente sono una realtà per affrontare le problematiche alimentari nonché anche delle utenze telefoniche. Visto che l'attuale giunta ha proposto il 50% e la minoranza, come l'avete enunciata voi, ha rimbalzato ad azzerare i compensi, perché non c'è stata una proposta simile già a dicembre quando le problematiche territoriali erano presenti? Anziché fare solo il rimbalzo ora perché non c'è stata un'iniziativa simile in passato? Perché si fa presto a dire rimbalziamo. Le politiche perché non sono state affrontate? Anche perché in questa che è la minoranza attuale ci sono state anche persone che hanno partecipato a raccolte alimentari, quindi che hanno toccato con mano le necessità territoriali, però non c'è stata nessuna iniziativa. Lancio l'appello. Si fa presto a parlare sempre dopo. Affrontiamole e preveniamole un attimino perché di problematiche da vicino ce ne sono tante. Qui si parla di milioni di euro e sto con voi, però guardate vi posso garantire che ce ne sono tanti di piatti vuoti davanti le tavole, piatti che sono vuoti laddove sono persone che hanno necessità come l'episodio che è accaduto prima, non voglio esprimermi o che. Ha detto bene il Dott. Manchi, se

non arriva lo stipendio io non pago ed è giusto. E se non arrivava lo stipendio perché sono stati spesi tutti questi soldi non avendo entrate. Non voglio fare politica perché qui si sta parlando di bilancio familiare. Ed ogni famiglia, noi se ci entra dieci dobbiamo spendere nove. L'emergenza può essere undici, ma dopo di che ci si deve rimettere in pari. Invece qui si è andati sempre oltre. E non è possibile. ...beati loro, beati loro guardate. ...non voglio assolutamente entrare nel merito però con quei numeri ci sono tante aziende che secondo me stanno veramente sull'orlo del fallimento. E qua ci mettiamo a parlare come è successo all'inizio di come era stato convocato il consiglio e via dicendo. Evitiamo tanti formalismi e andiamo sul pratico. Perché le necessità ci sono e sono evidenti. PRESIDENTE: Grazie signora Campioni. È iscritto a parlare il signor Bracaglia Luciano. SIG. BRACAGLIA: Grazie. Mi presento, Luciano Bracaglia, presidente dell'associazione di volontariato Frosinone bella e brutta. Certo, nel momento in cui abbiamo redatto questo documento in associazione, l'ho già consegnato all'assessore al bilancio Riccardo Mastrangeli, non avevamo questa situazione ben chiara. Per cui timidamente ora mi pongo a proporre qualche piccolo suggerimento, qualche piccolo consiglio che è venuto da noi, dalla nostra modesta associazione. Non vogliamo

assolutamente arrogarci la presunzione di metterci a competere con revisori dei conti, con amministratori. Erano piccoli consigli che avrei voluto leggere, come dire, con quella soddisfazione di chi dice vogliamo dare un contributo, se ci riusciamo per cercare di dare una mano a trovare soluzioni. Comunque bando ora alle chiacchiere che forse servono a poco, servirebbero più i fatti, fatti concreti. Dico questo. Si parla tanto di questa Regione che non ci dà i soldi che ci dovrebbe dare quando so che Roma non soffre quello che soffre Frosinone o altre province. Quindi organizziamo un sit-in di massa con tutti i consiglieri e sindaco in testa e andiamo alla Regione a protestare. Noi come associazione siamo pronti e potrebbe rientrare una buona parte dei soldi che devono essere dati ai debitori... ai creditori scusate. Eliminare gli sprechi e spese inutili e superflue; la telefonia che ha costi pazzeschi. Gestione del parco auto che è impressionante, macchine che fanno 3000 km in un anno, basterebbe affittarle a quanto servono. Spese di rappresentanza presumo inutili; eliminiamo anche le spese di rappresentanza, riduciamole. Aumentare il numero di vigili, incrementare i controlli ai divieti di sosta che sono la tragedia di Frosinone scalo oltre che installare i dispositivi di controllo ma ben segnalati tipo gli speed check, ma il cittadino deve sapere che ci sono, che c'è uno strumento che

segnala e quindi fa diminuire la velocità. Quindi multiamo chi non è attento. Recuperiamo soldi per la sicurezza stradale e per la manutenzione delle strade che è previsto da legge che il 50% vada destinato alla sicurezza stradale. Stipulare un'a convenzione tra il comune e l'agenzia delle entrate e gli enti previdenziali al fine di ricavare risorse utili al bilancio comunale attraverso la lotta all'evasione fiscale e al lavoro nero. Lo so che è una cosa ardua ma se uno ha intenzione di farlo e di perseguirla può rientrare parecchio da queste azioni. Dismissione del patrimonio immobiliare non utilizzabile per fini pubblici o per messa a reddito. Cioè la vendita all'asta di quegli immobili che sono fatiscenti e non servono, mentre devono essere resi agibili quelli che richiedono poche spese di ristrutturazione per produrre reddito o quelli che possono essere venduti di cui non abbiamo più bisogno. Prevedere di far pagare un ticket d'ingresso ai non residenti che accedono in città o per lavoro o per altri motivi con auto private. Sarebbe anche ottimo al fine di incentivare la mobilità alternativa e ridurre traffico e PM10. Io spero che tutto questo non sia utopia. Certo, fate voi le considerazioni di ciò che può essere considerato e ciò che può essere accantonato. Riscossione di oneri concessori per evitare che i cittadini di Frosinone dovranno pagare interessi su una dilazione di € 1.120.000, se le cifre non

sono cambiate. Tale debito è dovuto in gran parte alla mancata riscossione degli oneri concessori dovuti da enti privati che hanno sfruttato grandi porzioni di territorio pubblico. Inoltre attivare le leve necessarie per riscuotere i canoni di concessione dovuti da Acea Ato5. A me sembra che ancora siano pendenti. Le strutture del comune, palazzetto dello sport, villa comunale, città della cultura, ecc., chiunque le utilizzi, chiunque tra virgolette, si dovrebbe far pagare la quota o il canone previsti. Vendita di pubblicità su pannelli luminosi variabili da installare su siti di proprietà del comune compresi ascensore inclinato, distributore dell'acqua... PRESIDENTE: A concludere signor Bracaglia per favore. SIG. BRACAGLIA: ...troppo lungo? PRESIDENTE: Deve concludere, grazie. SIG. BRACAGLIA: Concludo dicendo una cosa importante. Non è sufficiente comunque fare in modo che il bilancio sia effettivamente e strutturalmente risanato ma sarebbe anche necessario successivamente adottare un bilancio partecipato dove sono i cittadini, comitati e associazioni ad avanzare le proposte utili per ogni quartiere. In tante città d'Italia si sta facendo, si fa perfino a Priverno. Quindi non capisco perché non farlo anche a Frosinone. Grazie per l'attenzione e scusate se sono stato lungo. PRESIDENTE: Grazie a lei. Ha chiesto la parola il consigliere Venturi. Prego.

CONSIGLIERE VENTURI: Intanto una cosa che mi è stata trasferita, è un quesito più che altro. La domanda era questa. Cosa si poteva rispondere a questo fatto evidenziato. Cioè l'implemento delle spese correnti nei rendiconti del 2001 era di 39.000 e rotti. Nel rendiconto del 2006 38.000, mentre nel rendiconto del 2010 balza a 45.000. Era questa una domanda più rivolta ai tecnici che ovviamente al resto dell'assemblea. ...sì, conoscete benissimo le cifre. Io intanto dico che semplicemente se ci sono altri interventi dalla platea io sono anche disponibile a rinunciare ulteriormente al mio. Per dire che in effetti forse da questi ultimi due interventi sono venuti un paio di suggerimenti che invece sono quelli importanti, cioè quelli che i cittadini debbono essere chiamati prioritariamente alla formulazione di un bilancio, quello che è un bilancio partecipato. Credo che sia questo un suggerimento da accogliere in pieno, questo sì. Anche perché io non vi nascondo che ho trovato delle grandissime difficoltà personali ad immedesimarmi in quelle cifre, in quelle diapositive, in quei numeri. Quasi quasi mi sento, non so se lo devo dire, inadeguato a votare un bilancio a questo punto debbo dire. Perché diventa oggettivamente difficile. Però in genere come concetto di ragionamento cercò di porre dei capisaldi. E uno dei capisaldi che un amministratore deve avere sono i propri

riferimenti tecnici ai quali affidarsi. Ai tecnici o ci si crede o non ci si crede. Se si crede che siano inadeguati si mettono da parte, se ne scelgono altri. Se sono adeguati bisogna prendere atto di quello che dicono. C'è poco da fare. Se io mi mettessi a ragionare in termini diversi non ci capirei nulla. Adriano Piacentini è bravissimo, è un esperto in questo settore e mi affascina anche con le sue tesi e con quello che dice, non c'è dubbio. Però non posso seguirlo su questo terreno, mi è estremamente arduo. Per cui io ho ascoltato con molta attenzione la relazione del presidente dei revisori dei conti e onestamente niente di nuovo sotto il sole come diceva Apuleio nell'asino d'oro. Niente di nuovo, cioè quello che diceva Marzi, che adesso è andato via, all'inizio mi sembra la conclusione di questo dibattito. Cioè ha detto chiaramente che per esprimere un giudizio compiuto, sebbene con diversi accenti, con diverse motivazioni, giuste senz'altro, ci possono essere degli elementi di allarme, non c'è dubbio. Però per esprimere un giudizio compiuto su questo bilancio hanno necessità di un ulteriore approfondimento, uno studio integrato con i responsabili dei settori e, perché no, con le varie parti politiche, sindaco e quanti altri. Quindi questo è un caposaldo. A questo io mi attengo e scendere e parlare in maniera diversa mi è ostile, assolutamente ostile. E ritorno

su un concetto anche banalissimo e finisco con questo perché onestamente è difficile parlare di bilancio con questo tecnicismo. Qualcuno ha fatto l'esempio del buon padre di famiglia, l'ha fatto più di qualcuno, non solamente uno. Cioè se una famiglia, in questo caso la famiglia comunale, la città di Frosinone è stata amministrata in maniera corretta con i criteri del padre di famiglia oppure no. Io chiedo al padre di famiglia precedente ma tu ai figli, ai bambini gli hai dato i vestiti, gli hai dato le scarpe, cioè hai provveduto a quelle categorie più deficitarie, hai aiutato gli anziani, hai cercato di dare sollievo ed aiuto a chi ne aveva più bisogno? Perché queste poi sono le priorità. Allora se questo non è stato noi esprimiamo un giudizio politico negativo sull'amministrazione. Ma se questo è stato, se cioè l'amministrazione si è spesa per cercare di mantenere un livello sociale adeguato, per cercare di non mettere sulla strada i lavoratori delle società partecipate che più volte ci hanno rimproverato. La Corte dei Conti fa molto riferimento, forzava la mano affinché venissero liquidate. Ebbene, se ha fatto questo, se non sono state liquidate il giudizio politico è positivo o negativo? Poi andiamo nei numeri, andiamo nel tecnicismo. Ma questo elemento io lo trasferisco di sana pianta sulle valutazioni di ordine tecnico. Quando qualcuno dirà che politicamente quei numeri in

base a delle priorità si dovevano trasformare in iniziative diverse da quelle che sono state prese, allora io dirò sì avete ragione, l'amministrazione precedente non ha svolto in pieno il suo compito. Grazie. PRESIDENTE: Grazie consigliere Venturi. Io credo che sia un buon compromesso quello di alternare gli interventi dei consiglieri e dei cittadini. Quindi passerei la parola al prossimo cittadino che è Roberto Pittiglio, che invito. Tre minuti mi raccomando. SIG. PITTIGLIO: Anche perché per Frosinone si fa la sauna, potevo stare a giocare a carte con l'aria condizionata. Però un fatto è certo caro sindaco, assessori, consigli comunali, maggioranza e opposizione. Io ho ascoltato tutti gli interventi, quei numeri nemmeno Pitagora riesce a capirli. Però ho ascoltato gli interventi di Magliocchetti che ha preso giustamente per i capelli... e dire la gente non capisce. Non è politichese ma sono numeri astratti per giocare e per offendere l'intelligenza di chi ascolta. E non è che qui ci sono persone che non capiscono, anzi capiscono e sono convinto molto, tantissimo. Basta fare una semplice considerazione caro Venturi. Le digressioni che ha fatto il dottor Piacentini in maniera dettagliata... che cosa si deve pagare. La domanda nasce spontanea. Perché non si è pagato? Perché i bilanci... il mio modesto suggerimento è fuori la terna dei revisori dei conti. A casa immediatamente.

Perché anche io, e qui parlo anche da modesto amministratore... il bilancio, caro Venturi, non è che lo capiscono tutti. Tutti quei numeri, ho citato Pitagora, ci dobbiamo fidare dei dirigenti, del Peg, della struttura. Però poi c'è un documento che certifica a noi consiglieri comunali che cosa fare. Ricordate la terra sul balcone di casa, io non ho niente da perdere. Io farei pagare a tutti i consiglieri comunali che hanno votato i bilanci che documentavano in maniera ineccepibile che i revisori dei conti davano preoccupazioni. Perché li avete votati? Per reggere la maggioranza? Per stare seduti al tavolo del consiglio comunale? Si sta bene anche qui fuori. E sono 15 anni di governo di centrosinistra. È bene dirlo. Fino a prova contraria io mi assumo le mie responsabilità come uomo di centrodestra. Questa città è stata governata per 15 anni dal centrosinistra. Caro Memmo Marzi io ne ho viste tante di consulenze. Mi sembra che c'è un avvocato che deve prendere € 500.000 di parcella. Ma che ha costruito? Il colosseo? € 500.000, cioè 1 miliardo. E questo che ha fatto? Sette fogli di carta. E adesso stiamo a guardare giustamente... PRESIDENTE: A concludere... SIG. PITTIGLIO: Concludo, la ringrazio presidente. Dico solo questo per chiudere. È impensabile che la mattina... io da cittadino sono offeso e rimando al mittente perché ci vuole

veramente la facciatosta in una situazione tragica, drammatica come questa leggo che il senatore, consigliere, non so che cosa faccia, l'avvocato Schietroma dice di comprare la Banca d'Italia. Queste sono pazzie. Sono pazzie. E perché non l'avete comprata in 14 anni? Adesso volete farla comprare a chi è al governo di centrodestra. Qua stiamo dando i numeri al lotto. Avete sbagliato, avete fallito. Io auspico che la Corte dei Conti debba giustamente dare una mano a questo governo cittadino voluto dalla gente...

PRESIDENTE: Il tempo è scaduto... grazie Roberto Pittiglio. SIG. PITTIGLIO: Grazie a voi. PRESIDENTE: È iscritto a parlare il signor Daniele Marini. Prego. SIG. MARINI: Grazie. Io sono il presidente dell'associazione delle famiglie dei disabili di Frosinone. Alcuni di voi già mi conoscono, altri no. Io sono abbastanza sintetico nelle cose. Sono venuto qui solo per un semplice fatto. Già ho parlato tempo fa a tutti quelli che erano destinati a diventare sindaci, compreso il nostro sindaco per quanto riguarda un'abolizione di un ticket. Di che cosa sto parlando. Sto parlando... nel centro disabili di Frosinone i ragazzi che frequentano questo centro devono pagare un importo mensile a seconda della propria presenza per un importo complessivo chi 100, chi 120, chi 150. Ora io faccio una domanda. Parliamo di cifre. Questi ragazzi percepiscono di

pensione € 237 per coloro che non hanno l'accompagnamento. Altri che hanno l'accompagnamento ne prendono ulteriori 400. Ora io dico parliamo di padri di famiglia, parliamo tutti di quello. Ora che c'è un altro fatto, che alcuni di questi ragazzi a casa hanno i papà che sono senza lavoro e diventa l'unico sostegno queste famose € 700. Ora io dico con € 700 questo ragazzo deve pagare € 150 di ticket di frequenza al comune di Frosinone, deve pagare giustamente per una frequenza dalle 8 alle 14.30. Poi dalle 14 30 che cosa succede? Chi si prende carico di questa cosa? Nessuno. A meno che non siano i genitori. Non voglio fare qui una retorica, eccetera, voglio dire una cosa molto semplice. Io ho chiesto a viva voce e ho chiesto l'intervento di tutti i consiglieri comunali, assessori, eccetera, affinché si togliesse questo ticket. Io mi auspico che questo consiglio comunale lo faccia a breve tempo. Un altro punto. Il secondo punto. Io insieme con un'altra associazione abbiamo presentato un bilancio partecipato per quanto riguarda un progetto sulla casa residenziale che è ancora incompleta. Giustamente sono stati stanziati i soldi, manca l'ultima parte per quanto riguarda il prosieguo dei lavori. Alcuni qua conoscono bene la situazione. Ora noi come famiglia abbiamo un problema perché a casa abbiamo il disabile e questo disabile va un attimino tutelato. Perché che cosa succede. Se un genitore si

dovesse ammalare non sa dove portarlo, perché qui non c'è un dopo di noi, non c'è nulla di nulla. Allora questo bilancio partecipato ha dato il suo contributo, hanno approvato un progetto che adesso è all'attenzione... la costruzione è stata fatta, ora bisogna compierla, finirla in modo che questo ragazzo possa essere collocato lì in quel periodo che magari un genitore sta male o che si possa prendere una vacanza qualsiasi. Più che altro per una problematica. Terzo punto. Noi abbiamo il centro integrato che io invito tutti quanti a venire a vedere, dove all'esterno mi sembra che siamo in una giungla. Questa giungla giustamente... io ho chiesto l'intervento anzitempo all'assessore Raffa, ad altri consiglieri e ad altre persone per fare una pulizia totale. Perché dico questo. Perché all'esterno di questa struttura, in queste sterpaglie ci sono certi, topi di tutti i generi. Se non altro i ragazzi non hanno nemmeno la possibilità di passare dieci minuti di svago. Io concludo. Tutta la giunta comunale compreso il sindaco e il neo assessore che vengano a farci visita. La ringrazio. PRESIDENTE: Grazie Signor Marini. È iscritto a parlare il consigliere Michele Marini, prego. CONSIGLIERE MARINI: Vengo subito, non pensavo che fosse così a corto di chiamata. È un caso che Marini sostituisce Marini. Intanto buonasera. Io ringrazio tutti quanti dalla presenza. Il sindaco ha avuto l'intuizione di

convocare un consiglio aperto sul bilancio, in generale sul bilancio per fare un po' il punto della situazione. Di solito si fanno al chiuso di quattro mura queste cose. È giusto però si dia alla cittadinanza il senso e la percezione dello stato delle cose senza creare però un clima di contrapposizione o di faida interna perché sennò non diventa costruttivo. I numeri sono quelli, però accanto ai numeri noi dobbiamo anche mettere in conto che il comune non è un'azienda sic et simpliciter dove a fine mese o a fine anno per far quadrare i conti una taglia e non guarda in faccia a nessuno. Fosse così sarebbe troppo facile fare l'amministratore. È chiaro che quando si è in queste condizioni un'amministrazione sensibile ma che faccia il proprio dovere va a guardare tante cose. Una cosa a Manchi. Manchi scusa, sull'utilizzazione di cassa per conto della Regione ce l'abbiamo a parte i 2 milioni e mezzo di euro del project financing? Ci pensi e me lo dici. Lo dicevo perché questa cosa del project financing, faccio questo piccolo flash, questa è una cosa da vedere, lo dico al sindaco, perché non è possibile che la Regione Lazio nel 2005 fa una legge regionale, c'era Storace come presidente, che finanzia il project financing del Matusa-Casaleno per 10 milioni di euro, li mette su più anni finanziari. Anzi ne stanziava 11. Uno che ci è arrivato ce lo dà con l'assessorato alla cultura mi sembra. Uno solo è arrivato

perché il Frosinone era andato in serie B e bisognava mettere a posto il Matusa, anzi fare un nuovo stadio quindi c'era questo project financing, che voi conoscete benissimo senza che ve lo spiego, in cui però la Regione Lazio che ha fatto nel 2005. Per abbassare le cubature al Matusa che ammontavano a 30.000 m², per abbassarli agli attuali 24.000 m² mette sul piatto 10 milioni di euro che sarebbero andati al privato, non tanto al comune. 10 milioni di euro per il project financing. E questo però è un altro discorso. Però 10 milioni di euro messi su varie annualità... che è successo. Bisognava lavorare sullo stadio Matusa e ci disse la Regione ok iniziate a lavorare poi vi prendete i soldi da questi 10 milioni di euro. Il comune spese 3 milioni e mezzo di euro per mettere a posto il Matusa come è adesso in quelle condizioni. 1 milione è arrivato, 2 milioni e mezzo non sono mai arrivati. Però c'era una legge regionale che finanzia questo intervento. È successo che nel primo governo Polverini a questa somma ci si mette posta zero. Nel senso posta zero. Quindi questi 2 milioni e mezzo di euro ancora aspettiamo per averli. Dopo la legge è stato fatto un accordo di programma che è un contratto tra il comune e la Regione firmato da Marzi che era il sindaco all'epoca e da Storace in cui venivano elencate queste cose. Quindi loro dovevano darci... e non c'era un limite di tempo, non è che diceva

entro tot anno voi dovete avere... niente. Quindi erano soldi che dovevano essere sempre inesigibili. Quindi questi 2 milioni e mezzo di euro... segretario noi abbiamo fatto con il dirigente il rendiconto alla Regione di quello che abbiamo speso e abbiamo chiesto i soldi? L'abbiamo fatto. Allora questi 2 milioni e mezzo di euro, visto che parliamo di bilancio e stiamo discutendo di € 100.000, € 50.000 noi abbiamo 2 milioni e mezzo di euro nostri già spesi, pagati da noi di cui dobbiamo rientrare da parte della Regione. Quindi dico al sindaco di vedersi questa cosa perché è una cosa che devono darci. A meno che non strappano l'accordo di programma ma dobbiamo strapparlo in due, è un contratto, non è che può deciderlo soltanto la Regione Lazio. E questo è un conto. Dicevo, in questi anni... lascio perdere tutta la storia dei residui attivi e passivi, mi sembra abbastanza chiara nella sua complessità, anche perché aspettiamo la verifica delle 5800 voci che sta facendo il collegio dei registri dei conti così poi daremo un giudizio più compiuto su questa storia dei residui attivi e passivi. Però io su una cosa vorrei porre il punto. Prima abbiamo visto delle associazioni, anche della signora Campioni, Marini, anche Bracaglia, sui servizi. Loro hanno puntato il dito sui servizi, adesso senza entrare nei particolari delle loro domande. Però è chiaro che noi in questi cinque anni,

per quanto mi riguarda, abbiamo cercato di tenere lo stesso livello dei servizi che hanno un costo elevato per questo comune. Non so se... adesso Gagliardi credo che l'abbia visto. Noi spendiamo solo per l'assistenza domiciliare e quella per i disabili ... del Csi spendiamo 1.700.000. E poi sono servizi che vengono gestiti dalla cooperativa che è l'Osa. 1.700.000. Quindi c'è un costo elevato per questi servizi. E tolgo tutti gli altri servizi, asili nido, trasporto scolastico, soltanto a due servizi importanti mi sono rivolto, uno disabili e l'altro agli anziani. Costa già 1.700.000. Questo 1.700.000 viene coperto dai trasferimenti dello Stato; dalle entrate nostre o Ici adesso Imu o trasferimenti dello Stato. È chiaro che dal 2008 ad adesso, e non è che me lo invento io, l'ho detto anche Manchi, sono arrivati, ho fatto il conto, 7 milioni di euro in meno da parte dello Stato nei vari anni compreso quest'ultimo. È chiaro che ci mancano 7 milioni e mezzo di euro... faccio solo un piccolo esempio su questo servizio. C'è un servizio che ne costa 1.700.000. L'Ici voi sapete è stata tolta per il cittadino. L'ici che è arrivata per conto dello Stato era di meno rispetto a quella incassata dal comune e quindi già qualche centinaio di mila euro in meno ogni anno e poi arrivava con ritardo; non è che l'ici o adesso l'Imu che tu pagavi arrivava al comune. No, lo Stato te la dava con grande ritardo. Non è che te la dava

subito, te la dava dopo qualche mese, forse parecchi mesi. Quindi è chiaro che tu devi decidere se mantieni, visto che i trasferimenti sono diminuiti, se mantieni quel servizio che poi parecchi cittadini vogliono. Si parlava di Caritas, Marini dell'Afas ed altri, Bracaglia che faceva anche lui quei servizi. Tu devi fare una scelta. Magari è facile, non vengono più i trasferimenti dallo Stato, dici incasso di meno e questo servizio se non lo tolgo lo dimezzo. Ma dietro quel milione e mezzo ci sono persone, ci sono disabili, ci sono bambini, ci sono anziani. Quindi è chiaro che noi abbiamo cercato di privilegiare questo aspetto. Andiamo a fare economia da altre parti o andiamo a cercare di incassare di più. Perché due sono le cose, o fai economie o incassi, cerchi di incassare di più. Tenendo conto che non abbiamo aumentato di un euro nessun tributo, anche perché nel 2008 il governo Berlusconi, decreto-legge e poi legge in cui i comuni non potevano aumentare né l'Ici e né le addizionali Irpef e quindi anche volendo non potevamo aumentarle. Ma noi non le abbiamo comunque aumentate come scelta politica. L'altra cosa. Abbiamo anche cercato di non fermare questa città. Quando si parla di mutui quindi si parla di investimenti. Noi abbiamo realizzato tante opere pubbliche in parte anche con i mutui, perché i fondi regionali e mutui. Allora uno deve decidere. O non facciamo nessun mutuo e

quindi non facciamo investimenti e la lasciamo morire e non ci dotiamo delle opere pubbliche necessarie alla qualità della vita del cittadino, o sennò dobbiamo trovare anche il modo di attivare qualche mutuo. Questo abbiamo cercato di fare in questi anni. Ci siamo accorti che con i soldi che entravano di meno bisognava trovare nuove entrate. Forse lì non so se abbiamo sbagliato. Forse alla luce dei fatti abbiamo sbagliato, abbiamo puntato sull'urbanistica. Spiego. Questa è una chiacchierata che noi dovevamo fare da soli, ci siamo sentiti, la faccio qui tanto non c'è nulla di particolare. Però per dirti come noi ci siamo mossi. Perché quando mancano 2 milioni e mezzo di euro dal 2010 di entrate, la maggior parte sono gli oneri concessori. Perché noi ... non uno stuolo di gente che ha avuto la concessione e non ha pagato. Oneri concessori che noi abbiamo messo in bilancio su pratiche che dovevano essere fatte ... e pagavi al comune. Invece quelle pratiche non sono state mai ritirate. E non so se ancora sono state fatte. Per esempio tanti oneri concessori sono ... articolo 18. Quindi direi anche di fare un consiglio comunale aperto anche sull'urbanistica perché sennò... i consiglieri nuovi... quelli vecchi conoscono bene o male, quelli nuovi, io sto parlando e loro non sanno neanche cosa sto dicendo. Sto facendo uno sforzo per cercare di capire e di mettere una appresso all'altra le cose. Voi sapete

che il 65% degli oneri concessori si possono mettere sulla spesa corrente, fu un'intuizione di Tremonti, che è rimasta quest'anno in questa finanziaria... ancora, è rimasta. Tremonti fece questa invenzione giusta per i comuni. I comuni volevano soldi, Tremonti disse allora gli oneri concessori che erano soltanto per fare opere pubbliche, invece da questo momento in poi... che era, 2001 o 2002? Allora i comuni possono usare il 65% di questi oneri concessori per la spesa corrente. Allora tu puoi finanziarci anche l'assistenza domiciliare agli anziani con questi soldi. Allora abbiamo puntato su questo. Adesso negli uffici del comune giacciono tanti articoli 18. Ecco perché è importante sull'urbanistica... l'assessore sei te... anche lì bisogna andare a vedere cosa bisogna fare in tempi brevi, perché quello potrebbe essere... se c'è la volontà, se collima con il tuo programma elettorale... lì c'è la possibilità di avere soldi freschi... ci eravamo posti di far leva sull'urbanistica per incassare e finanziare anche la spesa corrente. Questa manovra a distanza di tre anni, quattro anni si è rivelata non azzeccata perché alla fine abbiamo incassato meno di quello che era previsto. Per tanti motivi, non scendo nei particolari compresa anche qualche inchiesta della magistratura, eccetera, eccetera. Per esempio la pratica Perdono che abbiamo tolto come residuo attivo, l'abbiamo tolto, si

prevedeva di incassare qualche milione di euro. Con la vicenda giudiziaria nota è chiaro che quello è un incasso che non faremo più o lo faremo non so quando. Quindi è stato tolto dai residui attivi. Quelli non li trovate nei residui attivi perché è chiaro e acclarato che non potevamo incassare perché non si doveva concedere questa concessione. Quindi abbiamo cercato di non abbassare i servizi... sto dicendo... tu capiscimi, ti ho detto anche che forse abbiamo sbagliato... ti sto dicendo che abbiamo sbagliato come scelta politica. Perché due cose c'avevi. A fronte di mancati trasferimenti dell'Ici, perché tu o dovevi togliere qualche servizio o dimezzarlo, però la richiesta anche questa sera dei cittadini e per tenere i servizi, o dovevi incassare e trovare il modo di incassare di più per questo comune. L'unico modo, l'unica leva che si poteva usare non toccando le tasse e i tributi era l'urbanistica. L'urbanistica è stata ferma per quarant'anni, non si è fatto niente, abbiamo un piano particolareggiato, quindi c'era la possibilità e il modo di lavorare. È chiaro che facendo un piano particolareggiato, facendo quartieri nuovi, quartieri fatti bene, quartieri modello, costruiscono e incassi e tu vai a fare questa cosa qui. Allora ecco perché sull'urbanistica... andiamo a vedere il piano particolareggiato D che noi abbiamo cercato di attuare attraverso l'articolo 18. C'è un altro piano negli uffici che è

quello del centro direzionale. Anche lì c'è un piano pronto che deve solo andare adesso in giunta perché la legge è cambiata, è un piano attuativo del PRG. Quella che riguarda la zona del famoso quadrilatero d'oro. È quella la zona. Anche lì andare a vedere senza pregiudizi e senza niente. Però vediamocela. Ho detto anche in consiglio comunale sono a disposizione, non c'è problema. C'è voglia di collaborare perché questa città deve crescere. Quindi il consiglio comunale di oggi o è un momento di crescita tutti insieme sennò lasciamo perdere. Perché sennò io posso fare un discorso mio proforma nostra voi proforma vostra e finisce là, nessuno capirà niente su questi numeri. È difficile poi capire di bilancio con questi numeri. Qualcuno non ha una cognizione. È difficile. Ognuno può metterci il dito e fare discorsi demagogici e strumentali. Si alza soltanto un grande polverone che nuoce tutti e non dà aiuto a nessuno. Noi questo abbiamo cercato di fare. È chiaro che poi alla fine abbiamo detto visto che questi soldi non sono entrati... quest'anno abbiamo appena tolto come entrata nell'urbanistica, abbiamo messo soltanto come entrata... abbiamo messo già come 2011? Quell'entrata storica sull'urbanistica, 1 milione di euro? 1 milione di euro. Quindi abbiamo tolto tutto nel 2011 come bilancio di previsione. È chiaro che negli altri bilanci compreso il rendiconto 2010,

che è il bilancio 2010 là ci siamo trovati in difficoltà perché queste entrate... nonostante il dirigente attestasse più volte che quelle somme sarebbero entrate. Il dirigente ha attestato più volte che quelle somme sarebbero entrate. E non sono entrate per tanti motivi, compresa questa cosa che dicevo prima. Allora a quel punto che abbiamo fatto. Per eliminare il disavanzo abbiamo messo in vendita dei beni comunali in modo che andavamo a ripianare il disavanzo creato dalla mancata entrata degli oneri concessori, che non sono... qualcuno diceva prima, Bracaglia, non sono quelli che hanno ... e non hanno pagato. Quelli non hanno mai ritirato perché la pratica non era pronta. Questo abbiamo fatto, non è che abbiamo nascosto qualche cosa. L'abbiamo detto in ogni bilancio, i dati sono pubblici. Anche la relazione dei revisori dei conti che parlavano negli ultimi due anni di tensione finanziaria, rimarcavano questo. Mancati incassi degli oneri concessori, mancata vendita dei beni comunali perché se si fossero verificate quelle vendite e quegli oneri il problema non c'era. La Tarsu. È un altro aspetto per la Tarsu. Dicevo, questo è. Nel bilancio 2011 noi abbiamo messo la vendita non soltanto di quelli di prima ma anche del Mtc per andare a ripianare il bilancio. Questa è la scelta fatta. Allora adesso si tratta di sapere come andare avanti. È inutile che piangiamo sul latte versato. Vediamo come

andare avanti. Noi già abbiamo iniziato per esempio sui servizi. Prima il palazzetto dello sport non si pagava nulla. Io non dico soltanto il palazzo, anche questo qui giù del campo con i conigli non si paga nulla. Lì ci sono tante società che fanno attività e non versano neanche un euro in comune. Noi spendiamo soli € 150.000 l'anno di manutenzione per quel palazzo. Adesso è pure giusto che chi fruisce di quel palazzo dello sport dia un minimo. Non dico che deve dare... ma almeno un minimo in modo che di qualcosa rientriamo insomma. Dovremmo fare questa politica anche a campo Zauli. Uguale, a pagamento per chi va a correre lì dentro. Poco ma a pagamento. Finisco Franco, però ci tenevo a dirvi queste cose. Noi questo abbiamo cercato di fare. Sulla Tarsu. La Tarsu c'è gente che non la paga. Noi negli ultimi anni siamo riusciti a recuperare evasione ed elusione. È chiaro c'è tutto il problema delle prescrizioni. Io non so per esempio, lo dico al sindaco che deve vedere e lo dico anche l'assessore, Equitalia non sappiamo se ha interrotto i termini della prescrizione. Perché noi sud d'Italia adesso da un anno e mezzo gestiamo in maniera diretta e sappiamo bene come sta, ma fino ad un anno e mezzo fa non sapevamo per tutti questi anni addietro cosa ha fatto Equitalia perché è sempre stata sorda ai nostri richiami. Perché non sappiamo se Equitalia che doveva incassare una

cifra dal cittadino se glieli ha chiesti. Io non lo so se questo gliel'ha chiesto. È un'azione questa che va fatta. Tant'è che io un anno fa ho detto facciamo causa ad Equitalia perché noi non abbiamo incassato 12 milioni di residuo. Facciamogli causa, andiamo a vedere perché non abbiamo incassato. Lo dico anche agli avvocati che stanno qua in consiglio comunale. Avevo chiesto all'ufficio la possibilità di fare causa ad Equitalia. Capisco che è un colosso ma andiamo a vedere per quale motivo non ha incassato 10 milioni di Tarsu. Se è colpa sua o se è il cittadino che non ha pagato. Andiamo a vedere. Allora pure questo è un altro aspetto che secondo me va rivisto. Dicevo, per finire, noi abbiamo cercato di fare questo, né più né meno. Non abbiamo cercato... anche per me era facile tagliare servizi, tagliare anche la Multiservizi. Perché la Multiservizi dovete sapere che nel 2005 quando è stata costituita costava 1 milione mezzo di euro. Si sapeva però nel piano pluriennale che nel 2010 sarebbe costata 4 milioni e mezzo di euro. Quindi noi da 1 milione mezzo a 4 milioni e mezzo abbiamo messo 3 milioni di euro, abbiamo messo nel 2010. È chiaro che anche questa è una spesa che va a gravare sulla spesa corrente. Anche questa qui. Quella è una decisione che tutto il consiglio all'epoca fu tutto d'accordo. Che facciamo, la Multiservizi la togliamo o continuiamo? Tutti, sia noi che

voi che eravate minoranza abbiamo detto sì andiamo avanti. Quindi abbiamo sopportato anche una spesa di 4 milioni e mezzo di euro. Quindi la vicenda non è di così facile lettura. È chiaro che bisogna dire tutto per fare un quadro della situazione. Dicevo anche ad Adriano sai benissimo che le ditte che lavorano per gli enti pubblici, leggevo l'altro giorno un articolo sul sole 24Ore, ci mettono anche un anno e mezzo, ci sono comuni che pagano anche a un anno e mezzo. Tipo l'Osa, tipo... dicevi la Saf. La Saf che la paghiamo con i soldi della Tarsu. E quindi il problema è collegato. È chiaro che se la Tarsu non l'incassi è difficile poi pagare la Saf. È collegato il problema. L'Osa con i tagli che abbiamo avuto dallo Stato o il servizio lo riduci o sennò hai problemi per pagare l'Osa perché tu la finanzia con quelle entrate. Voglio dire che il problema è più complesso, non è così. Tu dici dei debiti, non paghiamo. È chiaro che tu non paghi perché non ti entrano i soldi. Non è che sono soldi... debiti fuori bilancio. Tu hai previsto un'entrata e fondi su quell'entrata una spesa. Se poi l'entrata non si verifica, tipo la Tarsu per quello che sappiamo... è chiaro che però noi fino adesso abbiamo sempre pagato i fornitori, in ritardo ma li abbiamo pagati. In certi comuni ci mettono un anno e mezzo a pagare i fornitori per esempio. Perché il problema, la crisi è anche in tutta Italia. ... aspetta, ora ci arriviamo. È

chiaro che bisogna trovare il modo per pagare. Scusa Riccardo tu non puoi dire ok... no, siamo qui tutti a ballare e bisogna trovare... PRESIDENTE: A concludere consigliere. Per favore a concludere. CONSIGLIERE MARINI: Io vi ripeto c'è la massima collaborazione. Poi fatemi fare un inciso, non voglio essere polemico, non sono mai polemico però il diritto dei fatti va sempre messo avanti. Questa storia del teatro, perché ho letto una dichiarazione in cui mi dici che io ho mentito sulla lettera. Non è vero, questa lettera non è mai arrivata. Perché ho fatto fare una ricerca al protocollo dell'ente, dal 1 aprile al 31 maggio la Regione non ci ha comunicato nulla sul teatro. Io non l'ho vista. Perché quando mi dici che io ho mentito alla città dicendo che io sapevo di questa lettera... ASSESSORE MASTRANGELI: Hai omissso un controllo. CONSIGLIERE MARINI: Che controllo? Se la lettera non arriva che cosa ho omissso, scusate. Perché io sono leale, non ho mai colpito alla schiena, però le cose vanno dette. Pure Fabio, questa cosa dell'ascensore inclinato. Io i giornali li leggo poco, però creare allarmismi che non c'è il collaudo quando il collaudo è quello amministrativo e non quello tecnico c'è una bella differenza, capisci, tra le due cose... lascia perdere, c'è una bella differenza. Fabio quell'ascensore non l'ho fatto io, il progetto. PRESIDENTE:

A concludere per favore Marini. CONSIGLIERE MARINI: Ci sono errori nel progetto per quell'ascensore. Quindi lasciamo perdere pure quest'altro... poi andiamo a vedere. Però bisogna essere anche corretti nelle informazioni. Come ho letto che per il mio gabinetto 180 mila euro di fatture. Questa mattina mi sono messo anch'io a vederle una per una, in cui queste fatture sono fatture che riguardano la festa della polizia, riparazione della macchina, toner, tutte queste cose qua. Due pranzi ho visto io, quando sono venuti quelli di Nocera Umbra e Tecumseh che abbiamo ospitato in consiglio comunale. Quelli sono. Perfetto, però non è che sono spese voluttuarie. Sono spese normali. E questo è d'accordo. Però io avevo letto che erano 180 mila. Sono 50.000 e tutte spese documentate. PRESIDENTE: Consigliere Marini per favore, grazie. Siamo andati oltre, per favore. CONSIGLIERE MARINI: Senza polemica, ci mancherebbe altro. Grazie. PRESIDENTE: Grazie a lei. ASSESSORE MASTRANGELI: Consenti? PRESIDENTE: Prego. ASSESSORE MASTRANGELI: Il mio intervento da assessore al bilancio lo farò dopo, alla fine. Solamente per chiarire due aspetti. Queste fatture sono fatture che io non ho mai detto, caro Michele, che tu ne abbia approfittato. Ho detto sono fatture che non sono passate attraverso l'economato, nel senso che non hanno avuto un percorso

corretto. Tanto è vero che non figurano tra quei debiti che sono là dentro. Noi li abbiamo punzonato dei debiti che sono 13,7 , io li so a memoria, più l'Enel che è un altro milione di euro, più tante fatture che sono nei cassetti di cui ancora noi oggi che stiamo parlando non abbiamo contezza. Quindi io quello che ti contesto non è il fatto che tu li abbia adoperati per cose tue, che poi insomma sei sindaco... non hanno avuto la corretta gestione. Io dico che l'amministrazione tua, caro Michele... prego.

CONSIGLIERE MARINI: ... dirigente e funzionario.

ASSESSORE MASTRANGELI: Queste qui però sono state trovate all'interno dell'ufficio gabinetto, è una cosa diversa. Capito? Quindi significa che qui dentro, scusatemi, ci sono fatture del 2007 che non sono mai state registrate in contabilità. Io voglio sapere se in una qualsiasi azienda le fatture del 2007 non vengono registrate in contabilità. Io questo ti contesto. Non ho mai detto che ti sei approfittato o li ha usati per fini non istituzionali. ...allora andiamo su un percorso virtuoso, prima cosa, raddrizziamo... mi devi ascoltare però, io ti ho ascoltato. Sulla faccenda del teatro io voglio sfatare questo discorso della dietrologia, del davanti. Dici che io avrei scoperto. Michele mi devi ascoltare però, ti dico la verità davanti alla gente. Come abbiamo scoperto questi 6.600.000 che sono stati stornati. Come li abbiamo

scoperti. Ce l'ha detto qualcuno? No. Lo sai perché ce ne siamo accorti? Io ho trovato la data del 14 aprile, quindi in piena campagna elettorale, 20 giorni prima della conclusione della campagna elettorale. Se io o Nicola Ottaviani fossimo stati in cattiva fede o l'avessimo saputo prima te l'avremmo detto, stai tranquillo, in campagna elettorale perché questo sarebbe stato tema di campagna elettorale. Non te l'abbiamo detto perché non avevamo contezza. Lo vuoi sapere come? Io sono riuscito a vedere questo storno di finanziamento chiedendo alla signora Anna, che adesso non c'è, il partitario regionale per vedere le anticipazioni di cassa che noi facciamo per conto della Regione. Siccome le cifre sono ballerine, o erano ballerine, chi mi diceva 3 milioni e mezzo, chi diceva a 6 milioni è mezzo, chi diceva 5 milioni. Non si aveva mai una cifra precisa. Allora dico alla signora posso avere il partitario regionale? Vado a sfogliare il partitario regionale, non mi si drizzano i capelli ma vi posso assicurare che ho fatto un salto per aria. Ho trovato questo finanziamento stornato. Allora questa, mio caro Michele, parola d'onore mia, è la verità. Quindi non è che nessuno chiede informazioni, intelligence, i dirigenti che hanno parlato. Me ne sono accorto da solo andando a fare quello che secondo me, però poi tu sei padrone di fare quello che meglio credi, quello che

avresti dovuto fare tu. Avresti dovuto accorgerti che la Regione ti aveva cancellato. Capisci quello che ti dico? Poi non c'è nessuna lettera, non c'è mai stata nessuna lettera.

CONSIGLIERE MARINI: Quello che dici però è grave. Tu stai parlando di un teatro finanziato con soldi Fas dalla Regione, fondi europei passati C dati alla Regione. Che è successo? Che il comune ha fatto una gara d'appalto, cioè un terzo, per iniziare i lavori quindi quei soldi la Regione non può toglierli dal bilancio. Li aveva tolti già un anno fa. Nel 2011 stessa storia, aveva tolti i soldi dal bilancio. Poi siamo andati a Roma a protestare e loro hanno rimesso i soldi in bilancio.

ASSESSORE MASTRANGELI: E che cosa ti hanno detto a Roma?

CONSIGLIERE MARINI: Quest'anno hanno rifatto la stessa storia.

ASSESSORE MASTRANGELI: Che cosa ti hanno detto a Roma però? Riguardo gli espropri non t'hanno detto niente?

CONSIGLIERE MARINI: Non hanno detto nulla.

ASSESSORE MASTRANGELI: Questo storno è stato fatto senza proferire parola.

CONSIGLIERE MARINI: Li hanno tolti un anno fa i soldi. La Regione non è che può togliere dei soldi quando tu fai un contratto. Non puoi farlo, è un contratto con un terzo, non puoi togliere soldi dopo che li hai assegnati...

ASSESSORE MASTRANGELI: Non capisco questo cosa sposta.

CONSIGLIERE MARINI:

Dicevo io non è che devo andare a controllare ogni finanziamento dalla Regione... ASSESSORE MASTRANGELI: Michele sui finanziamenti ci devi stare sopra ogni momento. CONSIGLIERE MARINI: Non è questo. ASSESSORE MASTRANGELI: Come non è questo? CONSIGLIERE MARINI: Non è questo il problema. ASSESSORE MASTRANGELI: Ma se non ce ne fossimo accorti cosa sarebbe successo? CONSIGLIERE MARINI: ... così, di sua iniziativa, ma che siamo nel Far West. ASSESSORE MASTRANGELI: Voglio dire se non ce ne fossimo accorti cosa sarebbe successo. Adesso su questo c'è un avvitarsi di iniziative... CONSIGLIERE MARINI: In fase di assestamento di bilancio adesso a giugno mettevano i soldi perché non può toglierli. Andare con loro in contenzioso perché c'è una ditta che aspetta di lavorare e che ti fa causa. ASSESSORE MASTRANGELI: Michele forse io non mi sono spiegato bene o comunque qui cerchiamo... qui c'è un dato di fatto, che il 14 aprile questi soldi sono stati stornati, sono stati tolti. E questo qui è passato in silenzio, non se n'è accorto nessuno, non c'è nessuna lettera perché ti assicuro che non c'è nessuna lettera, quindi non mi mettere in bocca cose che non ho detto. Io ho detto solamente che c'è stata una omissione di controllo. Questo è quello che ci hanno detto. Poi i motivi sono anche

riconducibili ad altri fatti, come quelli dell'esproprio delle aree, cose che conosciamo bene. Ma lo hai fatto l'esproprio delle aree? No? CONSIGLIERE MARINI: È un'altra storia. ASSESSORE MASTRANGELI: È un'altra storia... ecco perché ti hanno tolto i soldi, capito. Comunque ci siamo chiariti. PRESIDENTE: Grazie. È iscritto a parlare Iafrate Paolo. Prego. Tre minuti di intervento, grazie. SIG. IAFRATE: Grazie. Paolo Iafrate del comitato lotta per il lavoro. L'argomento lo sapete, non vorrei parlarne. Vorremmo sottolineare alcuni aspetti brevissimamente. Innanzitutto con uno slogan. Il risanamento di questa città non lo devono pagare i lavoratori. Questo sarà lo slogan che ci accompagnerà se è possibile anche nei prossimi mesi rispetto a questa situazione. Siccome questo risanamento, questa idea di crisi già l'hanno pagata questi lavoratori, non solo questi io parlo dei 190 della Multiservizi, tuttora 190 tra Frosinone ed Alatri perché gli altri li abbiamo già licenziati dall'amministrazione provinciale, i 106 licenziati dall'amministrazione provinciale sempre della Frosinone Multiservizi. Noi il progetto Solidiamo l'abbiamo già fatto e già dato nel corso di questi anni, uno perché ci è stato tolto una parte del nostro reddito quest'anno contrariamente a quello che è stato detto dal sindaco uscente, praticamente di sei ore di lavoro. È passato da 4 milioni e mezzo a

3.300.000 l'incidenza sul bilancio della questione della Multiservizi. Sia perché nel corso degli anni noi abbiamo svolto nel corso degli ultimi 15 anni, è il 16° anno questo qui, attività e servizi per il comune di Frosinone in cui il comune non ha pagato al netto, tra quello che ha cacciato e quello che doveva cacciare, circa 23 milioni di euro riferendosi soltanto ai 149 lavoratori di Frosinone. Ora davanti a questa situazione, quindi a soldi che non sono previsti e visti da nessun conto economico da parte del comune, noi vogliamo appunto specificare che abbiamo dato molto a questa città, forse abbiamo dato male, tante volte abbiamo fatto male ma questo è anche responsabilità di chi aveva il dovere di controllare questo tipo di società o meno. I lavoratori guadagnano tra i € 750 e gli € 80. Altri tipi di lavoratori come le cooperative sociali, come le ditte di pulizia, eccetera, è stato già decurtato ampiamente quello che è il loro stipendio. Abbiamo una situazione di disoccupazione altissima, non dobbiamo pagarli noi il risanamento di questo comune. PRESIDENTE: Grazie. È iscritto Sarandrea Giancarlo. SIG. SARANDREA: Buonasera. Presidente le chiedo cinque minuti, tre più due, ma proprio velocemente e starò nei termini, per gentilezza. Cinque minuti perché questa sera occorre che... quando facevo ragioneria i numeri e la partita doppia li conoscevo

ampiamente ma questa sera mi si è talmente ingarbugliata la testa che esco da questa assemblea più confuso di prima. E lei, mi rivolgo a lei Signor sindaco che è il capo dell'esecutivo, che a pochi minuti della sua elezione, l'ho vista in televisione, dice io sono e sarò il sindaco di tutti. E stranamente su questa volemosse bene ho notato la convergenza politica dei due ex primi cittadini. E questa cosa onestamente non la digerisco. Io non ho capito. Parla in termini medici oppure.... se siamo al pronto soccorso, siamo in corsia o stiamo in centro di rianimazione oppure siamo all'obitorio. Per parlare in termini giuridici di cui sicuramente capisce di più siamo in una situazione fallimentare, prefallimentare oppure in una situazione finanziaria difficile. Lei è chiamato a realizzare il suo programma che non è soltanto di ordinaria amministrazione. Io penso da come conosco la città perché ci sono nato siamo in una situazione difficile. Ad una situazione difficile bisogna applicare una terapia difficile. Però le suggerisco di fare un comunicato. Da questo momento in poi chi ha avuto ha avuto, chi ha dato ha dato. Perché bisogna pensare al futuro, perché io sono preoccupato. Se debbo vivere in questa città dove sono nato, a vicolo Del Boia, io me ne vado da un'altra parte. E tanti come me stanno pensando questo. Il comune ha il centro di costi... mi ricordo un

dirigente che sta in pensione quando io ero umilmente presidente della circoscrizione che la mattina mi chiamò e mi disse presidente che ti serve. A me personalmente non serve nulla perché pensavo di pensare al mio quartiere. Mi hanno chiamato... e i numeri uscivano da tutte le parti. Non è vero che i dirigenti... mi è sembrato di capire questa sera che la colpa è dei dirigenti, dei revisori contabili. Ma il problema è politico. Io vorrei sentire in questa mia città, in questa sua città perché è il primo cittadino di tutti di cominciare a parlare di incentivazioni alle micro imprese fatte in comuni che non hanno le entrate, non hanno il passato come questa città. Quindi chiamiamo gli scienziati di turno a tirare fuori un bilancio di verifica per sapere quant'è effettivamente il patrimonio netto, qual è il buco di questa città e con molta umiltà trovare le fonti per chiudere il passato e pensare anche al futuro. Ho finito.

PRESIDENTE: Grazie. È iscritto a parlare il consigliere Calicchia. Silenzio. Silenzio, Pittiglio per favore.

CONSIGLIERE CALICCHIA: Presidente e sindaco. Che c'era una situazione preoccupante era sotto gli occhi di tutti. Va dato atto, ti do atto Nicola che non hai fatto lo Schettino della situazione. Stai mettendo i numeri sui tavoli e si sta discutendo. Non l'abbiamo fatto neanche noi. Non l'abbiamo fatto neanche noi perché a sei mesi dalle elezioni abbiamo

messo dei ticket, è stato detto poc'anzi, sicuramente antipatici, sicuramente impopolari, ma erano delle condizioni per mandare avanti dei servizi. Qualcuno in campagna elettorale ha detto che questi ticket saranno tolti, magari. Se ci saranno queste condizioni noi saremo i più contenti e ci adopereremo perché questo avvenga. Ma in quel momento erano necessari per non tagliare i servizi. Erano ticket venuti fuori da persone che non volevano fare lo Schettino. Vi dico il bollettino... il mio stipendio non l'ho mai messo in famiglia, mai, tant'è vero che non ne risento, perché l'ho adoperato nel sociale. Quindi il mio stipendio ci stava pagandoci le tasse che ci pagavo. Quindi non è questo il discorso. Io guardo con attenzione... se porti la delibera in consiglio lo voterò ma non ritengo giusto, sarà una posizione mia, forse sarà l'unica isolata, che una persona possa fare politica togliendo alla famiglia tempo e denaro. Perché fare politica ha dei costi, stare in mezzo alla gente ha dei costi, comprare due tre giornali al giorno ha dei costi e quindi fare politica costa. C'è chi se lo può permettere e chi non se lo può permettere e non lo fa la politica può essere fatta solo da persone ricche. Detto questo poi i soldi che uno prende... PRESIDENTE: Per favore Pittiglio, grazie. Per favore. CONSIGLIERE CALICCHIA: Detto questo, se porti la delibera in consiglio per l'azzeramento totale o del

50%, quello che riterrai giusto fare, non è che può risolvere i problemi di Frosinone in questo modo. Può essere forse da esempio che noi tutti siamo capaci di rinunciare a qualcosa per essere da esempio a chi ci vuol vedere... a livelli superiori ai nostri. Però perché noi ci siamo preoccupati. Vi dico soltanto uno. Il bollettino numero 19 della Regione Lazio del 25 maggio 2011... ricordo a me stesso che a luglio 2011, l'ultima manovra del governo del presidente Berlusconi diceva che non c'erano problemi per il paese, era l'ultima manovra che dava sicurezza al paese e che tutto andava liscio, che non c'erano problemi, che tutto filava liscio. Poi ci siamo accorti che purtroppo così non era. Nello stesso momento la Regione Lazio preparava le basi per fare quello che era il piano di zona per i distretti per l'anno 2010. Diceva la progressiva diminuzione delle risorse provenienti dal fondo nazionale per le politiche sociali dell'anno 2011 faranno registrare il minimo storico di assegnazione, come si evince nella tabella seguente. La tabella seguente dice, sempre quel fondo nazionale per le politiche sociali, anno 2008 € 57.691.000, anno 2009 € 44 milioni, anno 200 € 32 milioni, anno 2011 € 15 milioni. Significa che in quattro anni è stato ridotto del 75%. Questo ci bastava e avanzava per fare in modo che gli amministratori locali dicessero i servizi o noi chiediamo una contribuzione anche alle

famiglie disabili... una cosa assolutamente impopolare, l'abbiamo pagata perché era difficile far capire anche se poi noi ci siamo confrontati con loro tutti i giorni andando a vedere qual era la tariffa più giusta per la famiglia, andando a fare un abbattimento a chi non c'aveva l'accompagnamento o quant'altro. Non è stato sufficiente. Abbiamo sbagliato, forse avremmo fatto meglio a mettere quelle carte sotto il pavimento, chi le trovava dopo di noi l'avrebbe risolto. Io non mi sarei sentito tranquillo con la mia coscienza. Così come abbiamo messo ticket sulle persone anziane. I nostri anziani non per frequentare i centri ma per fare attività dentro i centri dovrebbero pagare il ticket di un euro al mese, un euro al mese, 12 euro l'anno. Che non sono soldi che possono essere stornati per altre voci del bilancio o per altre spese. Sono soldi che debbono rimanere assolutamente nella disponibilità di ogni centro per il quotidiano. Per il quotidiano significa comprare l'acqua invece che il bicchiere di carta, le carte per giocare invece che la carta igienica. Per il quotidiano. E anche lì è stata una cosa assolutamente impopolare. Per dire chi non abbiamo... ci siamo nascosti dietro un dito o abbiamo ficcato la testa sotto la sabbia. E non lo facciamo neanche adesso. Tanto è vero che la nostra proposta, caro sindaco, che noi ribadiamo ancora oggi, quella di dismettere l'ex Mtc e con una parte... non svendere

l'ex Mtc, dismettere l'ex Mtc ad un prezzo giusto che possa essere sufficiente e per portare l'amministrazione comunale in un luogo dignitoso quale può essere l'ex Banca d'Italia e per rimpinguare un pochettino le casse del comune.

PRESIDENTE: Silenzio per favore. CONSIGLIERE CALICCHIA: Detto questo... PRESIDENTE: Silenzio per favore. Non può disturbare però. CONSIGLIERE CALICCHIA: Quando si fanno sedute aperte c'è anche il pericolo e il rischio che qualcuno esageri. ASSESSORE TAGLIAFERRI: Massimo ti posso fare una domanda? Scusa se ti interrompo. Questa tua iniziativa è dello Sdi o di tutta l'opposizione. CONSIGLIERE CALICCHIA: Di quale. ASSESSORE TAGLIAFERRI: Questa della vendita dell'ex Mtc per comprare la Banca d'Italia. CONSIGLIERE CALICCHIA: Questa è una proposta del Partito Socialista di Frosinone che è stata poi recepita da tutta la maggioranza. Poi non si è arrivati a conclusione ma è stata recepita da tutta quanta la maggioranza. E noi la ribadiamo all'attuale maggioranza e a tutto il consiglio comunale. CONSIGLIERE PIACENTINI: Devi vendere per pagare debiti, no per comprare la Banca d'Italia. CONSIGLIERE CALICCHIA: Vedi, noi pensiamo all'uno e all'altro. Ma se ci stanno delle soluzioni alternative che ben vengano, noi non siamo portatori di verità. Noi diciamo la nostra e

cerchiamo di essere collaborativi come lo siamo stati sempre. Nelle difficoltà, e chiudo presidente, ve ne dico una che rappresenta un pochetto tutto quello che è il problema territoriale, perché meno entrate, meno lavoratori, meno fabbriche, più fabbriche chiuse, meno addizionale Irpef e meno contributi dalla Regione. Ve ne potrei dire parecchie altre ma non perché la Regione volesse fare un dispetto a Frosinone, perché anche la Regione ha delle situazioni parecchio tristi. Vi faccio soltanto l'esempio di quello che era un contributo che andava alle famiglie negli anni passati, che era un contributo a chi aveva un canone di affitto che mano a mano è andato sempre più a scemare, perché questo canone di affitto dal 100% si è passati all'80, al 70, al 60; quest'anno arriverà qualche cosa come il 60% in meno. Normalmente questi soldi arrivano forse a ottobre novembre, negli anni addietro arrivava a giugno luglio. Il fabbisogno di tutta la Regione Lazio per il 2010 era di € 30.368.000. Il fabbisogno che poi era stato decurtato di circa la metà. La somma disponibile per tutta la Regione Lazio, non per Frosinone, per tutta la Regione Lazio e i comuni compreso il nostro, ha fatto il bando giustamente, è di € 1.114.000. Per tutta la Regione Lazio. Dai 30 milioni dell'altr'anno a € 1.114.000. Che significa. Fare comunque le domande, lavorare comunque alle domande per quattro

lire. Noi abbiamo mediamente intorno ai 500-550 domande l'anno che comunque i nostri uffici con la carenza di personale, con tutte le problematiche che ci stanno. Entro giugno devono essere fatte queste domande, entro novembre devono essere presentate in Regione altrimenti te le annullano. La cosa che io direi se avete la possibilità in Regione in fase di assestamento di bilancio, questa è la legge 433, sono finanziamenti dello Stato. La Regione fa una partita di giro e si ferma lì. Però la Regione si è sostituita a volte specialmente per i servizi sociali ai mancati trasferimenti dello Stato. Lo potrebbe fare anche in questa fase e farebbe un favore anche al territorio di Frosinone. Grazie. PRESIDENTE: È iscritto a parlare l'avvocato Carlo Papa. Non c'è. La signora Mastronardi Antonietta. Il signor Albertini Luigi. C'è? Prego. SIG. ALBERTINI: Buonasera a tutti. Sono Albertini Luigi, mi sono presentato con il Movimento Cinque Stelle di Frosinone alle ultime elezioni. Volevo innanzitutto dire all'ultimo consigliere che ha parlato che ovviamente economie di costi si possono fare, innanzitutto ottimizzando i costi che noi dobbiamo gestire in un comune ma bisogna anche intervenire sui costi delle aziende. Invece intervenire con la politica per quanto riguarda la gestione delle risorse umane e quindi dei cittadini. Detto questo io volevo parlare innanzitutto

dell'ascensore inclinato. L'ascensore inclinato secondo l'assessore Fabio Tagliaferri, se non erro, ha dei costi e quindi si andava a chiedere anche dei costi di gestione che sembrano siano abbastanza elevati. Volevo sapere appunto come rappresentante del movimento, come mai ci sono questi costi così elevati e come mai si ferma così spesso l'ascensore inclinato. E quindi se ci sono dei problemi dal punto di vista della sicurezza. Leggevo ultimamente che pare che siano state fatte anche delle verifiche strutturali o delle verifiche sull'ascensore e sembra che il comune dovrà predisporre dei costi tra i € 260.000 e i € 300.000 se non ricordo male. E volevo sapere se questo corrisponde alla verità oppure sono delle previsioni di spesa e come sono state fatte soprattutto. Noi sposiamo in pieno tutte le teorie del signor Bracaglia perché facenti parte proprio del nostro programma. Si cercherà appunto come movimento di dare anche una mano nel nostro piccolo, quantomeno se voi volete avere dei suggerimenti. Non siamo così esperti per dare a voi dei suggerimenti però le idee vengono anche da noi cittadini. E invito tutti i cittadini con il bilancio partecipato e con la propria volontà di partecipare alla vita pubblica del comune a manifestare le proprie idee, le proprie soluzioni al comune come dovrebbe essere.

PRESIDENTE: A concludere, grazie. SIG. ALBERTINI: A

concludere. Volevo dire che non è vero che i costi della politica sono elevati. Noi l'abbiamo dimostrato sia a Parma, perché il sindaco di Parma è stato eletto con un costo di € 6.500... PRESIDENTE: Non è un comizio, scusi. Non sta a tema. SIG. ALBERTINI: Non è un comizio ma vogliamo solamente dire che non è vero che i costi della politica... PRESIDENTE: Grazie. Comunque l'assessore risponde. ASSESSORE TAGLIAFERRI: Buonasera tutti. Io la ringrazio per aver sollevato l'argomento ascensore inclinato perché comunque rientra nel merito degli eventuali prossimi costi che non sosterremo come amministrazione comunale, perché l'indagine che stiamo portando avanti in queste settimane sull'ascensore inclinato serve esattamente a due obiettivi. Il primo obiettivo è quello di capire se ci sono effettivamente queste problematiche che, caro ex sindaco Michele Marini, il direttore dell'esercizio che voi avete nominato ingegner Castrucci a gennaio a voi ha scritto una relazione in cui segnalava 10 punti di criticità e in cui informava a voi che mancavano le chiusure meccaniche, a voi diceva che c'erano delle funi non a norma e ormai eccessivamente usurate. Sempre a voi sostenevano che l'ascensore inclinato avreste dovuto chiuderlo immediatamente perché mancava di impianto di comunicazione tra la stazione remota e la cabina. E così via.

E sempre a voi sottolineava che c'erano da spendere € 265.000 per porre rimedio a queste criticità e quindi risolvere questi problemi. A questa lettera voi non avete assolutamente risposto, è rimasta chiusa nel cassetto come tante altre lettere che abbiamo trovato nei vari cassette. E dunque oggi chi evidentemente non gioca a minimizzare i problemi sulla sicurezza e l'incolumità sociale e pubblica ha preso il toro per le corna e fino a domani mattina verrà qui l'Ustif del ministero dei trasporti a dirci se e quali sono gli interventi che come amministrazione dovremmo fare per garantire la sicurezza degli utenti dell'ascensore inclinato. Ma per venire al merito del consiglio comunale di oggi, evidentemente qualunque saranno le indicazioni che ci verranno date domani circa gli interventi che dovremmo fare sull'ascensore inclinato è evidente che la collettività non dovrà pagare più nulla perché ha già speso dei denari la collettività per realizzare l'ascensore inclinato. E quindi sicuramente una volta che domani sapremo quali sono gli interventi da fare e quanti costi dovremmo sostenere, andremo a verificare se questi costi sono da attribuirsi a degli errori di progettazione e quindi a questi errori di progettazione risponderanno dei progettisti e sicuramente risponderanno politicamente chi indicò in questi progettisti all'epoca del 2000-2001. Oppure se successivamente non è

stato vigilato che ad un progetto esecutivo seguisse una reale realizzazione, quindi applicazione del progetto esecutivo. In quel caso sarà la ditta a dover rispondere da un punto di vista economico. E politicamente chi invece sovrintendeva l'amministrazione comunale dopo il 2007. E tutto questo evidentemente è confermato dal fatto che non è un caso che non ci sia oggi il collaudo tecnico amministrativo, che come il consigliere Michele Marini sostiene è solamente quello tecnico amministrativo, ma dimentica di dire che il collaudo tecnico amministrativo non è nient'altro che la sommatoria, la sintesi di tutti i collaudi precedenti che dovevano essere stati fatti e che evidentemente non si sono potuti poi riassumere nel collaudo finale perché mancavano degli aspetti di garanzia. E il collaudatore, l'ingegner Cicine non si è sentito in questi anni di procedere a questo collaudo. Per rispondere all'amico quindi diciamo che a prescindere da quali saranno gli interventi si può stare sicuri che eventualmente l'ascensore non dovesse risultare sicuro al 100% l'amministrazione presieduta dal sindaco Nicola Ottaviani procederà per la chiusura temporanea di questo ascensore e se eventualmente ciò dovesse essere necessario i costi relativi a questa chiusura non saranno certo da addebitare nuovamente alla collettività ma a chi ne sarà realmente

responsabile. Grazie a tutti. PRESIDENTE: Grazie.

CONSIGLIERE MARINI: Per fatto personale.

PRESIDENTE: Per fatto personale, prego. CONSIGLIERE

MARINI: Meno male che uno non vuole fare polemiche insomma, mi sembra che qua non si può dire nulla. Però io ti consiglieri di calmarti un po' perché mi sembri un po' troppo esagitato. Siamo amministratori, stiamo tranquilli. Mi sembra anche un buon consiglio in cui abbiamo parlato senza... . Voglio dire o si fa un consiglio... se si fa un consiglio sull'ascensore ti spiego anche le cose che non sai, che io so purtroppo del passato. Però quando io leggo dai giornali, neanche ho letto il testo dell'articolo, ma ho letto che mancava il collaudo e ho detto ma come manca il collaudo visto che l'Ustif lo ha collaudato. L'ingegner Siazzo con il quale siamo stati in contatto per due anni ha collaudato l'ascensore. Le problematiche dell'ascensore sono altre, partono dal progetto. Quindi non è né colpa tua, non è colpa mia, partono dal progetto che è stato fatto prima della mia amministrazione. Io l'ho soltanto realizzato. Dicevo, senza polemica. È chiaro che se tu mi dici manca il collaudo uno pensa che l'ascensore non è sicuro, quindi tutti quelli che l'hanno preso hanno rischiato la vita. Non è quello il senso. Manca il collaudo amministrativo che è cosa ben diversa dal collaudo tecnico. Qui ho Massimo Tagliaferri

che fa questo lavoro e le sa benissimo queste cose. Questo io ti dico, poiché tu mi dici c'è una lettera che io ho letto che bisogna spendere dei soldi per mettere a posto sono sempre deficienze progettuali a cui bisogna porre rimedio...

PRESIDENTE: Scusi consigliere, però qui il fatto personale

non c'è. CONSIGLIERE MARINI: Come no. Sono stato chiamato in causa. PRESIDENTE: Non è un fatto

personale. CONSIGLIERE MARINI: Sono stato chiamato in causa come se avessi detto una bugia, presidente. Dicevo

questo stato d'animo ad inizio di seduta non porta da nessuna parte. O si collabora e le cose si risolvono, se

invece c'è lo scontro uno contro uno e se io mi metto a fare demagogia sono capace di farla, te ne faccio a bizzeffe. Uno

cerca invece di dare un contributo. Se è questo il senso dei rapporti tra maggioranza e opposizione io ci sto, perché se

facciamo in modo a chi fa più demagogia, ragazzi io sto ogni giorno sopra i giornali a fare demagogia. E non è

questo quello che voglio fare. PRESIDENTE: Grazie. È iscritto a parlare D'Angelo Nicandro. Prego. SIG.

D'ANGELO: Buonasera innanzi tutto a tutti, specialmente a

voi che rappresentate la nostra città e siete stati votati da noi e di maggioranza e di opposizione. Il mio vuole essere un

intervento programmato sui dati del bilancio. Questo resta questa sera. Certamente la positività non è nata dal discorso

se o meno quei numeri potevano essere ballerini, se in sostanza il cittadino cui io domani scriverò dirò a quanto effettivamente ammonta il bilancio, la perdita vera e propria in cui questa città si trova ad affrontare. È un discorso molto serio. Io penso che tutti i cittadini che sono venuti finora volevano sentire queste cose. Volevano sentire se effettivamente l'amministrazione ha un progetto tale da poter portare avanti affinché i cittadini stessi che hanno avuto fiducia in voi possano continuare a sperare in una progettualità di una città futura migliore. Questo manca a Frosinone. I giovani non hanno occupazione, siamo arrivati quasi al 28%. Le imprese chiudono. C'è una crisi forte della speranza del posto di lavoro. Allora noi dobbiamo secondo me, caro Nicola, presidente, assessori, metterci tutti insieme per poter trovare attraverso leggi ben precise, specialmente con la Comunità Europea, tutto ciò che possa essere utile per portare in questa città danaro sufficiente per poter uscire da questa empasse. È importante secondo me oggi che noi avessimo nel bilancio di qual è effettivamente la proprietà vera e propria del comune, cioè quali sono i cespiti che possono effettivamente dare reattività a quelle che sono le poste attive del bilancio. Questo non l'abbiamo. Cioè noi non sappiamo effettivamente quando e come possiamo recuperare somme tali per poter effettivamente levare il

bilancio passivo. Quindi il balletto dei residui attivi e passivi a cui io non voglio cimentarmi servono semplicemente a dire che oggi come oggi c'è una situazione tale effettivamente da far paura. Questa paura nasce semplicemente da un fatto, non dalle responsabilità che io potrei una per una andare a tirare fuori e portare sul discorso di responsabilità penali e civili. Mi astengo da questo fatto. Io voglio semplicemente dire che se c'è stata una certificazione da parte di esperti, questi hanno certificato certamente un falso. Il falso nasce nel momento in cui si certifica nel bilancio delle poste identificative dell'attivo che vengono a formare poi una posta attiva. PRESIDENTE: Grazie, a concludere. SIG. D'ANGELO: Allora il problema nasce da questo presupposto. Vorrei sintetizzare due punti di partenza. Il primo; questa città che soffre perché manca in questo momento un inizio di quella che è la rinascita vera e propria di Frosinone. Cominciamo dall'alto. Per esempio vicino al comune come si fa presidente a passare lì e vedere in che condizioni versano quei gli archi, come si fa a scendere giù a Frosinone bassa e non avere un campo sportivo, unica in Italia e nel mondo. Effettivamente queste sono cose importanti al di là delle responsabilità. Qui vorrei semplicemente invitarvi dopo che abbiamo fatto una lunga attesa a metterci tutti insieme uniti per far fronte a queste

esigenze che sono le esigenze della città. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Prego assessore Mastrangeli.

ASSESSORE MASTRANGELI: Io penso che in chiusura di seduta la prima cosa da fare sia ringraziare coloro che sono rimasti. Perché stare davanti alle telecamere accese quando c'è la diretta è bello, restare qui tutti quanti insieme ad analizzare i problemi, fare delle riflessioni, fare pure qualche proposta come è stata fatta su argomenti che sono estremamente interessanti sia cosa ben diversa. Quindi io penso che vadano ringraziate le persone del pubblico, vadano ringraziati soprattutto i consiglieri comunali che hanno deciso di rimanere fino in fondo e dare un contributo il più possibile fattivo. Io voglio ritornare un attimo indietro e voglio ricordare a tutti quanti, prima a me stesso, che questo non è un convegno, questo è un consiglio comunale. Il consiglio comunale ha delle regole precise e soprattutto il presidente redige un ordine del giorno. E l'ordine del giorno che prevede questa discussione si chiama stato della contabilità dell'ente, informativa e dibattito. Quindi non ci sono né proiezioni di quello che faremo, né progetti perché quello è anche un po' farina del sacco del programma di chi vince le elezioni. Ma è e deve essere a mio giudizio un'analisi dello stato, della situazione nella quale ci troviamo. Io penso che parecchie cose, ho ascoltato molti,

ho ascoltato tanti, ma voglio dire che secondo me c'è una tendenza a minimizzare quello che è lo stato delle cose. Voglio ricordare a me stesso, perché tutti quanti voi lo sapete, che la Corte dei Conti è un organo dello Stato, è un organo della magistratura esattamente come è la magistratura civile, come è la magistratura penale. Esiste anche la magistratura contabile. La Corte dei Conti è la magistratura contabile. Quindi se la Corte dei Conti fa delle osservazioni, la Corte dei Conti non è di destra, non è di centro, non è di sinistra, non è di alto, non è di basso, ma è magistratura. Allora questo penso che debba essere uno zenit preciso per tutti quanti noi. Perché siamo qua. Siamo qua perché l'assessore Mastrangeli è arrivato e ha interpellato la struttura e ha trovato i conti non a posto? Può darsi, ma siamo qui soprattutto perché c'è un grido di allarme fortissimo che abbiamo ascoltato tutti e che è bene ribadirlo da parte di questa magistratura contabile, cari cittadini. Questa magistratura contabile, caro Andrea, caro Norberto Venturi che purtroppo non c'è, cari altri amici che sono intervenuti, ha fatto dei rilievi che io adesso vi vado a sintetizzare relativi all'anno 2010. Quindi non stiamo parlando dell'anno corrente o del prossimo anno. Stiamo parlando dell'anno 2010. Che cosa dice questa magistratura contabile. Dice che il risultato della gestione di competenza

e il risultato di amministrazione sono entrambi negativi. Queste cose non le dice Riccardo, le dice la Corte dei Conti. Motivi del deferimento. L'equilibrio finanziario... quindi io non aggiungo nulla, leggo. L'equilibrio finanziario dell'ente è gravemente compromesso. Punto due. Anticipazioni di cassa. Si è ricorsi anche per l'esercizio 2010 ad un'anticipazione di cassa di notevole entità, confermando il frequente ricorso all'istituto che rappresenta una costante per l'ente. Ricorrere all'anticipazione di cassa è un fatto eccezionale. La buona contabilità, le buone norme della contabilità ci dicono che quando si fa ricorso all'anticipazione di cassa è buona norma entro il 31 dicembre dell'anno corrente ripianare completamente tutto, perché altrimenti il debito diventa strutturale, si consolida e si porta avanti. Che cosa è successo. Abbiamo visto qua dalla relazione dei nostri tecnici. Questo per dare uno zenit anche all'avvocato D'Angelo che è sempre ghiotto e ha un forte appetito di numeri. Qui abbiamo detto che abbiamo € 13.700.000 di anticipazioni... scusate. Anticipazioni di cassa. Noi abbiamo ad oggi che stiamo parlando 7 milioni e mezzo di anticipazioni di cassa. Noi abbiamo toccato l'altro giorno, fino a quando non c'è stato il carico dell'Imu, anticipazione di cassa per circa € 9.800.000. Fissiamo questo dato, siamo quasi a 10 milioni di euro di

anticipazioni di cassa, nel senso che il nostro ente anticipa per pagare gli stipendi, per pagare mutui, per far fronte a tutte queste situazioni. Io dico pure, perché è bene saperlo, che noi abbiamo un contratto di tesoreria con la Banca Popolare di Ancona che ci fa un tasso che non è proprio in linea con il mercato perché mi sembra che ci siano situazioni che sono molto più appetibili, però questo contratto d'altronde ce lo siamo trovato e andiamo avanti, che è pari, qui parlo e tecnici, a Euribor tre mesi più quattro punti. Oggi si riescono a spuntare contratti di tesoreria che sono molto migliori. Però è bene dire a tutti quanti che questo contratto di tesoreria, così come confezionato per queste anticipazioni di cassa costa alla comunità, a tutti quanti noi, € 300.000 l'anno. Questo è quello che ci dice la Corte dei Conti, che, ripeto sempre, non è amica mia, è la magistratura contabile. Al punto tre cose ci dice. Ci dice che è da attenzionare l'anzianità dei residui attivi e passivi e ci dice, motivi del deferimento, l'equilibrio finanziario dell'ente è gravemente compromesso. Il sindaco Ottaviani in maniera precisa quando c'è stato lo scroll dei residui è andato a puntare il dito, e l'abbiamo visto tutti quanti noi, sui residui attivi in modo particolare quelli che sono ante 2002, quindi sono quelli che noi sicuramente, e io dico sicuramente, non incasseremo mai e sono pari a 40 milioni

di euro. Sono 40 milioni di euro. Di passivo, è ovvio.

CONSIGLIERE TURRIZIANI: Pure gli altri però, quelli che sono dall'altra parte ante 2002 non pagheremo mai, perché se sono decaduti decadono pure quegli altri.

SINDACO: Su quelli lì devi fare la verifica e probabilmente la verifica darà una determinata soluzione in negativo non in positivo. Devi fare una verifica in ordine al fatto che probabilmente hanno già azionato, o citazioni o decreti ingiuntivi. Ci hanno azionato una serie di pretese, è questo il problema.

ASSESSORE MASTRANGELI:... inesigibili.

SINDACO: Attenzione, stiamo parlando... quelle partite sono relative ad esempio ad una causa che ti è stata promossa con la citazione per 2 milioni, tu lo iscrivi lì perché non sai come è che va a finire. Però se quella è una causa che ti è stata promossa e la causa sta in piedi o comunque nel corso degli ultimi cinque anni non si è registrato nessun tipo di definitività, quindi ci sono molte più probabilità che quella posta sia ancora esigibile da parte del creditore nei confronti dell'amministrazione che non noi sulla colonna di sinistra possiamo esigere determinate somme se non le abbiamo azionate nei termini. E dato che stiamo parlando di somme addirittura relative al 1987, la vedo un po' difficile. Questo per quanto riguarda il rapporto tra crediti e debiti. Naturalmente quello che noi chiedevamo

prima e che ci lasciava un po' perplessi al collegio dei revisori, perché quel tipo di accertamento è stato iniziato solo da due tre mesi a questa parte essendo loro come soggetti giuridici già in carica da due anni mezzo. Scusami se... ASSESSORE MASTRANGELI: No anzi, grazie per il contributo. L'avrei detto io ma hai fatto bene a spiegarlo con una dovizia giuridica sicuramente maggiore della mia. Andiamo avanti, quello che ci dice la Corte dei Conti, che sempre non sono amici miei. Ci dice che il conto del patrimonio, praticamente tutti i beni dell'ente non sono aggiornati. Che significa che non sono aggiornati. Significa che tutti quanti noi non abbiamo una esatta valorizzazione di quello che è il patrimonio dell'ente. Quindi in bilancio finora abbiamo messo delle cifre che non sono reali o diciamo che non sono realistiche. Che cosa ci dice la Corte dei Conti e perché ce lo dice. Ci dice che praticamente questi bilanci non sono reali e non sono aderenti a quelli che sono i principi di buona contabilità, altrimenti non ce lo scriverebbe qui sopra. A che tempo risale l'ultimo inventario. Noi pensavamo che risalisse al 2001. Perché io mi sono confrontato dopo due giorni con la Corte dei Conti e la Corte dei Conti in maniera ottimistica mi diceva che era fermo all'anno 2001. Io sono andato a farmi, perché sono anche un po' curioso di carattere, sono andato a farmi tirare

fuori questo bilancio... questo inventario patrimoniale del 2001, addirittura risale al 1986. Allora questa è la situazione in cui abbiamo avuto questo comune fino ad oggi riguardo all'inventario patrimoniale. Cosa che noi purtroppo o per fortuna, caro sindaco, dovremmo procedere in tempi brevi e spediti a fare, non solamente per dare una risposta alla Corte dei Conti ma per avere uno zenit su quello che è il nostro patrimonio dell'ente, altrimenti non riusciamo a fare nessun tipo di valorizzazione. Andiamo avanti. Valori patrimoniali. La consistenza del debito di finanziamento, cari cittadini e cari consiglieri, risulta superiore al 120% delle entrate correnti. Che ci dice la Corte dei Conti? Motivo del deferimento; l'equilibrio finanziario dell'ente è gravemente compromesso. L'altra osservazione, l'ultima che ci fa la Corte dei Conti, riguarda gli organismi partecipati. Ci dice praticamente che il comune continua ad avere delle partecipazioni in attività che non sono strategiche, che non sono importanti per quelle che sono le finalità dell'ente. E io mi riferisco in modo particolare alla struttura aeroportuale e alla struttura interportuale. Ovviamente tolgo la parte che riguarda la Multiservizi. Immediatamente dopo essere stati convocati dalla Corte dei Conti ci siamo rivolti con il sindaco e con altri consiglieri, il consigliere Piacentini è qui presente, ad alcune persone che fanno parte di questo tipo di

magistratura, che è la magistratura giudicante in materia contabile. E siamo andati a dire cari magistrati ma cosa significa nel vostro linguaggio l'equilibrio finanziario dell'ente è gravemente compromesso. Lo sapete cosa ci hanno risposto? Ci hanno risposto, guardate, mi dispiace che Sarandrea non lo vedo e forse è andato via, state ad un passo dal dissesto, siete sull'orlo del baratro. Perché immediatamente dopo questo tipo di sentenza, perché questa è una sentenza, perché è scritta sulla carta della Corte dei Conti ed è firmata pure da un magistrato, immediatamente dopo c'è il dissesto. Allora il punto è questo, siamo in dissesto, siamo ad un passo dal dissesto o non siamo al dissesto? La risposta cari amici noi non l'abbiamo, perché immediatamente dopo l'audizione c'è la delibera della Corte dei Conti, cosa che noi fino ad ora non abbiamo avuto. Ma noi abbiamo una certezza però, che questo tipo di sentenza è relativa all'anno 2010. Dopo l'anno 2010 c'è l'anno 2011 e ci sono anche sette mesi del 2012 fino al giorno odierno in cui stiamo parlando. Ma cosa è successo in questo anno 2011. I conti sono migliorati o sono peggiorati. Io raccolgo la grande onestà del sindaco Marini che ci ha detto pure purtroppo i miei piani sono falliti sotto il profilo economico finanziario per i motivi di urbanistica perché tante cose che io volevo incassare... Michele ti fa una grande onestà,

perché ammettere queste cose, trovare pure il sistema per cercare di esigerle, questo qui ti fa onore. Ma sotto il profilo contabile questa situazione qui a noi ci crea uno squilibrio enorme. Perché noi nel 2011 avremo una situazione che è sicuramente peggiorata rispetto a quella del 2010. E allora cosa succederà nel 2011. Succederà che la Corte dei Conti è lei che ci dichiara il dissesto oppure saremo costretti a fare noi qualche tipo di azione? Noi oggi questo non lo sappiamo. Possiamo solo dire che stiamo cercando di mettere le mani avanti. Con il criterio della signora Campioni che prima osservava il criterio del buon padre di famiglia. Noi sappiamo che la situazione sta peggiorando ma per un insieme di motivi. Un altro motivo è che è aumentata la spesa. Perché è aumentata la spesa. Perché sono aumentate le spese correnti, sono aumentati i prezzi. Abbiamo avuto la situazione della neve che ha avuto un impatto enorme sulla contabilità dell'ente. Quindi non è che stiamo a dare la colpa a qualcuno perché è caduta la neve. Però fatto sta che questa neve ci ha portato uno squilibrio di più di qualche milione di euro. Allora ecco qual è la nostra preoccupazione cari cittadini. Ecco perché ci siamo convocati qui questa sera caro Andrea e caro Norberto. Che purtroppo Norberto non c'è. Noi qui non vogliamo far polemica con nessuno, né vogliamo puntare l'indice su

quella che è stata una situazione di non buona amministrazione. Noi vogliamo cercare di fare chiarezza su quelli che sono i nostri conti al momento per cercare di uscire da questa fase di stagnazione nella quale ci troviamo, perché penso che sia un imperativo categorico per tutti noi che siamo cittadini e amiamo questa città prendere coscienza di quello che ci hanno detto, di quello che ci hanno certificato e trovare insieme, tutti quanti insieme con lo spirito di questa sera di trovare la forza per uscire da questa situazione. Io vi dico poi, questo non lo sa nemmeno il sindaco perché questa mattina ho ricevuto la cassa depositi e prestiti, c'era il dirigente Manchi. La cassa depositi e prestiti, Adriano questo lo sa molto bene perché tutte le banche fanno un'analisi propria su quello che è il cliente prima di concedere altri mutui nel caso della cassa depositi e prestiti o comunque concedere altri finanziamenti. La cassa depositi e prestiti motu proprio, quindi senza tener conto di quella che è la Corte dei Conti, quindi la magistratura giudicante in tema contabile, ci ha fatto le stesse identiche osservazioni. Ci ha detto attenzione che voi state ad un passo dal baratro e mi ha portato la lista excel di tutti quelli che sono i nostri finanziamenti e, secondo quello che dicono loro, anche una situazione di difficoltà nel caso noi, caro sindaco Ottaviani, volessimo accedere a nuovi

mutui. Ecco perché la situazione si sta facendo complessa e complicata, ecco perché qui dovremo maggioranza, sicuramente, ma anche con il contributo dell'opposizione, caro Andrea, prendere coscienza della situazione nella quale ci troviamo e cercare di elaborare tutti insieme una strategia, un qualche cosa per uscire da questa fase. Perché i conti... i conti del 2010 diciamo hanno avuto questo artificio dei € 2.400.000 tamponati con la vendita del Mtc. Io ho delle proiezioni che sono abbastanza distanti da quei € 2400.000. Oggi siamo intorno ai € 6.100.000. Quindi la situazione è caratterizzata da una grande, grandissima difficoltà. Allora bisognerà agire sulle entrate. Io in giunta ho portato qualche giorno fa una delibera che è stata approvata all'unanimità dalla giunta ovviamente dietro indicazione del sindaco Ottaviani, perché così come noi abbiamo propagandato in campagna elettorale noi non vogliamo innalzare la pressione fiscale sui cittadini di Frosinone, perché purtroppo il momento è un momento difficile e non vogliamo che a pagare questi debiti siano i cittadini di Frosinone. Quindi abbiamo portato questa delibera e l'abbiamo approvata in giunta. Ma dobbiamo pur trovare un percorso per uscire da questa situazione che ad oggi, sia chiaro, noi giudichiamo molto difficile, ma lo giudica la Corte dei Conti, la giudica la Cassa di Risparmio e di Credito. Io ho portato i documenti, quindi

non è farina del mio sacco, ma sono argomenti che sono stati ben qualificati e sentenziati da organi che sono giudicanti. Ma noi oggi non sappiamo con il 2011 cosa succederà, perché ci sono delle situazioni che sono imponderabili. È possibile pure che si vada in dissesto. Iniziamo a pensarlo questo perché è possibile. Perché se non quadrano i conti, perché ci sono due situazioni che sono straordinarie, possiamo anche pensare a questo. Possiamo pure pensare di seguire un percorso diverso. Possiamo mettere in vendita altri beni. Quando una famiglia inizia ad avere difficoltà anche i gioielli di famiglia, quelli che ti ha lasciato nonna, quelli che ti ha lasciato la zia ai quali eri tanto affezionato e che te li ha lasciati con il cuore che magari ti dispiace, però di quelli purtroppo te ne devi privare. Noi purtroppo penso che siamo in questa situazione perché quest'anno caro sindaco Ottaviani, tu che hai la responsabilità dell'amministrazione, quei 2.400.000 che sono stati usati per tamponare quella falla con questa vendita che poi purtroppo non si è verificata del Mtc. Quest'anno, caro sindaco Ottaviani, questi € 2.400000 non basteranno perché servirà di più. Ma servirà non solamente metterlo come una posta in bilancio, bisognerà fare in modo di venderlo e venderlo veramente. Bisognerà veramente usare tutti quanti insieme, qui lo dico pure all'opposizione,

dico ad Andrea perché è l'unico che è rimasto e se poi avere la cortesia di essere portavoce... da questa parte ovviamente c'è il sindaco Marini. Fatevene portavoce perché bisognerà fare un qualche cosa di straordinario questa volta, perché non basterà solamente agire sul fronte delle entrate. Quindi non aumentare la Tarsu ma fare modo che tutti la paghino. Non bisognerà solamente andare su un percorso virtuoso sotto il profilo delle spese. E purtroppo anche sotto il profilo delle spese dovremo fare tutti quanti noi dei grandi sacrifici, bisognerà avere una grande oculatezza e bisognerà avere la barra dritta. A me dispiace anche quando vengono dei consiglieri comunali a negare delle situazioni che magari con il cuore tu le daresti, portare in giunta delle situazioni che magari hanno necessità e bisogno. Ma purtroppo in una situazione di debito la corretta amministrazione dice che altri debiti si fanno solo a favore di investimenti. Cioè l'investimento deve essere produttivo altrimenti il debito che si somma al debito genera altro debito. Allora da questo circuito perverso noi non ne usciamo più se continuiamo con un tipo di finanza io dico allegra o comunque continuiamo a dare tutto a tutti. Bisogna fare in modo di uscire da questa fase nella quale ci troviamo. È questo qui l'appello che io faccio non solamente alla maggioranza che ci sostiene, ma anche all'opposizione di cui voi siete due

illustri rappresentanti. Io mi auguro che voi possiate essere portavoce con coloro che siedono sui banchi dell'opposizione. Cerchiamo di trovare il modo, cerchiamo di trovare tutti quanti insieme una strategia, di cui oggi ovviamente non parliamo perché non l'abbiamo messa all'ordine del giorno, per uscire da questa fase. Lo dobbiamo fare per noi, lo dobbiamo fare per la nostra città, ma lo dobbiamo fare soprattutto per quelli che vengono dopo di noi. Perché se noi non riusciremo ad azzerare questo debito che sarà un macigno noi consegneremo una città sicuramente non all'altezza e non europea alle generazioni che vengono dopo di noi. Questa è la sintesi di questo intervento. Quindi noi questa sera non vogliamo puntare, non era proprio mia intenzione... poi siamo scesi un po' sulle polemiche e non era proprio mia voglia, né tantomeno del sindaco. Noi questa sera volevamo fare solamente una fotografia di quello che è lo stato dell'ente. Non abbiamo nemmeno detto l'ha creato questo, l'ha creato quell'altro, non era nostra intenzione. Però questa è una situazione di cui tutti quanti insieme dobbiamo tenere attenzione. Se riusciremo non dico da azzerare ma a contrarre questo debito che comprime fortemente tutti quelli che sono gli investimenti di questa nostra città noi avremo recitato la nostra parte e saremo ancora di più e meglio a vostra

disposizione. Grazie cari cittadini, grazie cari consiglieri di maggioranza e anche di opposizione. SINDACO: Andiamo a concludere. Io passo la parola alla presidente che chiuderà i lavori non prima di aver fatto anche io un ringraziamento innanzitutto all'ufficio. Dobbiamo dare atto del grande lavoro, alto lavoro non soltanto in termini di altezza ma anche di fisicità perché c'è voluto parecchio in questi giorni all'ufficio tributi finanze. Un ringraziamento al Ced che ci ha permesso anche di organizzare da un punto di vista grafico quella che poi è stata la seduta che oggi è stata tenuta. Un ringraziamento anche al collegio dei revisori che ci ha dato delle indicazioni, poi naturalmente dovremo tirare noi fuori quelle che sono le indicazioni come contenuto politico e amministrativo. Andremo in consiglio comunale per fare questo. Un ringraziamento anche alla minoranza e alla maggioranza, ai consiglieri ancora presenti, quindi a Turriziani, al consigliere Marini. E a tutti i consiglieri di maggioranza che hanno voluto insieme alla giunta condividere questo momento importante. Diceva prima l'assessore Riccardo Mastrangeli che in realtà oggi abbiamo portato avanti sicuramente un evento unico ed eccezionale, al di là adesso della convocazione e del luogo in cui ci siamo visti. C'è scritto la sopra relazione sullo stato delle finanze. Credo che pochi comuni in Italia abbiano fatto

quello che stiamo facendo noi. Abbiamo voluto tirare fuori dei numeri e adesso su questi numeri ci andremo a confrontare in modo più analitico e puntuale all'interno del consiglio comunale dove saranno adottate delle soluzioni, noi riteniamo delle soluzioni non tampone ma delle soluzioni strutturali, perché il problema dell'indebitamento è abbattere l'indebitamento strutturale. Non c'è soltanto un profilo di cassa relativo a quello che dobbiamo avere dalla Regione. Tra l'altro questo è il paradosso della legge sul patto di stabilità. Perché se noi avessimo dalla Regione brevi manu tutti i soldi che la Regione dovesse darci addirittura noi violeremmo il patto di stabilità. Per una norma stranissima tutto quello che dobbiamo avere come restituzione dell'anticipazione di cassa va comunque centellinato perché comunque non bisogna superare quei 4 milioni e mezzo che voi avete visto come tetto di patto di stabilità. Quindi ancora grazie anche a quelle che sono le autorità intervenute come carta stampata e come media, perché dare la diffusione all'esterno di una attività di trasparenza e di legalità significa sicuramente iniziare bene. E quest'amministrazione aveva bisogno di iniziare bene con una forte coesione sociale e di maggioranza e di opposizione su tematiche importanti come quella del bilancio. Diceva prima l'assessore Mastrangeli che, come

avrete visto, tranne qualche sfumatura, ma credo che rientrasse nel gioco fisiologico pure della normalità delle cose, non credo che ci siano state né j'accuse particolari e nè ... scagliati nei confronti di tizio, di caio o di sempronio. C'era la necessità però di avere un quadro chiaro sullo stato dei conti dell'ente. Io spero che il collegio dei revisori e gli uffici nel giro di qualche mese ci diano il quadro chiaro su quello che incombe, ossia questi benedetti residui attivi perché tutto si gioca sull'esigibilità dei residui attivi e non tanto sull'esigibilità o meno dei residui passivi. Questo perché, detto in estrema sintesi, dato che noi non vendiamo all'esterno dei servizi ma li andiamo ad erogare, nel bilanciamento tra i residui attivi e passivi, quindi tra crediti e debiti, dato che invece ci sono dei terzi che sono nostri fornitori o nostri clienti è molto più probabile che i terzi si siano attivati per riscuotere o con lettere o quant'altro somme che devono avere dal comune che non ci siamo attivati noi eventualmente per richiederle ai cittadini che magari anche inconsapevolmente in questi anni non fanno neppure che risultano potenziali debitori di alcune somme che forse non incasseremo mai. Quindi io mi auspico che questo lavoro sia puntuale da parte del collegio dei revisori. Poi andremo a discutere in un'altra sede sul perché questo tipo di attività è iniziata solo qualche mese fa. Forse non ci

saremmo ridotti fuori tempo massimo a fare questo tipo di analisi. Ma quella è un'altra sede politica amministrativa. Quindi ringrazio anche l'assistenza agli organi, la segreteria generale e tutti coloro che hanno reso possibile questo tipo di dibattito consiliare e soprattutto questo tipo di esposizione di numeri. Naturalmente il mio ringraziamento va anche alle associazioni che sono intervenute nei vari rappresentanti perché hanno dimostrato grande maturità, devo dire senso civico importante che in una città capoluogo forse era necessario che venisse introdotto anche all'interno della pubblica amministrazione e del contesto civico nel quale noi siamo. Quindi questo senso di responsabilità che è stato mostrato da parte di tutti è auspicabile che continui a durare anche per quanto riguarda le future sedute del consiglio comunale. Cedo la parola al presidente che ringrazio anche per il contributo che ha voluto dare non solo al dibattito ma all'invenzione e all'organizzazione di questa assemblea pubblica, perché riteniamo che una volta tanto forse a Frosinone è stato fatto qualcosa di utile non soltanto per la maggioranza ma anche per l'opposizione e più in genere per tutta la cittadinanza. Grazie presidente.

PRESIDENTE: Grazie. Nel ringraziare cittadini per la partecipazione e per i toni pacati civili del dibattito, dichiaro chiusa la seduta e auguro a tutti una buona notte.